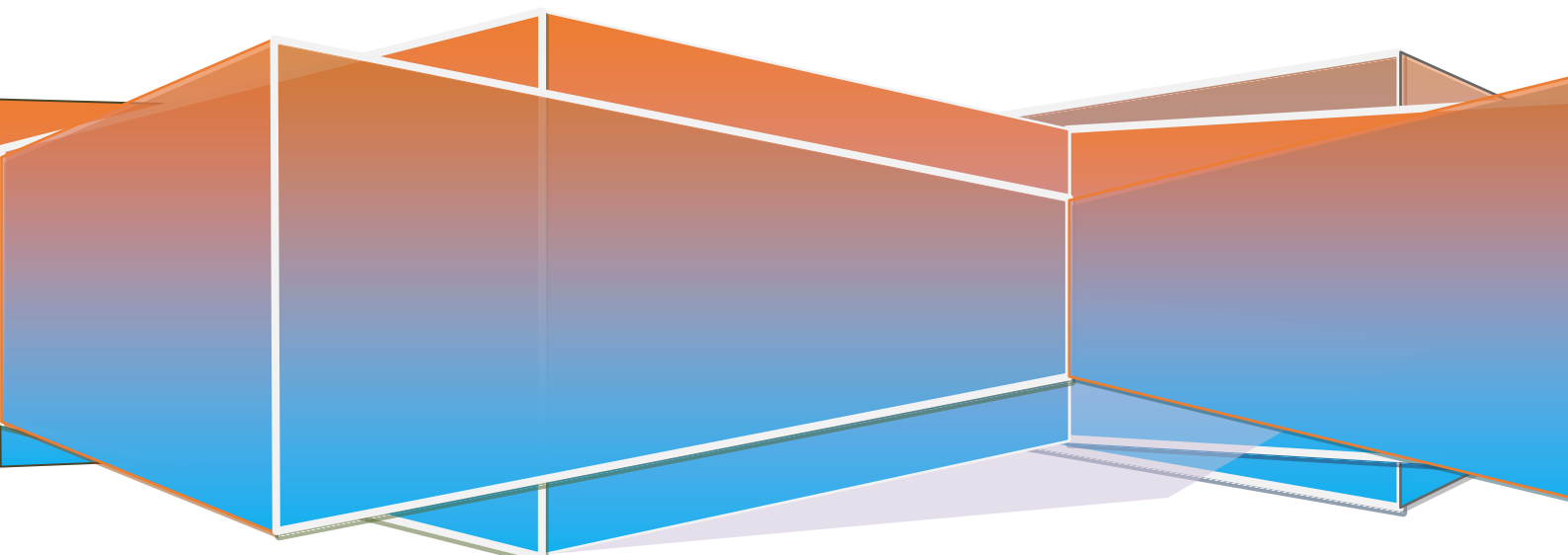




	<p align="center">ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di CALITRI CON SEZIONI ANNESSE DI CAIRANO, CONZA DELLA C. E S. ANDREA DI CONZA “Alberto Manzi”</p> <p align="center">Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria I grado via Pietro Nenni, 1 - 83045 - Calitri (AV) tel 0827 30063 fax 0827 30063 e-mail: avic85400E@istruzione.it e-mail-pec: avic85400E@pec.istruzione.it sito: www.istitutocomprensivocalitri.gov.it Codice Meccanografico AVIC85400E Codice Fiscale 91005700645</p>	
--	---	--

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019 - 2021








CARTA d'IDENTITA' dell'ISTITUTO








Legge 107/2015 - comma 14

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa). –

1. Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano **triennale** dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia....”

<p>ACCOGLIENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto della persona perché unica e irripetibile, portatrice di valori nella comunità in cui interagisce • Una scuola aperta al mondo esterno e sensibile ai mutamenti, alle sollecitazioni e ai suggerimenti sociali 	
<p>INCLUSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione della cultura della diversità • Accoglienza, rispetto e valorizzazione delle differenze mediante il dialogo e il confronto • Personalizzazione degli apprendimenti • Implementazione di strategie e percorsi inclusivi 	
<p>PREVENZIONE DEL DISAGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto attento dei bisogni degli alunni • Interventi di recupero, consolidamento e potenziamento • Coinvolgimento di esperti e associazioni • Didattica laboratoriale 	
<p>ESITI SCOLASTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Successo formativo per tutti gli alunni • Acquisizione di apprendimenti curricolari e sviluppo di competenze chiave trasversali • Risultati degli apprendimenti nelle prove INVALSI di Italiano e di matematica 	
<p>PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curricolo verticale trasversale e disciplinare • Ampliamento dell'offerta formativa • Progettazione educativo-didattica condivisa • Criteri di valutazione comuni • Strumenti diversificati per la valutazione • Compiti di realtà/prove autentiche per la rilevazione periodica delle competenze chiave trasversali • Pratiche didattiche innovative 	

<p>AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti • Laboratori • Visite guidate e viaggi d'istruzione • Concorsi e manifestazioni 	
<p>FLESSIBILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oraria • Organizzativa • Didattica 	
<p>CONTINUITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione del curricolo verticale • Raccordo tra i tre ordini di scuola 	
<p>ORIENTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini e dei propri talenti • Sportello di ascolto gestito da esperto esterno rivolto a genitori, studenti e docenti • Attività di orientamento informativo rivolte agli alunni e alle famiglie delle classi terze della Scuola Sec. di I grado • Open day per le famiglie e gli alunni delle classi ponte 	
<p>PROFESSIONALITA' DOCENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione attiva mediante attività di sperimentazione e di ricerca-azione, anche in rete con le altre scuole • Collaborazione e condivisione • Documentazione e diffusione di buone prassi 	
<p>RAPPORTO SCUOLA - TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con gli Enti territoriali, le associazioni e gli esperti per la realizzazione di azioni progettuali • Accordi di rete e convenzioni con altre Scuole, Università, Associazioni territoriali 	
<p>RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione, coinvolgimento e partecipazione attiva • Condivisione del progetto educativo • Comunicazione trasparente e tempestiva 	

Le PRIORITA' del PIANO

Per favorire la lettura del Piano triennale dell'Offerta Formativa si presenta uno schema riepilogativo delle priorità emerse durante la stesura.

<p>PRIORITA' 1 – AMPLIAMENTO ORGANICO DELL'AUTONOMIA FABBISOGNO DEL PERSONALE</p>	<p><i>“L’organico dovrà essere gestito in modo unitario, senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi”</i> (Miur prot. 2805.11-12-2015). La legge 107/2015 prevede che nel Piano dell’Offerta formativa sia indicato:</p> <ul style="list-style-type: none">• il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell’organico dell’autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente.• il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell’offerta formativa• il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario <p>Nel corrente anno scolastico (2018/2019) la situazione dell’organico di fatto del nostro istituto si presenta come di seguito indicato.</p> <p>A) posti comuni</p> <ol style="list-style-type: none">1) Scuola dell’Infanzia (Calitri – Conza – S. Andrea): N° 14 docenti2) Scuola Primaria (Calitri – Conza): N° 23 docenti comuni + 1 doc. special. Lingua Inglese3) Scuola Secondaria di Primo Grado (Calitri – S. Andrea): N° 18 docenti su classi di concorso specifiche4) IRC : N° 4 docenti <p>B) posti di sostegno</p> <ol style="list-style-type: none">1) Scuola dell’infanzia (Calitri – Conza – S. Andrea): N° 1 docenti2) Scuola Primaria (Calitri – Conza): N° 1 docenti3) Scuola Secondaria di Primo Grado (Calitri – S. Andrea): N° 1 docenti <p>C) personale ATA</p> <ol style="list-style-type: none">1) DSGA: N° 12) Assistenti amministrativi: N° 33) Collaboratori scolastici: N° 124) LSU 3
<p>PRIORITA' 2 – EDILIZIA SCOLASTICA</p>	<p>Un ambiente educativo si costruisce non solo attraverso la creazione di un clima relazionale favorevole alle attività di apprendimento, ma anche attraverso l’adeguatezza delle strutture. Il nostro Istituto è dotato di molte attrezzature multimediali, ma è ancora carente per edilizia scolastica, arredi e infrastrutture. L’ammodernamento e la messa in sicurezza degli edifici scolastici rappresentano una priorità sia per l’incolumità degli alunni e degli operatori scolastici, sia per il decoro dell’ambiente, sia per la funzionalità degli edifici. In seguito ad un monitoraggio da poco eseguito, sono state rilevate delle criticità nei locali dell’ala nord dell’edificio ed è stata emanata un’ordinanza sindacale di divieto di utilizzo della suddetta struttura. Entro il 31 / 12 / 2018 l’Amministrazione comunale redigerà un progetto ed inoltrerà una richiesta di finanziamento per risolvere il problema. Nell’immediato saranno effettuati dei lavori per consentire un’adeguata sistemazione delle classi interessate. Permangono varie problematiche nella sede della Primaria di Conza e nella secondaria di Sant’Andrea (palestre).</p>

<p>PRIORITA' 3 – ACQUISIZIONE delle COMPETENZE DISCIPLINARI (Obiettivo formativo)</p>	<p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i>;</p> <p>b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p> <p>c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.</p> <p>La progettazione PON nell'anno 2018 è stata orientata esattamente in tal senso.</p>
<p>PRIORITA' 4 – INCLUSIONE SCOLASTICA (Obiettivo formativo)</p>	<p>l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;</p> <p>La nostra scuola ha partecipato al progetto di rete "Kids make Dreams" che è stato finanziato e sarà avviato appena possibile. Le finalità di tale progetto sono esattamente la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'inclusione nel senso più ampio del termine.</p>
<p>PRIORITA' 5 – INNOVAZIONE DIGITALE (Obiettivo formativo)</p>	<p>f) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;</p> <p>h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p>
<p>PRIORITA' 6 – ORIENTAMENTO (Obiettivo formativo)</p>	<p>p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</p> <p>s) definizione di un sistema di orientamento.</p>
<p>PRIORITA' 7 – PNSD: Piano Nazionale della Scuola Digitale - La tecnologia al servizio degli apprendimenti</p>	<p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale, è un passo molto importante per rispondere all'esigenza di costruire una nuova visione della formazione istituzionale nell'era digitale, attraverso un processo che agganci anche la Scuola italiana alle sfide che tutta la società italiana affronta nell'interpretare la "rivoluzione digitale permanente" in atto.</p> <p>Il campo operativo dell'Animatore digitale riguarda tre ambiti:</p> <p>a. La Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi. L'Animatore digitale svolgerà questo ruolo coerente con le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, promuovendo in particolare piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle "metodologie attive" di impronta costruttivista, sulle competenze di <i>new media education</i>, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento.</p> <p>b. Il Coinvolgimento della comunità scolastica. La scuola dovrà aprirsi a momenti formativi organizzati per le famiglie e per gli altri stakeholder territoriali (Comuni, Biblioteche, Imprese, ecc.) cercando di promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa.</p> <p>c. La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. Si tratta di prevedere l'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche, come la robotica educativa, la programmazione (<i>coding</i>), ecc. . Tutto questo implica ovviamente nuove soluzioni per la distribuzione degli spazi fisici della scuola.</p>

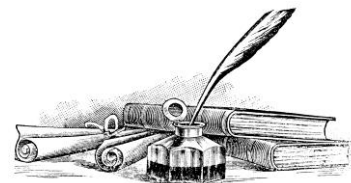
PREMESSA – IL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA: RAGIONI E IMPIANTO GENERALE

1. SEZIONE – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento
- 1.2 Descrizione delle risorse professionali
- 1.3 Ricognizione delle risorse strutturali

2. SEZIONE – IDENTITA’ STRATEGICA

- 2.1 Priorità fissate per il servizio di istruzione e formazione nel triennio di riferimento
- 2.2 Il Piano di Miglioramento



3. SEZIONE – CURRICOLO D’ISTITUTO

- 3.1 Traguardi attesi in termini di competenze e obiettivi di apprendimento specifici
- 3.2 Iniziative di arricchimento ed ampliamento curricolare
- 3.3 Azioni della scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali
- 3.4 Linee metodologiche e didattiche
- 3.5 Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze degli alunni

4. SEZIONE – ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Modello organizzativo per la didattica
- 4.2 Articolazione degli Uffici e modalità di rapporto con l’utenza
- 4.3 Reti e Convenzioni attivate per la realizzazione di specifiche iniziative
- 4.4 Piano di informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (D. Lgs N: 81/08)
- 4.5 Piano di formazione del personale docente e ATA

5. SEZIONE – MONITORAGGIO

- 5.1 Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate
- 5.2 Verifica dell’efficacia delle attività di ampliamento/arricchimento curricolare proposte
- 5.3 Utilizzo dell’organico dell’autonomia in termini di efficienza
- 5.4 Valutazione del processo attivato

Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Elaborato dal **Collegio dei docenti** nella seduta del 19 dicembre 2018

sulla base dell’**Atto di Indirizzo del Dirigente Prot. N° 2040 del 15/11/2018**

Approvato dal **Consiglio di Istituto** nella seduta del **08 gennaio 2019** con **delibera n. 03**

Nel segno della continuità dei valori che ispirano e orientano il lavoro del nostro Istituto, riconfermiamo in premessa la lettera di apertura che il nostro compianto Dirigente Scolastico, stimato prof. Salvatore Antonio Di Napoli, nel redigere il documento 2015/2016, rivolse agli alunni, ai genitori e a tutti coloro che operano per migliorare la cultura del nostro territorio. È, per noi, un modo per ricordarne la passione, la tenacia, la professionalità e la guida.

PREMESSA - IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: RAGIONI E IMPIANTO GENERALE

La Scuola, istituzione e presidio dello Stato democratico, agenzia educativa e organo vitale della società, vive oggi il suo ennesimo momento di disorientamento, chiamata com'è a misurarsi quotidianamente con le trasformazioni (vere, virtuali, implicite, esplicite e presunte), le innovazioni, i cambiamenti sociali (quelli che guardano al futuro e quelli che affaticano il presente), il peso dei retaggi e dei condizionamenti, le ambiguità, i ritardi, i tagli, la responsabilità dell'autonomia, la crisi dei valori... Accade perché è viva e dunque completamente partecipe del divenire delle cose.

*Ai ragazzi lo ripetiamo spesso: c'è, nella parola **crisi** (κρίσις), la traccia dell'operazione che anticamente la parola indicava: "crisi" era in origine la trebbiatura, la separazione della granella del frumento dalla paglia e dalla pula, dunque un'operazione di "scelta" che presuppone l'esercizio di un "discernimento", un atto di osservazione e riflessione per stabilire, cioè per decidere, data una serie di condizioni, un intervento, possibilmente migliorativo.*

Ai nostri ragazzi, che naturalmente e rapidamente si trasformano e continuamente entrano "in crisi", diciamo che "crisi" è anticamera del cambiamento, madre di nuove soluzioni, attività e impegno, non passività.



*"...la scuola insegna a pensare,
non insegna pensieri..."*

E chi, meglio del maestro Alberto Manzi, ha tradotto nella figura di uomo mite e rivoluzionario il desiderio di valorizzare l'apprendimento come scoperta quotidiana e di fare della scuola la palestra dove imparare ad imparare. Il maestro Manzi innovava senza prevaricare, dava valore ai processi prima che ai risultati, al metodo prima che alle soluzioni, alle persone prima che alle prestazioni, ai tentativi e agli errori prima che alle risposte.

Abbiamo tutti bisogno di tali esempi di onestà e libertà intellettuale, perché insieme, scuola e società, istituzioni e cittadini, dobbiamo restituire il mondo, la cultura e la storia ai loro legittimi proprietari: i nostri figli.

Prof. Salvatore A. Di Napoli

"In fondo scrivo perché sono un rivoluzionario, inteso nel senso profondo della parola. Per cambiare, per migliorare, per vivere pensando sempre che l'altro sono io e agendo di conseguenza, occorre essere continuamente in lotta, continuamente in rivolta contro le abitudini che generano la passività, la stupidità, l'egoismo.

La rivoluzione è una perpetua sfida alle incrostazioni dell'abitudine, all'insolenza dell'autorità incontestata, alla compiacente idolizzazione di sé e dei miti imposti dai mezzi di informazione. Per questo la rivoluzione deve essere un evento normale, un continuo rinnovamento, un continuo riflettere e fare, discutere e fare."

Dal catalogo della mostra Alberto Manzi - Storia di un maestro, a cura di Francesco Genitoni e Ernesto Tuliozi, 2007

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale "Alberto Manzi" di Calitri con sez. annesse, Conza della Campania e S. Andrea di Conza, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo **Prot. N° 2040/ B8 del 15/11/2018**;
- il Piano scaturisce dalle proposte e pareri raccolti dalle consultazioni preliminari con i **diversi stakeholders** presenti sul **territorio** e dalla collaborazione e partecipazione dei **genitori degli alunni**;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del **19 Dicembre 2018**
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del **08 gennaio 2019** con **delibera n. 03**;
- il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il Piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____



del _____;

- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola: www.istitutocomprensivocalitri.gov.it;

La stesura coerente del presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (PTOF) parte dalle risultanze dell'Autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel **Rapporto di Auto-Valutazione** (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale **Scuola in Chiaro** del MIUR, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/AVIC85400E/ic-calitri/valutazione> .

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi dettagliata del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto e in particolare le Priorità, i Traguardi di lungo periodo e gli Obiettivi di breve periodo.

1. SEZIONE - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

PLESSI SCOLASTICI	CALITRI 4.630 residenti (2017) 	CONZA DELLA C. 1.351 residenti (2017) 	S. ANDREA DI C. 1.507 residenti (2017) 
Scuole dell'Infanzia	Largo San Bernardino Tel. 0827 38285 Orario 08,30/16,30 dal lunedì al venerdì	Via L. da Vinci Tel. 0827 39493 Orario 08,30/16,30 dal lunedì al venerdì	Piazza dei Martiri Tel. 0827 35397 Orario 08,30/16,30 dal lunedì al venerdì
Scuole Primarie	Via Pietro Nenni, 1 Tel. 0827 30063 Orario 08,30/13,30 dal lunedì al sabato	Via G. Puccini Tel. 0827 39378 Orario 08,30/16,30 dal lunedì al venerdì	
Scuole Secondarie di primo grado	Via Pietro Nenni, 1 Tel. 0827 34175 - martedì e giovedì 08,05/16,05 - lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 08,05/13,05		Piazza dei Martiri Tel. 0827 35016 - martedì e giovedì 08,20/16,20 - lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 08,20/13,20

Dal 1° settembre dell'anno scolastico 2013/2014, **l'Istituto Comprensivo di Calitri**, già Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado di **Calitri** e sezione annessa di Scuola dell'Infanzia di **Cairano** (Istituto unico I.C. Calitri + Cairano - per soppressione scuola materna e circolo didattico - Giunta Regione Campania Seduta del 23 gennaio 2004 delibera n. 49 - Bollettino Ufficiale della Reg. Camp. n. 8 del 23 feb. 2004), accorpa le sezioni di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado dei comuni di **Conza della Campania** e **Sant'Andrea di Conza**. (Fusione I.C. Calitri + Cairano con Conza + S. Andrea Giunta Regione Campania seduta del 08/02/2013 - Delibera n. 32 - Bollettino Ufficiale della Reg. Camp. n. 11 del 18/ 02/ 2013). L'Istituto Comprensivo Statale di Calitri, costituito il 1° settembre 2004, vive il dodicesimo anno scolastico della sua realtà come Istituzione unitaria. Con decreto del Dirigente dell'Ambito Territoriale di Avellino, prot. N. 6183/1 del 24 settembre 2015, l'Istituto Comprensivo di Calitri è stato intitolato al nome di **"Alberto Manzi"**.

Dall'anno scolastico 2016/2017, a seguito di regolare iter normativo, le sezioni di Scuola Primaria di Conza e Sant'Andrea sono state accorpate nella sede del Comune di Conza della Campania e le sezioni di Scuola Secondaria di primo grado di Conza e Sant'Andrea sono state accorpate nella sede del Comune di Sant'Andrea.

Nell' anno scolastico 2017/2018 la sede della Scuola dell'Infanzia di Cairano, in mancanza di iscritti, non è più operativa.

Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituto sta crescendo, sia sul piano dell'organizzazione sia in ordine all'azione formativa.

A tal fine propone un modello organizzativo che mira alla valorizzazione delle risorse umane, all'attuazione dei corsi di formazione per docenti, al coinvolgimento reale e concreto dei diversi soggetti coinvolti: studenti e genitori, personale docente e non docente e territorio. Lo stesso Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto sta assumendo una sua specifica connotazione, conseguenza di un'attenta valutazione sia dei dati iniziali, sia del processo di autoanalisi, appunto finalizzato ad un progressivo miglioramento dei risultati.




1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento

Possiamo così schematizzare le aree della prima sezione del RAV relativa al **contesto e risorse** in un quadro di sintesi dei vincoli e delle opportunità individuati al termine dell'analisi condotta.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa Sezione 1 – DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI	
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento	
Popolazione scolastica (dati aggiornati all'anno scolastico 2018/2019)	
Opportunità	Vincoli
<p>La popolazione scolastica (N. 507) è formata dagli alunni dei comuni di Calitri, Conza della Campania e Sant'Andrea di Conza, e accoglie anche alunni provenienti da comuni limitrofi. Relativamente ai diversi plessi è così distribuita: Calitri N. 325 (Inf. N. 86; Prim. N. 145; Sec. N. 94); Conza della Campania N. 125 (Inf. N. 34; Prim. N. 91) e S. Andrea di Conza N. 57 (Inf. N. 8; Sec. N. 49). Il background familiare mediano (Indice ESCS a.s. 2018/19) risulta medio-alto. La popolazione è occupata principalmente nelle attività agricole e nei servizi. E' in aumento la quota di alunni con cittadinanza non italiana. Il numero medio di alunni per insegnante è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale (3/5 unità).</p>	<p>L'organizzazione del servizio scolastico nel nostro territorio interno dell'Alta Irpinia si regge su numeri piccoli che interessano sia il corpo docente sia gli alunni e che sono accentuati dall'elevata frammentazione dei plessi (sette per un Istituto con circa 500 alunni).</p>
Territorio e capitale sociale	
Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio si caratterizza (Fonte ISTAT) per un'elevata percentuale di disoccupazione (quasi il 20%) e un tasso di immigrazione pari a quasi il 4%. Sul territorio sono presenti diverse associazioni culturali, sociali, ricreative e sportive che interagiscono con la Scuola. Da alcuni anni l'Ente Comunale eroga regolarmente un contributo per il miglioramento dell'offerta formativa e collabora attivamente alla realizzazione di iniziative educative e culturali. Con il Consorzio dei Servizi Sociali "Alta Irpinia" (A3Lioni) l'Istituto realizza interventi di natura socio-culturale soprattutto sulle tematiche dell'inclusione (GLI).</p>	<p>La scuola delle aree interne, considerata una volta un'importante "agenzia formativa" e "centro civico", oggi vive una crisi profonda di identità. E' necessario che la collaborazione con Enti, istituzioni ed associazioni non sia limitata ad attività estemporanee ma risponda ad una programmazione territoriale continua ed integrata.</p>
Risorse economiche e materiali	
Opportunità	Vincoli

<p>A partire dall'anno scolastico 2016/17 l'Istituto Comprensivo conta otto plessi per l'accorpamento delle Scuole Primarie di Conza e Sant'Andrea nel plesso di Conza e delle Scuole Sec. di primo grado degli stessi comuni nel plesso di Sant'Andrea. E' abbastanza avanzato il percorso di adeguamento degli edifici scolastici per ottemperare agli obblighi del D. Lgs 81/08 su sicurezza e superamento delle barriere architettoniche. Non tutte le sedi sono dotate di palestra. Sono presenti laboratori e biblioteche ma non in tutte le sedi. Le aule sono abbastanza confortevoli e molte dotate di LIM e connessione web. Gli arredi e le suppellettili sono sufficienti, anche se bisogna potenziare i sussidi didattici e ricreativi per le sezioni della scuola dell'Infanzia. Negli ultimi anni un'opportunità è stata rappresentata dai PON e dai FESR, grazie ai quali sono state acquistate strumentazioni informatiche e laboratorio scientifico e si sono attivati corsi di formazione e informazione per docenti, genitori ed alunni, anche in collaborazione con altre scuole (PON F3). Nell'anno scolastico 2016/17 la scuola ha partecipato al bando regionale Scuola Viva e attuato otto moduli formativi rivolti ad alunni e genitori (270 ore complessive). Gli Enti locali partecipano in parte al finanziamento della scuola con contributi che riguardano il trasporto degli alunni, il servizio mensa, l'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Le fonti di finanziamento della scuola sono quasi esclusivamente le risorse assegnate dal Miur. Mancano sponsor, aiuti da privati ed associazioni culturali e gli Enti locali partecipano in maniera differenziata al finanziamento della scuola. Il contributo delle famiglie riguarda unicamente i viaggi d'istruzione, la mensa per gli alunni e il trasporto. Si è cercato, in passato, di coinvolgere i genitori con un contributo volontario per ampliare l'offerta formativa, ma da alcuni è stato vissuto più come una ulteriore tassa che come partecipazione attiva delle famiglie alle finalità della scuola. Nel novembre 2016 la sede centrale ha subito il furto di una parte della sua dotazione tecnologica. Il patrimonio librario è ampio ma datato. La connessione internet è presente, ma non supera i cinque mega al secondo nella sede centrale, risultando ancor più lenta nelle sedi periferiche. La scuola è in attesa di attivare la connessione con fibra ottica, ancora non disponibile.</p>
---	---

RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO

Comuni	Risorse Scolastiche	Risorse istituzionali	Risorse culturali	Risorse economiche	Risorse religiose e sociali
Calitri 	Ludoteca Liceo Scientifico Liceo Artistico Istituto Tec. Comm.	E.L. Calitri Cairano	Biblioteca comunale	Istituti bancari	Parrocchie / Caritas/ Confraternita/ Azione Cattolica
		A.S.L.	Periodico Il Calitrano	Attività commerciali e artigianali	Pro loco
		Ufficio postale	Legambiente	Attività agricole e di allevamento	Banda musicale "Citta di Calitri"
		Comunità Montana	Associazione culturale Scienza Viva		Pallavolo Calitri
		C. Carabinieri	Associazione culturale Donne per il sociale		Polisportiva Calitri
			Circolo Aletrium		
Conza 		E.L. Conza	Biblioteca comunale	Istituti bancari	Parrocchia /Caritas
		Ufficio postale		Attività commerciali e artigianali	Pro loco
				Attività agricole e di allevamento	
S. Andrea 	Asilo Nido	E.L. S. Andrea	Biblioteca comunale	Istituti bancari	Parrocchia / Caritas
		Posta		Attività commerciali e artigianali	Pro loco
		C. Carabinieri		Attività agricole e di allevamento	

ANALISI DEI BISOGNI

Altri elementi fruibili del territorio sono le risorse naturali, storiche, culturali, umane, artistiche e produttive. In tal senso, numerose sono le referenze disponibili sia sul territorio dei quattro comuni che nel bacino circostante. E' anche attraverso queste risorse che si realizza un'opportuna integrazione fra curricolo locale ed obiettivi nazionali. Gli aspetti generali e le problematiche socio-abitative e culturali del bacino d'utenza sono sostanzialmente le seguenti:

- territorio montuoso/collinare piuttosto decentrato rispetto ai grandi centri;

- collegamenti pubblici carenti;
- risorse economiche basate in prevalenza su agricoltura e terziario;
- artigianato in via di estinzione;
- forte tasso di disoccupazione con conseguente ripresa dell'emigrazione;
- limitatezza di occasioni, di strutture incentivanti e di centri culturali;
- livello culturale medio;
- decremento demografico continuo e forte invecchiamento della popolazione;
- problematiche socio-affettive e relazionali.

Le famiglie e la società civile avvertono confusamente che la stabilità sociale di un tempo non esiste più e che è l'incertezza a dominare il contesto. Inoltre, avvertono che la scuola non risponde più alle attese, nel senso che l'intenzionalità educativa di questa agenzia non raggiunge pienamente i risultati sperati, ma comunque la ritengono fondamentale per la crescita culturale e per la formazione dei loro figli.

Nel definire il Piano dell'Offerta Formativa abbiamo analizzato il contesto in cui opera la scuola, nonché i bisogni dei nostri allievi e delle famiglie.

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. La nostra società esprime progressivamente, e con ritmi vertiginosi, domande nuove di cultura e di professionalità. Inoltre la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, insieme a grandi opportunità, rischia di introdurre anche serie penalizzazioni nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso a tali tecnologie.

Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova costantemente nella necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze, il proprio lavoro e il proprio vissuto.

La scuola, dunque, è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti e alle esigenze del territorio, in cui essi sono posti al centro dell'azione educativa nei vari aspetti: cognitivo, affettivo, relazionale, fisico, estetico, etico e spirituale.

1.2 Risorse professionali

Terminata la fase dell'analisi dell'ambiente esterno di riferimento, è opportuno evidenziare di quali risorse interne professionali e strutturali la scuola disponga per realizzare la propria offerta formativa e coglierne le correlazioni con le azioni che può mettere in atto, sfruttando le potenzialità che il territorio offre e tenendone in considerazione i limiti. **E' dalla sintesi ragionata di questa analisi che deve muovere la programmazione triennale per essere davvero strategica ed esprimere l'identità della scuola.**

Nell'istituto, ad oggi, operano le seguenti figure:

DIRIGENTE SCOLASTICO	1 (Istituto a reggenza dall'anno scolastico 2017/18)
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI	1
PERSONALE DOCENTE	74: 14 (Infanzia) + 25 (Primaria) + 25 (Secondaria) + 6 sostegno + 4 IRC
COLLABORATORI SCOLASTICI	13
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	3

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Sezione 1 – DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

Sezione 1.2 – Risorse professionali

1.4 Risorse professionali (dati RAV 2018/19)

Opportunità	Vincoli
<p>Il corpo docente della scuola è attualmente composto per il 94% da personale a tempo indeterminato (a.s. 2018/19). Il tasso di assenteismo è molto basso. Il turn over degli insegnanti registrato negli ultimi anni ha comunque fornito l'opportunità di acquisire professionalità maturate in diversi contesti. Ciò ha permesso di ampliare l'offerta formativa, apportare nuovi stimoli alla didattica, arricchire le relazioni interpersonali.</p>	<p>Un elevato turnover si è verificato fino al 2015/16 fra i docenti della Scuola, molti dei quali venivano assunti a tempo determinato. Nell'anno scolastico 2016/17 ben il 3% dei docenti (pari a 23 unità) si collocava nella fascia "corrente anno" quanto a stabilità nella nostra scuola, contro il 23% circa delle medie regionale e nazionale. L'elevata mobilità degli insegnanti produce effetti sulla continuità didattica e può essere percepita dalle famiglie come fattore di rischio relativamente alla qualità dell'offerta formativa. Un ulteriore vincolo è rappresentato dal capitale umano del corpo docente che risulta più anziano rispetto alla media nazionale (a.s. 2018/19: solo il 17% dei docenti ha età inferiore ai 45 anni, contro il 31% della media nazionale). Oltre il 53% dei docenti della scuola supera i 55 anni di età. Da alcuni anni l'Istituto non ha beneficiato di un presidio continuativo del Dirigente scolastico e ciò non ha favorito il concepimento di un piano strategico di miglioramento, con la pianificazione di obiettivi a medio e lungo termine. Anche il DSGA negli ultimi anni è cambiato spesso. Per il personale amministrativo quest'anno c'è stato un turnover mentre i collaboratori scolastici sono stabili da diversi anni. Tutti, (benché pochi), assicurano una buona funzione ausiliaria ed educativa.</p>

Le risorse professionali sono state organizzate in gruppi di studio/commissioni di lavoro come **articolazioni del Collegio dei docenti**.

ELENCO DEI DOCENTI PER ORDINE DI SCUOLA SEDE E CLASSI ASSEGNATE - ANNO SCOL. 2018 – 2019

<u>SCUOLA</u>	<u>SEDE</u>	<u>n</u>	<u>DOCENTE</u>	<u>DISCIPLINA - SEZIONE</u>
SCUOLA DELL'INFANZIA	CALITRI	1	GRANIERO ANTONIO	Sez. A
		2	PRISCO GIUSEPPINA	"
		3	RUSSO M. MADDALENA	Sez. B
		4	PORRARI CARMELINA	"
		5	DE STEFANO M. CARMELA	Sez. C
		6	CURCI MARISA	"
		7	PIO ROBERTO	Sez. D
		8	FRANCIOSI SERAFINA	"
		9	PAGLIARULO VINCENZINA	IRC sez.A, B
		10	SENA ANTONELLA	IRC sez.C, D
	11	DONATIELLO MARIANGELA	Sostegno Sez. D	
	CONZA DELLA CAMPANIA	12	PETROZZINO ANGELA	Sez. A
		13	ACOCELLA MARIA	"
		14	GIALANELLA Antonia	Sez. B
		15	DEL GIACCO ROSANNA	Sez. B
		16	CASCIANO ROSA	IRC Sez. A e sez.B
		17	GAUDIOSI SABINA	Sez. U
	SANT'ANDREA DI CONZA	18	TORSIELLO PASQUALINA	"
		19	SENA ANTONELLA	IRC Sez. U
SCUOLA PRIMARIA	CALITRI	20	ZICOLA GEPPINA	IA,IB
		21	CASTELLUCCIO NIVES FRANCA	IA, IB
		22	FRASCA MARIA IMMACOLATA	IA, 2°
		23	SCHEMBARI MARIA	2°, 3B
		24	VELLA CARMELA	IB, 3°, 5°
		25	MARUOTTI EUGENIA	3A, 3B
		26	ZARRA GIULIANA	3A, 3B
		27	ROMA MARIA CRISTINA	4A, 4B
		28	MAGNOTTA SILVANA	4A,4B

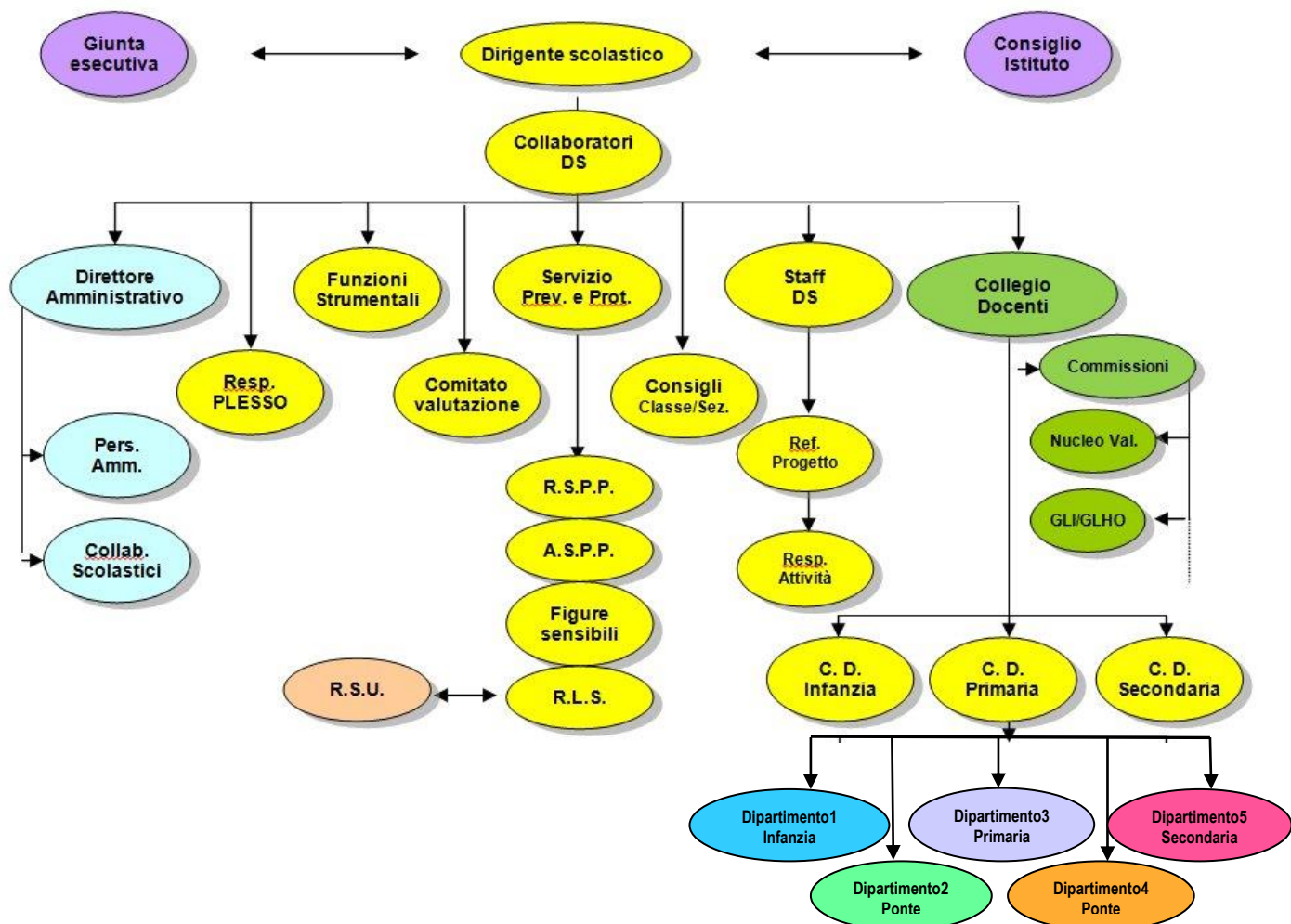
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	CONZA DELLA CAMPANIA	29	DE MEO DEBORAH	4A, 5°	
		30	GALGANO ANGELINA	4B 5°	
		31	GALGANO Giuseppe	Spec Inglese 1A,1B, 2A, 3A, 3B, 4A, 4B, 5°	
		32	PAGLIARULO Vincenzina	IRC 1A, 1B, 2A,3A,3B ,4A, 4B, 5A	
		33	BONAVITACOLA TINA	Sostegno 5°	
		34	GUERRIZIO VINCENZO	1°A	
		35	BELLINO MARIA JOSE'	1°	
		36	CIANCI ROSA ASSUNTA	2°	
		37	FOLLO RITA	2A, Inglese 1°A, 2°A, 3 A	
		38	MASSA MADDALENA	3 A	
		39	PAVESE ELISA	3 A	
		40	CASARELLA DONATINA ROSA	4 A	
		41	IANNUZZELLI CARMEN	4 A, Inglese 4 A, 4 B, 5 A	
		42	GIANNETTI ANNA	4 A	
	43	ROSAMILIA MARIA ASSUNTA	4 B		
	44	COPPOLA MARIA PIA	4 B		
	45	ACOCELLA MIRELLA	5 A		
	46	MASTROBERTI LUCIA	5 A		
	47	CASCIANO ROSA	IRC 3A,4A,5A (6h +3h infanzia + 13h Lioni)		
	48	SENA ANTONELLA	IRC 1A,2 A, 4 B (6h + 1,5h infanzia S.Andrea+ 3 h.infanzia Calitri + 11,5 Bisaccia)		
		CALITRI	49	PANNO Antonella Gerarda	II B (15h: Ita,Sto,Geo) I A (3h: Geo)
			50	GAMBARDELLA Massimo	IIA (15h: Ita, Sto, Geo) III B (3h: Geo)
			51	GIANNONE Giovanna	I B (9h: Ita) III A (9h: Ita.)
			52	CESTONE Giacinta	III B (12h: Ita,Sto) III A (6h: Geo, Sto)
			53	SALVANTE Antonella	I A (12h: Ita, Sto.) I B (6h: Sto., Geo.)
			54	MIELE Vito Antonio	Matematica e Scienze I A (9h) II B (9h)
			55	BELLINO Filomena	Matematica e Scienze III A (9h) III B (9h)
			56	RUSSO Rosa Maria	Matematica e Scienze: I A (9h) I B (9h)
57			SCOLAMIERO Sabino Gerardo	Inglese IA, IB, IIA, IIB, IIIA, IIIB	
58			LEONE Maria Luigia	Francese IA, IB, IIA, IIB, IIIA, IIIB (+ 6h S. Andrea di Conza)	
59			PIU Anna	Arte e Immagine IA, IB, IIA, IIB, IIIA, IIIB (12h + 6h Progetto didattico)	
60			POLICO Salvatore	Tecnologia IA, IB, IIA, IIB, IIIA, IIIB (+ 8h S. Andrea di Conza)	
61			TULLIO Margherita	Musica IA, IB, IIA, IIB, IIIA, IIIB (+ 6h S. Andrea di Conza)	
62			ROMEI Franco Carmine	Scienze motorie IA, IB, IIA, IIB, IIIA, IIIB (+ 6h S. Andrea di Conza)	
63		PADULA Arcangela	IRC IA, IB, IIA, IIB, IIIA, IIIB (+ 4h S. Andrea di Conza). Completa con Ist. Omnicomp. Lacedonia.		
64		FILIPPONE Patrizia	Sostegno I B, III B		
65		RUSSO ANTONIO	Sostegno I A		
SANT'ANDREA DI CONZA		66	BELLINO Maria Erminia	I A (15h: Ita, Sto, Geo) III A (3h: Geo)	
		67	PETOIA Angela	III A (12h: Ita, Sto) II A (6h: Sto, Geo)	
		68	PORCIELLO Caterina	II A (9h: Ita) II B (9h. Ita.)	
		69		II B (6 h.: Sto., Geo.)	
		70	ZITO Rocchina	Matematica e Scienze I A (9h) + III A (9h)	
		71	BATTAFARANO Rossella	Matematica II A (9h) + II B (9h	
		72	SESSA Vincenza	Inglese IA, IIA, II B IIIA (+ 9h Andretta)	
		73	LEONE Maria Luigia	Francese IIA, IIB, IIIA	
		74	CURCIO Rosa Rita	Francese I A	
		75	GROSSO Giuseppina	Arte e immagine IA, IIA, II B, IIIA (+ 10h Progetto didattico)	
		76	POLICO Salvatore	Tecnologia IA, IIA, IIIA (+ 12h Calitri)	
	77	TULLIO Margherita	Musica II A, IIB, IIIA (+ 12h Calitri)		
	78		Musica I A		
	79	ROMEI Franco Carmine	Scienze Motorie IIA, IIB, IIIA (+ 12h Calitri)		
80		Scienze Motorie I A			
81	PADULA Arcangela	IRC IA, IIA,II B, IIIA (+ 6h Calitri)			
82		Sostegno I A			
83		Sostegno II A			

PERSONALE ATA a.s. 2018/2019

ATA	N°	Cognome e nome	PLESSO
DSGA	1	GENUA Carmine	Calitri – Sede Centrale
Assistenti Amministrativi	1	DI CAIRANO Giovanna	Calitri – Sede Centrale
	2	RUSSO Maria	Calitri – Sede Centrale
	3	SENA Michalina	Calitri – Sede Centrale
Collaboratori Scolastici	1	ACOCELLA Angelo	Conza della Campania – Scuola Primaria
	2	ANTOLINO Rocco	Conza della Campania – Scuola Infanzia
	3	DI PIETRO Giuseppina	Conza della Campania – Scuola Infanzia
	4	FRINO Alessandra	Sant'Andrea di Conza – Scuola Infanzia

5	MARGOTTA Angela	Calitri – Scuola Infanzia
6	MARGOTTA Angelo	Calitri – Scuola Secondaria
7	PETROZZINO Angela	Calitri – Scuola Primaria
8	PETROZZINO Gerarda Raffaella	Conza della Campania – Scuola Primaria
9	ROSAMILIA Giuseppe	Sant’ Andrea di Conza – Scuola Secondaria
10	SOLIMINE Incoronata	Calitri – Scuola Infanzia
11	ZARRILLI Antonietta	Calitri – Scuola Primaria
12	BOTTIGLIERI Gerardo	Calitri – Scuola Secondaria + sostituzione colleghi altri plessi
13	GARGANO Giuseppina	Calitri – Scuola Primaria + sostituzione colleghi altri plessi

B. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA



CHI	CHE COSA FA	QUANDO
DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE Prof. Pietro Petrosino	Ai sensi del D. Lgs. 165/2001, art. 25, il dirigente scolastico: «[...] assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. [...] promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni. [...] Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. [...] Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di circolo o al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica [...]».	anno scol.
CHI	CHE COSA FA	QUANDO

CONSIGLIO DI ISTITUTO DPR 416/74 Componenti triennio 16/19 Pietro Petrosino DS Componente Gen.: 1. Di Napoli Alessandra (Presidente) 2. Giraulo Teresa Palmina (Vicepres.) 3. Cerracchio Bruna 4. Quinto Annamaria Patrizia 5. Tobia Maria Grazia 6. Tornillo Roberta 7. Tosco Luca 8. Zarrilli Luigi Componente A.T.A.: 1. Russo Maria 2. Zarrilli Antonietta Componente Doc.: 1. Gaudiosi Sabina 2. Miele Vito Antonio 3. Pagliarulo Vincenzina 4. Panno Antonella Gerarda 5. Petrozzino Angela Gerardina 6. Prisco Giuseppina 7. Russo Maria Maddalena 8. Salvante Antonella	Elegge il Presidente e i membri della Giunta Esecutiva. Approva <ul style="list-style-type: none"> • il Piano dell'Offerta Formativa triennale • il Conto consuntivo • il Programma annuale Delibera sulle materie riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • l'adesione ad iniziative culturali ed assistenziali; • lo svolgimento di viaggi e visite di istruzione; • le iniziative di arricchimento dell'offerta formativa; • la concessione in uso dei locali scolastici; • gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali. 	Inizio mandato anno scol.
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
GIUNTA ESECUTIVA DPR 416/74 1) Petrosino Pietro (DS) 2) Finno Angelo (DSGA) 3) Cerracchio Bruna 4) Miele Vito Antonio 5) Russo Maria 6) Tornillo Roberta	Seleziona le comunicazioni e le problematiche da sottoporre al Consiglio. Predispone documentazione e materiali di lavoro per il Consiglio. Esprime il proprio orientamento sui punti in esame. Garantisce l'esecuzione delle delibere del Consiglio. Cura la pubblicizzazione e la raccolta degli atti.	anno scol. mensilmente
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
COMITATO INTERNO di VALUTAZIONE - Dirigente scolastico Prof. Pietro Petrosino 2 membri docenti C.D.: 1) Panno Antonella Gerarda 2) Zicola Geppina 1 membro docenti C.I. 3) Salvante Antonella 2 membri genitori C.I. 4) Quinto Anna Maria Patrizia 5) De Rosa Canio 1 membro esterno 6) Vespucci Gerardo	È presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. <ul style="list-style-type: none"> ▪ individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale; ▪ esprimerà il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente. A tal fine il Comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui sopra ed è integrato dal docente a cui sono date le funzioni di tutor; ▪ valuterà anche il servizio di cui all'articolo 448 del TU della scuola su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; ed eserciterà altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 TU Scuola. 	anno scol. su necessità
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
DIPARTIMENTI 1) Graniero Antonio (Dipart. Infanzia) 2) Zicola Geppina (Dipart. Ponte Infanzia/Primaria) 3) Schembari Maria (Dipart. Primaria) 4) Russo Rosa Maria (Dipart. Ponte Primaria/Secondaria) 5) Panno Antonella Gerarda (Dipart. Secondaria)	- concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico - metodologiche di un preciso sapere disciplinare. - comunicare ai docenti le iniziative proposte da Enti esterni, Associazioni, dal MIUR, da altre istituzioni, - programmare attività di formazione e aggiornamento in servizio, acquisti finalizzati alle attività previste nel POF, viaggi e uscite didattiche Il lavoro di ogni Dipartimento è finalizzato a studiare e costruire operativamente : <ul style="list-style-type: none"> • il curricolo disciplinare dalla dimensione generale agli aspetti operativi, dell'insegnamento/apprendimento; • analizzare e condividere i saperi essenziali, cioè i saperi fondamentali nella struttura della disciplina e contemporaneamente adeguati alle capacità cognitive degli alunni nelle diverse età; • progettare percorsi operativi individuando le attività concretamente da realizzare con gli studenti sulla base dei bisogni impliciti ed espliciti; • condividere e scegliere i "materiali- supporti" didattici più opportuni; • raccogliere la memoria del lavoro svolto, in particolare le piste di lavoro ritenute più significative per creare un centro di documentazione e ricerca didattica della Scuola (best pratics); • dare valore agli ambienti in cui si apprende impegnandosi per renderli efficaci (strumentazioni necessarie) in coerenza con quanto esplicitato nell' offerta formativa.. 	anno scol.
CHI	CHE COSA FA	QUANDO

<p>PRIMO COLLABORATORE DS Galgano Giuseppe</p> <p>SECONDO COLLABORATORE DIRIGENTE SCOLASTICO Panno Antonella G.</p>	<p>FUNZIONI DELEGATE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con il Dirigente Scolastico per la cura degli aspetti organizzativi generali e sostituire il Dirigente in tutti i casi in cui lo stesso sia impossibilitato ad essere presente presso la sede; • Dirigere l'Istituto durante i periodi di assenza del Dirigente per ferie, assenza per malattia, aspettative; • Coordinare le attività delle sezioni associate e dei plessi dell'Istituto, con delega a concordare e assumere decisioni d'intesa con l'altro Collaboratore e i Responsabili di plesso e con delega a coordinare i Consigli di classe, in caso di impedimento o di assenza del Dirigente; • Verbalizzare le riunioni collegiali (Collegio Unitario e Sezione Scuola Primaria / Secondaria Primo Grado); • Curare i rapporti con i Docenti, con i Coordinatori di classe/sezioni, con i Responsabili di plesso/succursale, con le Funzioni Strumentali, con i Responsabili delle prove INVALSI e di progetto e con i Gruppi di lavoro per aspetti generali di funzionamento dell'attività; • Curare la rielaborazione e del riadattamento dei documenti della scuola (regolamento d'istituto, carta dei servizi, Statuto delle studentesse e degli studenti, ecc. . . .); • Predisporre l'orario di lezione della scuola Primaria / Secondaria di primo grado e successive modifiche e/o riadattamenti, anche in riferimento a manifestazioni, visite guidate e viaggi d'istruzione, iniziative e attività; • Predisporre la sostituzione dei docenti assenti, verificare e recuperare i permessi (scuola Primaria / Secondaria di primo grado); • Curare il regolare e corretto funzionamento della scuola Primaria / Secondaria di primo grado (gestione ambiente scolastico: aule, laboratorio multimediale, biblioteca, sala professori, ecc...), concorrendo attivamente all'individuazione e/o alla risoluzione di problemi generali e di relazioni interne ed esterne; • Diffondere e custodire circolari interne, controllare le disposizioni di servizio, controllare e custodire i sussidi didattici (attività da concordare con il DSGA); • Coordinare e promuovere l'utilizzo strumenti didattici e gestire l'archivio didattico (materiale di valutazione, registri, prove d'ingresso e verifiche degli alunni); • Collaborare con l'Ufficio di Segreteria e con il DSGA per gli aspetti amministrativi e gestionali generali; • Collaborare con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza, collaborare con le RSU e le Organizzazioni Sindacali e collaborare per le attività per la Sicurezza della Privacy (d'intesa con il DSGA); • Coordinare i rapporti con gli enti locali, le altre Istituzioni scolastiche e gli enti e le associazioni presenti sul territorio; • Coordinare i rapporti scuola – famiglia. 	<p>anno scol.</p> <p>su necessità</p>
<p>CHI</p>	<p>CHE COSA FA</p>	<p>QUANDO</p>
<p>COLLABORATORI RESPONSABILI DI PLESSO</p> <p>(Sc. Infanzia) Graniero Antonio Petrozzino Angela Gaudiosi Sabina</p> <p>(Sc. Primaria) Galgano Giuseppe Mastroberti Lucia</p> <p>(Sc. Secondaria) Panno Antonella Bellino Erminia</p>	<p>FUNZIONI DELEGATE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con i Collaboratori del DS; • Predisposizione dell'orario delle lezioni e successive modifiche relativamente al plesso; • Curare il corretto e regolare funzionamento del plesso/su e alle relazioni interne ed esterne; • Curare i rapporti con la segreteria per la visione, diffusione e custodia di circolari/comunicazioni interne al personale docente e non docente e controllo puntuale delle disposizioni di servizio; • Delega a presiedere i Consigli di interclasse/intersezione, in caso di impedimento o di assenza del sottoscritto; • Coordinamento delle attività del plesso in collaborazione con i gruppi di insegnamento e con le Funzioni Strumentali; • Sostituzione dei docenti assenti nel plesso e comunicazione delle assenze in segreteria; • Verifica recupero permessi; • Collaborazione con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza; • Verifica degli incontri del Piano relativo al Fondo d'Istituto (attività aggiuntive e funzionali all'insegnamento); • Coordinamento viaggi d'istruzione; • Gestione tempo scuola; • Controllo e custodia dei sussidi didattici e sub-consegnatario responsabile degli stessi come da elenchi/inventario depositati agli Atti; • Gestione ambiente scolastico (aule-laboratori-biblioteche, ecc.); • Coordinamento continuità educativa orizzontale/verticale con referenti specifici; • Vigilanza sull'obbligo scolastico con la rilevazione frequenza alunni (anche mensa) mensile. 	<p>anno scol.</p> <p>su necessità</p>
<p>CHI</p>	<p>CHE COSA FA</p>	<p>QUANDO</p>

<p>FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI ATTIVITA' connesse alle AREE</p> <p>1. Zicola Geppina F.S.</p> <p>Referente RAV Salvante Antonella</p> <p>Referente Pdm Salvante Antonella</p> <p>Ref. Rapporti con INVALSI Magnotta Silvana</p>	<p><u>AREA 1 - GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</u></p> <p>Funzione a) – Gestione del POF:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Revisionare il POF triennale – Di concerto con il Dirigente Scolastico revisionare i vari documenti della scuola (Carta dei servizi, Patto Formativo, Regolamento d'Istituto e Regolamento di Disciplina) per l'anno scolastico 2016/17; <input type="checkbox"/> Fungere da supporto didattico al lavoro dei referenti e coordinatori; <input type="checkbox"/> Coordinare la raccolta dei materiali progettuali per una comunicazione e trasferibilità interna. <p>Funzione b1) – Monitoraggio e verifica del POF-T/</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valutazione iniziale – reporting e valutazione finale dei progetti. <p>Funzione b2) - Monitoraggio e aggiornamento del RAV</p> <p>Funzione b3) - Predisposizione, compilazione, aggiornamento, monitoraggio e report del Piano di Miglioramento.</p> <p>Coordinamento dell' Nucleo interno di valutazione .</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Autoanalisi d'istituto (aree di valutazione–indicatori di qualità); - Valutazione iniziale – reporting – valutazione finale dei processi e dei prodotti <p>→ Gestione dei rapporti con l'INVALSI e organizzazione delle prove.</p>	<p>Anno scolastico</p>
<p>2. Polico Salvatore</p> <p>Ref. Panno Antonella Gerarda</p> <p>Ref. Multimedialità Galgano Giuseppe (Animatore digitale)</p>	<p><u>AREA 2 – SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI.</u></p> <p>Funzione b) – Accoglienza dei nuovi docenti e coordinamento delle attività di tutoraggio connessa alla formazione iniziale dei docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Far conoscere la scuola, le sue risorse, i suoi problemi; <input type="checkbox"/> Favorire il rapporto fra i docenti e con il territorio; <input type="checkbox"/> Offrire sostegno e consulenza. <p>Funzione c) – Produzione di materiali didattici e cure della documentazione educativa (la figura del documentalista):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raccogliere i materiali didattici e organizzarli; <input type="checkbox"/> Promuovere la costruzione di curricula, di unità di apprendimento comuni e prove di verifica comuni; <input type="checkbox"/> Potenziare la costituzione di protocolli di osservazione e far circolare i prodotti. <p>Funzione d) – Coordinamento ed utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Favorire la diffusione della cultura della comunicazione e lo sviluppo delle reti tra le scuole; <input type="checkbox"/> Promuovere il rinnovamento metodologico della didattica con l'utilizzo delle tecnologie informatiche (consulenza tecnica e didattica sull'uso dei prodotti multimediali – uso delle LIM per la didattica - giornalino scolastico anche on line, consulenza ai docenti per l'utilizzo delle reti intranet e internet); <input type="checkbox"/> Curare la gestione e l'aggiornamento del sito istituzionale della scuola per gli aspetti didattici. <p>Funzione a) – Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Accertare i bisogni formativi dei docenti (principali strumenti di rilevazione della professionalità e dei bisogni); <input type="checkbox"/> Elaborare una mapa delle professionalità e predisporre una ricognizione delle offerte formative disponibili sul territorio (risorse nel territorio: soggetti che offrono formazione, reti di scuole, centri risorse); <p>Sostenere le azioni generali di formazione e la progettualità individuale</p> <p>→ Formazione dei docenti sulle tecnologie informatiche, produzione di materiali didattici, cura della documentazione educativa, archivio didattico/organizzativo.</p>	
<p>3. Filippone Patrizia F.S.</p> <p>Ref. Continuità interna Zicola Geppina – Russo Rosa Maria</p> <p>Ref Continuità esterna Salvante Antonella</p>	<p><u>AREA 3 – INTERVENTI E SERVIZI AGLI ALUNNI.</u></p> <p>Funzione a) Coordinamento delle attività extracurricolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Accertare i bisogni formativi degli studenti (principali strumenti di rilevazione delle risorse e dei bisogni); <input type="checkbox"/> Elaborare una mapa dei bisogni e predisporre una ricognizione delle offerte disponibili sul territorio (risorse nel territorio: istituzioni, enti, associazioni, reti di scuole, centri risorse); <input type="checkbox"/> Sostenere gli alunni nella scelta delle opportunità offerte dal territorio (azione di orientamento per le scelte future). <p>Funzione b) – Coordinamento delle attività di prevenzione del disagio, della dispersione, del disadattamento scolastico e integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Coordina l'attività dei gruppi GLHI / GLHO e del gruppo GLI - propone il Piano annuale per l'inclusione (PAI) - propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel PAI - rileva tutti i BES - gestisce i documenti relativi agli alunni D.A., DSA e BES (PEI, PDP etc); <input type="checkbox"/> Raccogliere e organizzare le informazioni sui servizi territoriali e gestisce le relazioni con ALS, Piano di Zona e altre figure professionali; <input type="checkbox"/> Promuovere studi e ricerche sulle teorie di apprendimento (insegnamento personalizzato e flessibilità dei tempi e dei luoghi – laboratori) e sul disagio giovanile (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri, progettazione di percorsi interculturali); <input type="checkbox"/> Costruire una serie di azioni di supporto e di tutoraggio (percorsi personalizzati per alunni in situazione difficoltà e DSA – realizzazione di progetti relativi alle attività degli alunni diversamente abili o svantaggiati – collegamento scuola-territorio per interventi su alunni in situazione di disagio). <p>→ intensificare la continuità verticale all'interno dell'istituto (Curricolo verticale) e predisporre azioni dirette e indirette di tutoraggio.</p> <p>→ intensificare la continuità verticale fra l'Istituto e le Scuole Superiori presenti sul territorio per un valido orientamento e per monitoraggio dei risultati a distanza.</p>	

CONSIGLIO DI CLASSE INTERCLASSE INTERSEZIONE DPR 416/74	ASSEMBLEA DI CLASSE Elegge il Rappresentante di classe. Esprime parere su: <ul style="list-style-type: none"> attività di arricchimento curricolare, viaggi d'istruzione e uscite sul territorio. Esamina l'andamento complessivo della vita scolastica della classe. INTERCLASSE per AMBITI Verifica e aggiorna la programmazione didattica annuale. Progetta i percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari. Stabilisce le prove di verifica e i criteri di valutazione. Organizza lo svolgimento delle Attività Alternative e di attività di recupero. Garantisce la continuità educativa. Formula le proposte di acquisto e rinnovo attrezzature, sussidi e materiali didattici. Indica le esigenze in materia di formazione e aggiornamento. INTERCLASSE MISTA / CC.CC Propone al Collegio Docenti l'adozione dei libri di testo. Cura l'informazione all'utenza su: <ul style="list-style-type: none"> programmazione didattica annuale e bimestrale; attività di laboratorio interne ed esterne; organizzazione del servizio e funzionamento dell'istituto. Elabora il piano delle gite e uscite sul territorio. Approva progetti di sperimentazione. Formula proposte per il miglioramento del servizio. Delibera i casi di non ammissione.	inizio anno ogni bimestre inizio anno anno scol. inizio anno anno scol. aprile ogni mese ott./nov. inizio anno inizio anno maggio
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
TEAM DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> Definisce il progetto formativo della classe. Adeguata la programmazione didattica alle esigenze della classe. Attiva percorsi didattici individualizzati. Garantisce l'efficacia del processo di erogazione della didattica. Convoca le assemblee di classe. Illustra ai genitori il percorso formativo dell'alunno esplicitando i criteri di valutazione. 	inizio anno ogni settimana ogni bim.
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
ORGANO DI GARANZIA DPR 416/74 DS Petrosino Pietro Doc. Scolamiero Sabino Gerardo Gen. Tobia Maria Grazia Gen. De Rosa Canio	<ul style="list-style-type: none"> Esamina i ricorsi contro le sanzioni disciplinari pervenuti da parte dei genitori degli alunni puniti. Decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento. 	su richiesta
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
TUTOR PER DOCENTI NEOASSUNTI	<ul style="list-style-type: none"> Svolge le attività di Istituto per l'accoglienza e la formazione dei neo-docenti. Presta consulenza e supporto ai neo-docenti. Coordina l'attività didattica dei docenti in anno di prova. Relaziona al Comitato di Valutazione. 	anno scol. fine anno
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI Genua Carmine	Sovrintende ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione e il coordinamento. Coordina il personale ATA. Presidia: <ul style="list-style-type: none"> i rapporti con fornitori ed Enti vari; l'informazione interna ed esterna sui servizi monitora e riasamina mensilmente l'utilizzo delle risorse finanziarie, in coerenza con quanto pianificato e approvato 	anno scol. ogni giorno
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
COMMISSIONE SICUREZZA - RSPP - R.L.S. - Preposti - Figure sensibili	<ul style="list-style-type: none"> Verifica ed aggiorna il documento sulla sicurezza; Predisponde di strumenti per il controllo e la segnalazione di situazioni di rischio; Effettua due prove di evacuazione l'anno per ogni edificio; Organizza il piano di formazione e di aggiornamento 	Inizio anno
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
COMMISSIONE ELETTORALE Docenti - Maruotti Eugenia - Cestone Giacinta Genitori - Quinto Anna Maria Patrizia - Zarrilli Luigi ATA - Di Cairano Giovanna	<ul style="list-style-type: none"> Predisponde gli atti per le elezioni dei Consigli di classe e per il Consiglio d'istituto 	Anno scol.
CHI	CHE COSA FA	QUANDO

<p>COMMISSIONE GLI Dirigente scol. prof. Petrosino Pietro</p> <p>Coordinatori F.S. area 3: Filippone Patrizia F.S. area 1 Zicola Geppina</p> <p>Commissione di lavoro docenti Gialanella Antonia. Infanzia Iannuzzelli Carmen Primaria Bellino Erminia Secondaria</p> <p>Insegnanti di sostegno: Donatiello Mariangela (Infanzia Calitri) Bonavitacola Tina (Primaria Calitri) Lo Russo Antonio (Secondaria Calitri) Santoriello Grazia (Secondaria S. Andrea) Favale Adriana Marisol (Secondaria S. Andrea)</p> <p>Rappresentanti Genitori Cerreto Michelina Calitri Cignarella Giuseppe S. Andrea</p> <p>Rappresentante Consiglio istituto Di Napoli Alessandra Presidente C.I.</p> <p>Enti / Associazioni A) Consorzio Servizi Sociali Alta Irpinia – Lioni: – Dott.ssa Zuccardi – Dott.ssa Frascione Michela</p> <p>B) ASL AV 1 – Sant’Angelo dei L.: – Dott.ssa Negriello Teresa</p> <p>C) ASL AV Distr. San. N° 5 Calitri: – Garro Donato</p> <p>D) Centro AIAS Calitri E) Rappresentanti Enti locali dei Comuni di Calitri, Conza e S. Andrea F) Referente Area Ist. Superiori di Calitri – prof. Vella Antonio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proporre il Piano annuale per l’inclusione (PAI) - Proporre al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel PAI - Rilevare tutti i BES - Gestire i documenti relativi agli alunni D.A., DSA e BES (PEI, PDP etc); • Raccogliere e organizzare le informazioni sui servizi territoriali e gestisce le relazioni con ASL, Piano di Zona e altre figure professionali; • Promuovere studi e ricerche sulle teorie di apprendimento (insegnamento personalizzato e flessibilità dei tempi e dei luoghi – laboratori) e sul disagio giovanile (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri, progettazione di percorsi interculturali); • Costruire una serie di azioni di supporto e di tutoraggio (percorsi personalizzati per alunni in situazione difficoltà – realizzare progetti relativi alle attività degli alunni diversamente abili o svantaggiati – collegare scuola-territorio per interventi su alunni in situazione di disagio). <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dai piani educativi (Art. 15 - Legge 104 del 5/2/92 - Dir. Min. del 27.12.2012 e C.M. 08/2013) 	<p>Anno scol.</p>
CHI	CHE COSA FA	QUANDO
<p>Nucleo interno di valutazione 1. Salvante Antonella 2. Zicola Geppina 3. Russo Rosa Maria 4. Pagliarulo Vincenzina 5. Frasca Maria Immacolata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisiona i vari documenti della scuola; • Socializza all’interno e all’esterno dell’istituzione scolastica i documenti della scuola. • Studia gli aspetti innovativi della normativa in atto: pubblica il RAV e aggiorna il PdM; • Revisiona il modello di valutazione della scuola basato su criteri condivisi, trasparenti, efficaci e basati su indicatori ricavati da molteplici prospettive di osservazione e diffonde la cultura della valutazione esterna e della rendicontazione finalizzata al miglioramento del servizio. • Coordina la raccolta dei materiali progettuali per una comunicazione e trasferibilità interna ed esterna. • Coadiuva l’azione per Autoanalisi d’istituto (aree di valutazione- indicatori di qualità); • Cura i rapporti con l’INVALSI e coadiuva la gestione dei test INVALSI per le classi della scuola in collaborazione con il Referente INVALSI. 	
CHI	CHE COSA FA	QUANDO

<p>UFFICIO DI SEGRETERIA</p> <p>DSGA Genua Carmine</p> <p>Ass. amm. - Sena Michelina - Russo Maria - Di Cairano Giovanna</p>	<p>- Area Personale Liquidazione competenze amministrative del personale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stipendi e quantificazione contributi da versare e trasmissione all'Istituto Previdenziale dei Mod. DM10 su supporto informatico • Domande di detrazioni d'imposta e assegno nucleo familiare • Modelli Cud • Mod. 770 dichiarazione IRAP • Contratti di tutto il personale con registrazione al SIMI • Graduatorie interne di supplenza • TFR • Domande mobilità e pensione • Dichiarazioni per la disoccupazione dei Docenti (mod. DL86/88 DS22) • Statistiche scioperi (Sciop -net) • Conguaglio retributivo. • Supporto all'RSPP e al referente del progetto Sicurezza <p>- Area Personale – Gestione Protocollo e Posta Liquidazione Competenze Amministrative del personale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tenuta dei fascicoli personali ATA e Docenti • Richiesta e trasmissione documenti • Contratti S. Comunicazioni al Tesoro per riduzione stipendi T. • Certificati di servizio ATA e Docenti • Decreti di assenza ATA e Docenti • Visite fiscali di tutto il personale • Conteggio ore mensili del personale ATA <p>Gestione Protocollo e Posta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visione giornaliera della posta elettronica e circolari vari via internet • Protocollo informatico • Diffusione circolari interne • Comunicazioni per scioperi e assemblee sindacali di tutto il personale. <p>- Area Programma annuale Gestione Finanziaria e Amministrativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Liquidazione stipendi e versamenti contributi • Corsi di aggiornamento • Attestati di partecipazione ai corsi • Gestione schede dei progetti previsti nel P.O.F. • Contratti con enti e privati • Liquidazione compensi accessori (esami, ore eccedenti, F.I., funzioni aggiuntive e obiettivo, funzioni miste) • Compilazione programma annuale • Conto Consuntivo • Emissione mandati e reversali • Rapporti con la banca • Prelevamento dal conto corrente postale • Richieste di Fondi • Progetti: Qualità <p>- Area Alunni e Inventario Gestione alunni e inventario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libri di testo • Statistiche alunni • Certificati alunni • Iscrizione alunni • Visite Istruzione • Esami • Schede personali alunni • Registro generale dei voti • Pratiche relative alle denunce INAIL e Assicurative per gli Infortuni degli alunni • Organico alunni • Rapporti con alunni e genitori • Compilazione diplomi e foglio notizie degli alunni • pratiche relative all'obbligo formativo • Elezioni organi collegiali • Registrazione inventario • Predisposizione verbali di collaudo • Progetti: Benessere <p>- Area acquisti - Rapporti Comune - Varie Gestione Fornitori e Rapporti con Enti e Privati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stesura e gestione Albo fornitori • Acquisti registrazione controlli del materiale di pulizia • registrazione assenze docenti e ATA e comunicazione al D.S. • Rapporti con Enti locali e gestione non conformità • Convocazione Giunta e Consiglio d'Istituto Preparazione delle lettere predisposte dal Dirigente e dal Direttore • Trasmissione fax. • Progetti: ECDL e Privacy 	<p>ogni giorno</p>
<p>CHI</p>	<p>CHE COSA FA</p>	<p>QUANDO</p>

<p>COLLABORATORI SCOLASTICI</p> <hr/> <p>Infanzia</p> <p>Calitri 1) Solimine Inoronata 2) Margotta Angela Conza 3) Antolino Rocco 4) Di Pietro Giuseppina S. Andrea 5) Frino Alessandra</p> <hr/> <p>Primaria</p> <p>Calitri 6) Petrozzino Angela 8) Zarrilli Antonietta 8) Gargano Giuseppina Conza 9) Acocella Angelo 10) Petrozzino Gerarda Raffaella</p> <hr/> <p>Secondaria</p> <p>Calitri 11) Margotta Angelo S. Andrea 12) Rosamilia Giuseppe 13) Bottiglieri Gerardo</p>	<p>Rapporti con gli alunni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza degli alunni nelle aule, laboratori, spazi comuni in caso di momentanea assenza dell'insegnante. Funzione primaria del collaboratore è quella della vigilanza sugli allievi. Tale proposito devono essere segnalati all'Ufficio di presidenza tutti i casi di indisciplina, pericolo, mancato rispetto degli orari e dei regolamenti e classi scoperte. Nessun allievo deve sostare nei corridoi durante l'orario delle lezioni e neppure sedere sui davanzali per il pericolo di infortunio. Il servizio prevede la presenza al posto di lavoro e la sorveglianza nei locali contigui e visibili dallo stesso posto di lavoro oltre ad eventuali incarichi accessori quali: controllo chiavi e apertura e chiusura di locali. • Sorveglianza particolare e discreta ai bagni delle alunne e degli alunni. • La vigilanza prevede anche la segnalazione di atti vandalici che, se tempestiva, può permettere di individuare i responsabili. • Concorso in occasione del loro trasferimento dai locali scolastici ad altre sedi anche non scolastiche, palestre, laboratori, ivi comprese le visite guidate ed i viaggi di istruzione. • Ausilio materiale agli alunni portatori di handicap. <p>Sorveglianza generica dei locali e del patrimonio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apertura e chiusura dei locali scolastici e dei cancelli accesso principale e secondari con ritiro e consegna chiavi in segreteria • Custodia degli arredi scolastici e del materiale • Sorveglianza atrio ingresso, accesso e movimento interno alunni e pubblico. • Controllo chiavi, all'inizio e termine del servizio • Segnalazione di atti vandalici, guasti, mancanza di materiale e arredi, anomalie nei locali adibiti a servizi igienici <p>Pulizia di carattere materiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pulizia locali scolastici, spazi scoperti e arredi. Spostamento suppellettili • Pulizia con solventi di scritte sui muri, banchi e sedie. Per pulizia, precisamente deve intendersi: lavaggio pavimenti, zoccoli, banchi, lavagne, vetri, arredi, svuotamento cestini, spolvero dei cancellini per le lavagne, ecc. utilizzando i normali criteri per quanto riguarda il ricambio dell'acqua di lavaggio e l'uso dei prodotti di pulizia e sanificazione (segnalare eventuali allergie nell'uso dei prodotti) • Pulizia accurata dei servizi igienici, delle mattonelle di rivestimento, del pavimento. Accurato controllo per il corretto uso dei bagni e per eventuali scritte sui muri e sulle porte. • Smaltimento rifiuti. <p>Particolari interventi non specialistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piccola manutenzione dei beni • Duplicazione di atti • Gestione della bacheca chiavi • Gestione degli attrezzi <p>Supporto amministrativo e didattico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approntamento sussidi didattici • Assistenza all'azione didattica dei docenti • Assistenza ai progetti del POF • Servizio mensa <p>Servizi esterni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio postale / Rapporto con Ente locale e istituzioni / supporto al Dirigente <p>Servizio di custodia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guardiania e custodia dei locali scolastici e degli arredi <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reperibilità • Accompagnamento alunni al pronto soccorso o a casa • Sgombero neve / Disponibilità per lavori extra didattici • Supporto hardware e software rete amministrativa e laboratori informatici • Controllo dei passi carrai, segnalazione ai vigili di eventuali anomalie sui piazzali esterni 	<p>ogni giorno</p>
--	---	--------------------

PRIORITA' – AMPLIAMENTO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA – FABBISOGNO DEL PERSONALE

“L'organico dovrà essere gestito in modo unitario, senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi” (Miur prot. 2805.11-12-2015).

La legge 107/2015 prevede che nel Piano dell'Offerta formativa sia indicato:

- il **fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente.
- il **fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa**
- il **fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**

Nell'anno scolastico 2017/2018 la situazione dell'organico di fatto del nostro istituto si presentava come di seguito indicato.

A) posti comuni

- 1) **Scuola dell'Infanzia** (Calitri – Conza – S. Andrea): N° 14 docenti
- 2) **Scuola Primaria** (Calitri – Conza): N° 24 docenti comuni + 1 doc. special. Lingua Inglese
- 3) **Scuola Secondaria** (Calitri – S. Andrea): N° 25 docenti su classi di concorso specifiche.
- 4) **IRC** : N° 4 docenti

B) posti di sostegno

- 1) **Scuola dell'infanzia** (Calitri – Conza – S. Andrea): N° 1 docenti
- 2) **Scuola Primaria** (Calitri – Conza): N° 1 docenti
- 3) **Scuola Secondaria** (Calitri – S. Andrea): N° 4 docenti

C) personale ATA

- 1) **DSGA**: N° 1
- 2) **Assistenti amministrativi**: N° 3
- 3) **Collaboratori scolastici**: N° 13

1.3 Ricognizione delle risorse strutturali

Piano Triennale dell'Offerta Formativa Sezione 1 – DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI
--

Sezione 1.3 – Risorse strutturali
--

La scuola dispone delle seguenti risorse strutturali:

1.3 a Risorse strutturali CALITRI

Scuola dell'infanzia

- **PRIMO PIANO:**
 - 5 aule (4 sezioni + aula logopedia)
 - Atrio (spazio comune)
 - 1 aula multifunzione (fotocopiatrice, computer, infermeria)
- **PIANO TERRA:**
 - 1 aula-mensa
 - 1 cucina

Scuola Primaria e Secondaria I grado

- ❖ **PIANO INTERRATO** (lato destro):
 - Sala mensa
 - 1 laboratorio di ceramica
 - 1 sala per rappresentazioni teatrali
 - 1 archivio storico
 - 1 deposito materiale
- ❖ **PIANO TERRA** (lato sinistro):
 - 5 aule tutte con LIM e rete wireless
 - 1 aula biblioteca
 - 1 aula docenti con computer e LIM
 - 1 palestra con attrezzi ginnici
- ❖ **PIANO TERRA** (lato destro):
 - 1 Ufficio Dirigente scolastico
 - 2 Uffici Segreteria
 - 1 Aula magna con LIM
 - Sussidi audiovisivi (in comune con la Scuola Sec. di 1° grado)
- ❖ **PRIMO RIALZATO** (lato destro):
 - 4 aule tutte con LIM e rete wireless
 - 1 aula-musica (in comune con la Scuola Secondaria di primo grado)
 - 1 lab. linguistico/informatico (in comune con la Sc. Sec. di primo gr.) con 20 postazioni
 - 1 Teachers Lab
 - 1 laboratorio scientifico (in comune con la Scuola Sec. di primo grado)
- ❖ **PRIMO PIANO** (lato sinistro):
 - 6 aule tutte con LIM e rete wireless

1.3 c Risorse strutturali CONZA della CAMPANIA

Scuola dell'Infanzia

- 2 aule
- Salone
- Area Mensa
- 1 lettore DVD - 1 mangianastri - 1 televisore con videoregistratore

Scuola Primaria

- ❖ **PIANO TERRA**
 - 4 aule di cui 1 con LIM e rete wireless
 - 1 aula biblioteca
 - 1 aula docenti con 1 postazioni internet attiva e fotocopiatrice
 - 1 sala teatro
 - 1 palestra con attrezzi ginnici
 - 1 sala mensa con cucina
- ❖ **PRIMO PIANO**
 - 3 aule
 - 1 aula docenti con 1 postazione
 - 1 Teachers Lab con LIM e 9 notebook

1.3 d Risorse strutturali S. ANDREA di CONZA

❖ **PIANO TERRA**

- 1 salone
- 1 aula
- 1 palestra con attrezzi ginnici
- 1 sala mensa con cucina

Scuola dell'Infanzia

❖ **PRIMO PIANO**

- 5 aule con 2 LIM
- 1 aula biblioteca
- 1 aula docenti
- 1 spogliatoio
- 1 computer in dotazione

Scuola Secondaria I grado

❖ **SECONDO PIANO**

- 3 aule con LIM
- 1 laboratorio informatico con 10 postazioni, 1LIM, 1 postazione centrale, 1 stampante
- 1 sala docenti con 2 postazioni
- 1 Teachers Lab con LIM e 9 notebook + 2 computer in dotazione
- 1 aula multifunzione (dx rampa scale) con pianoforte

PRIORITA' – EDILIZIA SCOLASTICA

Un ambiente educativo si costruisce non solo attraverso la creazione di un clima relazionale favorevole alle attività di apprendimento, ma anche attraverso l'adeguatezza delle strutture. Il nostro Istituto è dotato di molte attrezzature multimediali, ma è ancora carente per edilizia scolastica, arredi e infrastrutture. Diventa quindi **una priorità l'ammodernamento e la messa in sicurezza degli edifici scolastici** sia per l'incolumità degli alunni e degli operatori scolastici, sia per il decoro dell'ambiente, sia per la funzionalità degli edifici. Si richiede, pertanto, un monitoraggio continuo e ripetuti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture. **Intanto si rileva positivamente, l'avvenuta indagine strutturale per la sede centrale e la conseguente segnalazione della non idoneità dell'ala Nord della scuola, si resta in attesa dei dati relativi al resto dell'edificio e della scuola dell'infanzia di San Bernardino.** Oltre a queste, permangono varie problematiche nella sede della Primaria di Conza e nella secondaria di Sant'Andrea (palestre) mentre è da notare con soddisfazione l'intervento di ammodernamento eseguito nella struttura ospitante la Secondaria, sempre a Sant'Andrea di Conza.

NOTA DEL FEBBRAIO 2019

A SEGUITO DELLA CONSEGNA AL COMUNE DEI RISULTATI DELLE INDAGINI ED ALLA SUCCESSIVA ORDINANZA SINDACALE DEL 22 DICEMBRE 2018, LA SCUOLA PRIMARIA E LA SECONDARIA DI CALITRI SONO STATE TRASFERITE D'URGENZA PRESSO L'EDIFICIO PROVINCIALE DELL'ITE MAFFUCCI.

IL TRASFERIMENTO HA RIGUARDATO LE SOLE AULE. SI ATTENDE L'INDIVIDUAZIONE DI LOCALI IDONEI PER OSPITARE GLI UFFICI DI PRESIDENZE E SEGRETERIA, NONCHÉ I LABORATORI, L'ARCHIVIO ETC. ETC.

2. SEZIONE – IDENTITA' STRATEGICA

2.1 Priorità fissate per il servizio di istruzione e formazione nel triennio di riferimento



Dopo avere chiarito di quali risorse la scuola dispone anche in relazione all'analisi del territorio ed ai bisogni dell'utenza, la stesura del Piano Triennale continua fissando **le priorità della scuola per il triennio di riferimento** partendo dalla rilettura:

- 1) della sezione del RAV dedicata agli **esiti scolastici degli alunni**;
- 2) dell'**Atto di indirizzo del Dirigente scolastico**

Nel RAV la sezione degli **ESITI** è quella che maggiormente offre elementi valutativi rispetto all'azione scolastica perché analizza il senso finale dell'operato della scuola: **il successo formativo degli studenti**. Il livello degli esiti, infatti, misura l'efficacia dell'azione scolastica ed è per questo che tutti i possibili percorsi di miglioramento attivabili grazie alla valutazione trovano compimento proprio nel miglioramento dei risultati. Tutto lo sforzo da fare, dunque, è quello di individuare le connessioni tra le scelte organizzative e didattiche e la loro ricaduta in termini di esiti scolastici.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa Sezione 1 – IDENTITA' STRATEGICA	
2.1 Priorità fissate per il servizio di istruzione e formazione nel triennio di riferimento (Individuazione delle priorità e dei traguardi rispetto agli ESITI degli studenti rilevati nel RAV)	
Risultati scolastici	
PRIORITA' N° 1 Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado / Secondaria II grado)..	TRAGUARDO N° 1 Innalzare i livelli di apprendimento delle competenze di base nelle classi in esame, confrontando i dati con gli anni precedenti.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
Competenze chiave e di cittadinanza	
Risultati a distanza	
PRIORITA' N° 2 Definire un curriculum verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.	TRAGUARDO N° 2 Riduzione delle differenze/incoerenze fra valutazioni in uscita e in ingresso nel passaggio da un ordine di scuola al successivo.
Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione	
La discussione e la compilazione del Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato una serie di punti di forza e di criticità, contribuendo non poco alla maturazione di consapevolezza, idee e propositi. La scelta delle priorità ha tenuto conto essenzialmente dell'analisi che segue: considerata la buona qualità complessiva degli esiti della nostra popolazione scolastica, anche in riferimento alle prove standardizzate nazionali, si sono ravvisate criticità nelle classi di passaggio da un ordine di scuola al successivo . Si ritiene, pertanto, che una migliore strutturazione del curriculum, con riferimento ai contenuti culturali e alle scelte metodologiche e didattiche, possano garantire esiti positivi, anche per gli alunni delle classi di passaggio, e promuovere il successo formativo nel breve e nel medio periodo.	

ATTO d'INDIRIZZO del DIRIGENTE SCOLASTICO Prot n. 2040 del 15 novembre 2018

Il Presente Atto di Indirizzo intende valorizzare quello elaborato nell'a. s. 2015-16, confermandone lo spirito e la visione, coerenti con le indicazioni legislative ma anche, e soprattutto, con le specifiche esigenze del territorio e delle varie componenti la comunità scolastica. Perciò in esso si troveranno riportati i riferimenti generali dell'impostazione preesistente, uniti alle nuove esigenze rilevate negli ultimi anni, nella speranza di riuscire a rendere sempre più efficace l'operato della nostra scuola, soprattutto attraverso una condivisione, generalizzata, delle idee-forza che devono animarci.

A) Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

1. L'elaborazione del POF-T deve tener conto **delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV** per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
2. L'Offerta Formativa deve dispiegarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche **riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti**, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
3. E' necessario: a) **rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale** e caratterizzante l'identità dell'istituto; b) **strutturare i processi di insegnamento-apprendimento** in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:
 - **migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio** (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto, curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, pianificazione degli standard di valutazione e prove comuni di Istituto);
 - **sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo**. Attuazione processuale di orari didattici e di attività che flessibilizzino l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale. Intensificare la programmazione comune fra i gradi di scuola per gli anni ponte e i rapporti con le scuole superiori attinenti all'area geografica di riferimento.
 - **realizzare attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di secondo grado del territorio** e che escano dalla logica del programma solo nominalmente modificato.
 - **implementare la verifica dei risultati a distanza** come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
 - **operare per la reale personalizzazione dei curricoli**, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 - **definire** azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze. **Potenziare** l'inclusione scolastica, **prevenire** atti di violenza e discriminazioni e **promuovere** il benessere la salute della persona e lo stare bene insieme a scuola.
 - **monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio** (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
 - **superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico** in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (**comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali**) ed a dimensioni trasversali (**imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche**);
4. **integrare** funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi **organi collegiali**;
5. **potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti** e delle **Funzioni Strumentali** al POF eventualmente affiancate da **Referenti ad attività** e da gruppi di lavoro;
6. **prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci** per rendere osservabili e valutabili i processi e

le azioni previste nel POF-T; implementare il sistema di valutazione previsto dal DPR n. 80/13 con la raccolta e elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico, sia per i risultati scolastici che per le altre voci del Rapporto di Autovalutazione, migliorando le forme di ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio (**Autovalutazione d'Istituto**);

7. **generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;**
8. **migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche e migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica)** Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'**utilizzo sistematico delle tecnologie** sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito di Piani di sviluppo e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (**Piano digitale**);
9. **sostenere formazione ed autoaggiornamento** per tutto il personale scolastico per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica La formazione in servizio deve diventare obbligatoria, permanente e strutturale. Definire proposte di formazione collegate al Piano di Miglioramento, alle aree di priorità del RAV fra cui la gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali. Definire un **piano di formazione** che coinvolga tutto il personale (compreso il personale ATA) e tenendo conto delle specifiche esigenze formative in ambito del lavoro amministrativo a supporto del servizio di formazione e istruzione e alla gestione del personale scolastico;
10. aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di **emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro** e delle attività con i minori. Prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni. Attuare correttamente i **piani di vigilanza** con il coinvolgimento di tutto il personale. Collaborare con Enti Locali per una continua manutenzione e messa in sicurezza degli edifici;
11. **implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.** Potenziamento e sviluppo delle competenze dei **settori tecnico e amministrativo** ai fini della semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica. Con Direttiva specifica Al DSGA vengono date indicazioni e criteri di massima al fine di porlo in condizioni di gestire efficacemente i servizi generali e amministrativi della scuola in coerenza con le priorità indicate dal POF-T;
12. **predisporre progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020** mediante la predisposizione di un Piano di Miglioramento fondato su un'analisi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;
13. **migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione** tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti; migliorare la comunicazione scuola-famiglia con maggiore trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'istituto grazie anche al sito **www.istitutocomprensivocalitri.gov.it** . Snellire le modalità di comunicazioni interne fra plessi e personale utilizzando le potenzialità del sito e delle e- mail;
14. **promuovere la condivisione delle regole di convivenza** e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
15. **accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio:** reti, accordi, progetti. Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel POF delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità;
16. **operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;**
17. **prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva,** aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
18. **Impegnare adeguatamente le risorse umane derivanti dall'organico potenziato con particolare attenzione ai processi di inclusione.**

B) Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- A) **Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici** necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. E' indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- B) **Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni** in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto-realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem solving* e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
- C) **Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa,** evitando il ricorso al voto numerico nella fase

di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

- D) Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza**, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.
- E) In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi**, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) **è bene riflettere sulle scelte didattiche operate** che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano (*"la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc."*).
- F) Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento** ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.
- G) Gli ambienti fisici e la loro organizzazione** (*setting* d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) **sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano**. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.
- H) In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo**, posto che l'Ufficio attiva regolarmente le **procedure disciplinari** previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, **è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe**, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. **Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali**. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di **concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie** e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- I) Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate**, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- J) Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale** per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente **privilegiate le nuove tecnologie**, in particolare la **LIM** di cui le aule sono dotate.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Sezione 2 – IDENTITA' STRATEGICA

2.1 Priorità fissate per il servizio di istruzione e formazione nel triennio di riferimento
(Individuazione delle priorità rispetto **agli obiettivi formativi** scelti dal co. 7 Legge 107/15)

I due documenti analizzati (Esiti scolastici e Atto d'indirizzo del DS) vanno, però, integrati con gli **obiettivi formativi** che si intendono perseguire tra quelli che la Legge 107/2015 (comma 7) propone alle scuole di scegliere:

PRIORITÀ – ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

- a) valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
- c) potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni**, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

PRIORITÀ – INCLUSIONE SCOLASTICA

- l) prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

PRIORITA' – INNOVAZIONE DIGITALE

- f) sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- h) potenziamento delle **metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**;

PRIORITA' – ORIENTAMENTO

- p) valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- s) definizione di un **sistema di orientamento**.

2.2 Il Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento, redatto dal Nucleo interno di valutazione, su **modello proposto dalla piattaforma SIDI**, è parte integrante del presente Piano triennale dell'offerta formativa ed è allegato al documento



2.2 Il Piano di Miglioramento 2019-2021 allegato 1

3. SEZIONE - CURRICOLO D'ISTITUTO

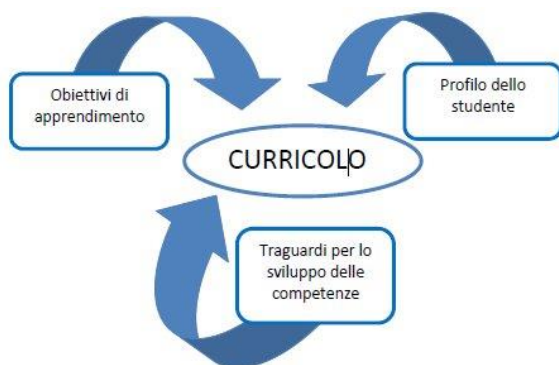
La progettualità e l'organico dell'autonomia

Terminata l'analisi generale del contesto, delle risorse a disposizione della scuola e delle priorità finalizzate al miglioramento, si prosegue nella stesura del Piano triennale analizzando l'**organizzazione del curricolo** rispetto alla missione dell'istituto, cioè al raggiungimento di quelle priorità triennali prima declinate e che, se coerentemente e strategicamente organizzate tra loro, restituiscono chiara l'identità della scuola.

Si rimanda ai documenti ufficiali della scuola (**Curricolo verticale disciplinare** e **Curricolo trasversale per competenze**) per la descrizione dettagliata delle **competenze attese** e **dei contenuti disciplinari ritenuti irrinunciabili** dallo specifico grado, anche in riferimento ai documenti ministeriali [Indicazioni Nazionali 2012 ai sensi del D.P.R. n. 89/2009 per il primo ciclo].

Sezione 3.1 – Traguardi attesi in termini di competenze e obiettivi di apprendimento

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 3. SEZIONE - CURRICOLO D'ISTITUTO
Sezione 3.1 – Traguardi attesi in termini di competenze e obiettivi di apprendimento



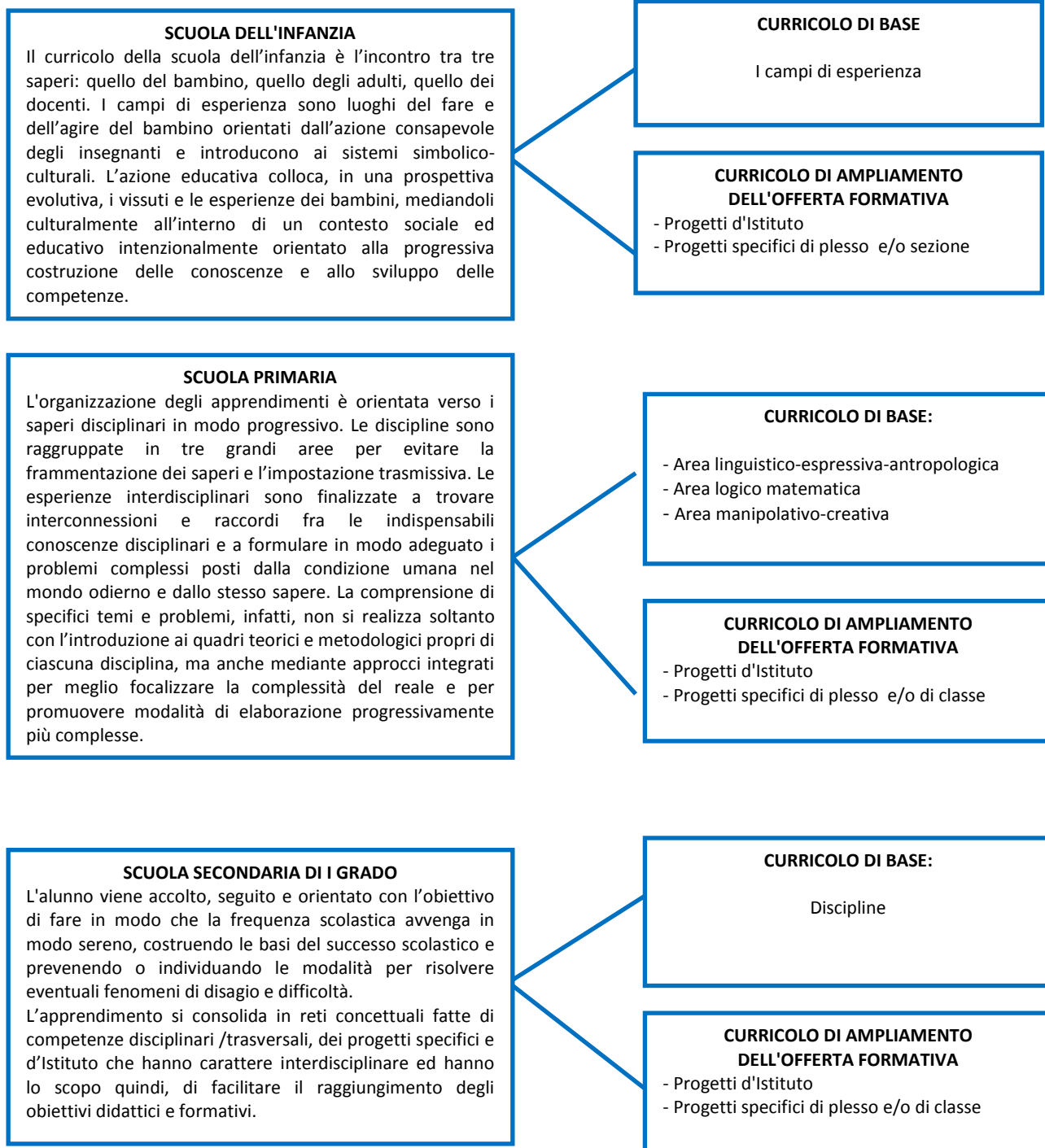
Il curricolo verticale nasce dalla consapevolezza che la continuità risponde alle esigenze primarie di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità. **Il curricolo verticale del nostro Istituto**, progressivo e continuo, è costituito dall'insieme **integrato e organizzato** delle possibilità formative offerte e dalle modalità **intenzionali** di condurre e predisporre i processi di apprendimento/insegnamento. Esso è strutturato in riferimento al **profilo dello studente** al termine del primo ciclo d'istruzione, ai **traguardi dello sviluppo delle**

competenze e agli **obiettivi di apprendimento specifici** per ogni disciplina, nell'ottica di implementare le trasversalità e le interconnessioni. A partire dal curricolo verticale d'Istituto, i docenti elaborano i diversi **curricoli orizzontali**, ossia quei percorsi per classi parallele che permettono la condivisione e il raggiungimento degli obiettivi annuali; individuano, mediante l'elaborazione delle **Unità di apprendimento**, le esperienze più efficaci, le scelte educative più significative, le strategie più idonee, i contenuti più funzionali, l'organizzazione più rispondente, gli strumenti di verifica pertinenti e funzionali e la valutazione più coerente al perseguimento dei traguardi formativi prescritti dal documento nazionale.

Documenti di riferimento:

- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)
- Quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definito dal Parlamento europeo con Raccomandazione del 18 settembre 2006
-
- Assi culturali
- Competenze chiave di cittadinanza trasversali alle discipline (all. 2 D.M. 139/07)

- Certificazione delle competenze



FINALITA' GENERALI

La Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese, rappresentandone **un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione**.

Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio **curricolo** esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (18 dicembre 2006):

1. comunicazione nella madrelingua;

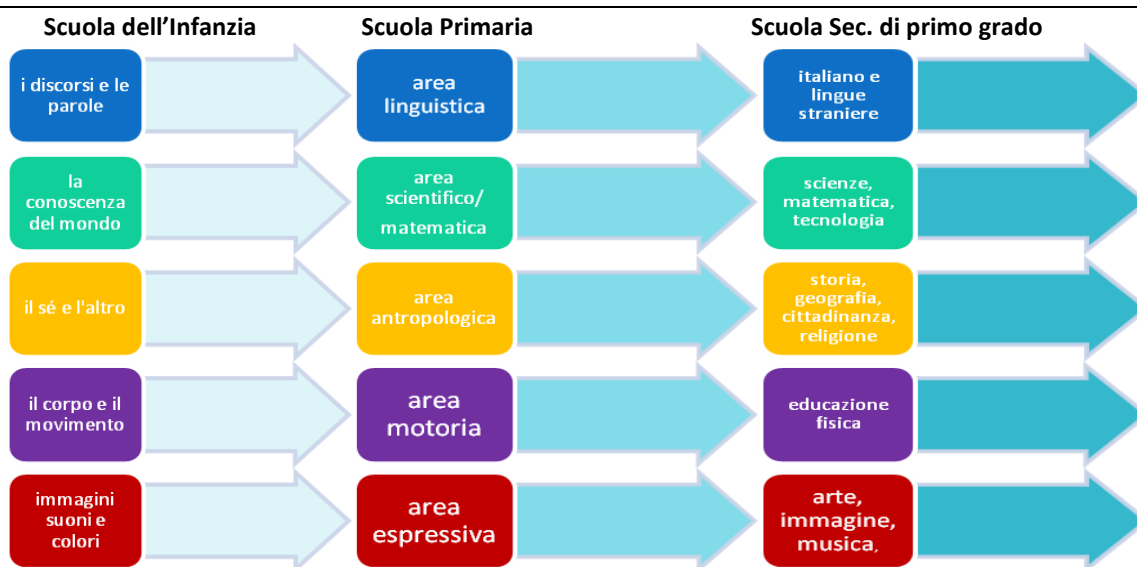
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in Scienza e Tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale

VEDI PROGETTAZIONE PON 2018

La generalizzazione degli istituti comprensivi crea poi le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini a partire dai tre anni e fino al compimento degli studi del primo ciclo d'istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante. Le Indicazioni nazionali tracciano pertanto un profilo delle competenze che un ragazzo deve mostrare di possedere in uscita; il conseguimento di tali competenze costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

LA STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, **le Indicazioni rappresentano il quadro di riferimento** per la progettazione curricolare, che resta affidata alle scuole. Sono un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, attraverso la **costruzione del Curricolo d'istituto**. Il Collegio dei Docenti, pertanto, ha definito un Curricolo Verticale d'Istituto a partire dal quale i docenti, in stretta collaborazione, individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline ed evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.



Continuità ed unitarietà sono dunque i tratti connotativi del curricolo:

- negli anni dell'**infanzia** la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva in un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età dai tre ai sei anni;
- nella scuola del **primo ciclo**, la progettazione didattica è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

I **traguardi fissati per lo sviluppo delle competenze** relativi ai campi di esperienza (Scuola dell'infanzia) e alle discipline (Scuola del primo ciclo) rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Nella Scuola del primo ciclo essi costituiscono criteri per la valutazione e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Gli **obiettivi di apprendimento** individuano, a loro volta, campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al raggiungimento dei traguardi e sono utilizzati dai docenti nell'attività di progettazione didattica. **Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, secondo i criteri deliberati dagli organi collegiali.** Verifiche intermedie e valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con obiettivi e traguardi declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari in quanto attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle concluse. Ha funzione formativa e va comunicata agli studenti e alle famiglie in quanto a criteri e risultati. Le

singole istituzioni hanno inoltre il compito dell'**autovalutazione**, come strumento di riflessione sull'organizzazione dell'offerta formativa per svilupparne costantemente l'efficacia, mentre il **sistema nazionale di valutazione** ha il compito di rilevare la qualità, lo stato di salute e le criticità dell'intero sistema scolastico nazionale. Inoltre, la scuola:

- **finalizza** il curricolo alla maturazione delle competenze, oggetto di **certificazione** al termine della Primaria e della Secondaria di primo grado;
- **sviluppa** la propria azione in coerenza con i principi dell'**inclusione** delle persone e dell'**integrazione** delle culture, attivandosi (anche in collaborazione con gli Enti locali e le Agenzie educative) per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce ed indicando i criteri che devono ispirare quotidianamente l'azione degli insegnanti nei documenti *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"* (2007), *"Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* (2009) e *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento"* (2011);
- **vive e opera** come **comunità educativa** nella quale cooperano docenti, studenti, genitori. La sua presenza rappresenta, di fatto, **un presidio per la vita democratica e civile del nostro Paese**.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COMPETENZE BASE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il bambino, al termine della Scuola dell'Infanzia

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

FINALITA' DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La finalità della Scuola del primo ciclo coincide con l'**acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali , per sviluppare le competenze culturali di base, nella prospettiva del pieno sviluppo della persona**. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni a:

- rimuovere ogni ostacolo alla frequenza;
- curare l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione;
- valorizzare il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVA

La **Scuola svolge** un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse. Essa **propone** situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e creativo, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte.

La Scuola **favorisce** lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per

porsi obiettivi non immediati e perseguirli; **promuove** quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano; **sollecita** gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri; **crea** condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con le **famiglie** rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo.

ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso **l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura**, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui viviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere, far di conto" e la potenzia attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale.

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Nella Scuola Secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. **Le competenze per l'esercizio alla cittadinanza attiva sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento.**

E' compito peculiare del primo ciclo d'istruzione porre le basi per l'esercizio alla cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella Scuola dell'infanzia. L'**educazione alla cittadinanza** viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la Scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum **la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana**. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione. Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola, il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. E' responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando gli idiomi nativi e le lingue comunitarie.

Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale e le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, lo studente è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni:

- ↪ ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- ↪ utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- ↪ interpreta i sistemi simbolici e culturali della società;
- ↪ orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- ↪ rispetta le regole condivise;
- ↪ collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni e sensibilità;
- ↪ si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ↪ dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- ↪ nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;
- ↪ riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- ↪ le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;

- ↪ affronta problemi e situazioni sulla base di elementi certi e ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche;
- ↪ si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso;
- ↪ osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- ↪ ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento e verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- ↪ possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è al tempo stesso capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e di impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- ↪ ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- ↪ assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile e ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa;
- ↪ dimostra originalità e spirito di iniziativa;
- ↪ si assume le proprie responsabilità;
- ↪ chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede;
- ↪ in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori e artistici che gli sono congeniali;
- ↪ è disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e con gli imprevisti.



Sezione 3.2 – Iniziative di arricchimento e ampliamento curricolare

Piano Triennale dell’Offerta Formativa 3. SEZIONE - CURRICOLO D’ISTITUTO

Sezione 3.2 – Iniziative di arricchimento e ampliamento curricolare

L’ampliamento dell’offerta formativa, al cui interno si pongono **i progetti d’Istituto** e quelli **specifici della Scuola dell’Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado**, consiste in un arricchimento del curricolo e, quindi, delle discipline e delle attività obbligatorie, con ulteriori attività in favore degli alunni, che possono essere realizzate autonomamente dall’Istituto o in collegamento con altre Istituzioni scolastiche, coerentemente con le finalità proprie dell’Istituto e tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico, delle realtà locali e delle risorse finanziarie interne all’uopo disponibili.

L’arricchimento dell’offerta formativa consiste, altresì, in percorsi formativi integrati, promossi dall’Ente locale, e nella realizzazione di progetti specifici promossi a livello nazionale o europeo, regionale o locale, rivolti sia alla popolazione giovanile che alla popolazione adulta.

A tal fine, le iniziative e gli interventi di arricchimento dell’offerta consentono una maggiore estensione del funzionamento del tempo scolastico e la realizzazione di attività di sostegno e di studio individualizzato, finalizzate al recupero di conoscenze, abilità e competenze di quegli alunni provenienti da famiglie che, deboli nel loro ruolo educativo (per difficoltà materiali, per disgregazione dovuta alla miseria, ad infermità, a condizioni di illegalità), non possono costruire spontaneamente quell’habitat necessario a coadiuvare l’Istituzione scolastica nelle sue funzioni.

Collegati alle iniziative anzidette sono elaborati percorsi che prevedono:

- momenti di accoglienza degli alunni e dei loro genitori in ingresso al primo anno nei tre ordini di scuola;
- predisposizione di ambienti stimolanti e confortevoli, dove gli alunni e gli stessi docenti possano ritrovare il piacere della lettura e dello stare assieme, creazione delle cosiddette “stanze di arricchimento”, che siano luogo attrezzato di attività complementari alle attività d’aula o di classe per i disabili, ma anche per dare risposte adeguate ai bisogni di quegli alunni che non riescono a mantenere il ritmo della classe;
- attività legate a ricorrenze particolari e al recupero delle tradizioni locali;
- laboratori di educazione ambientale, alla sicurezza, stradale, al benessere ...;
- laboratori specifici: attività sportive, scacchi, lingua straniera, danza, teatro, esperimenti scientifici.
- incontri di formazione e informazione per il coinvolgimento dei genitori su problematiche dell’età evolutiva.

1) Progetti d’Istituto

L’Istituto Comprensivo di Calitri s’impegna, da diversi anni, per creare un ambiente di apprendimento stimolante e motivante, umano, accogliente e inclusivo, coinvolgente e collaborativo al fine di costruire percorsi formativi efficaci, in grado di formare un cittadino capace di orientarsi nella realtà sociale e di usare il proprio sapere in ambiti diversi e in modo flessibile, diversificato e motivato, di operare responsabilmente nella società attraverso l’esercizio dei propri doveri e diritti.

- 1) Per l’anno scolastico 2018/2019 si prevede la realizzazione delle seguenti attività e dei seguenti progetti FIS:

AREA DEL PROGETTO	TITOLO E REFERENTE DEL PROGETTO	Destinatari	Tempi/ore	Risorse/modalità organizz.	Indicatori di qualità
FUNZIONI STRUMENTALI	AREA 1 – PTOF PROT. 1962 5 Novembre 2018 Zicola Geppina	INTERO ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	Cancelleria, ambienti di apprendimento, dotazioni multimediali. Risorse professionali e umane della scuola. Articolazione del lavoro in fasi operative.	Aggiornamento del Piano triennale (sezione descrittiva-progettuale-normativa). Rispetto della tempistica. Azione di monitoraggio. Quantità e qualità di documenti e materiali prodotti. Relazione finale.
	AREA 2 – SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTI PROT. 1965 (6 Novembre 2018) Polico Salvatore	INTERO ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	Cancelleria, ambienti di apprendimento, dotazioni multimediali. Risorse professionali e umane della scuola. Articolazione del lavoro per fasi operative.	Questionario di autovalutazione. Quantità e qualità di documenti e materiali prodotti. Relazione finale.
	AREA 3 – INTERVENTI E SERVIZI AGLI ALUNNI PROT. 1797 (15 ottobre 2018) Filippone Patrizia	INTERO ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	Articolazione del lavoro in fasi operative. Gruppi di lavoro e incontri con docenti, famiglie, operatori socio-sanitari (coordinamento e documentazione).	Tenuta registri, verbali, documentazione e relazione finale.
	AREA 4 – VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE Prot.1956 05 Novembre 2018 Miele Vito Antonio	INTERO ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	Strutturazione e coordinamento del piano dei viaggi di istruzione e delle visite guidate.	Rispetto della tempistica. Realizzazione/efficacia delle iniziative programmate. Monitoraggio. Relazione finale.
AREA DEL PROGETTO	TITOLO E REFERENTE DEL PROGETTO	Destinatari	Tempi/ore	Risorse/modalità organizz.	Indicatori di qualità
NIV	“Nucleo Interno di Valutazione” PROT. 0002027 (14 Novembre 2018) Referente: Salvante Antonella Gruppo NIV: Zicola Geppina Salvante Antonella Russo Rosa Maria Pagliarulo Vincenzina Frasca M. Immacolata	INTERO ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	Coordinare e monitorare le azioni PDM: crono programma, strumenti di monitoraggio, raccolta esiti, tabulazione dati, confronti con anni precedenti. Aggiornare piattaforma INDIRE. Eventuale aggiornamento RAV.	Rispetto della tempistica. Conformità e pubblicazione dei documenti. Condivisione e report nelle sedi collegiali.

RAV	PROT.0002028 14 Novembre 2018 Referente : Salvante Antonella	INTERO ISTITUTO	NOVEMBRE 2018/GIUGNO 2019	Aggiornare il rapporto di autovalutazione I.C. Manzi a.s. 2018/2019	Rispetto della tempistica. Conformità e pubblicazione dei documenti. Condivisione e report nelle sedi collegiali
P.D.M.	“Piattaforma Indire – Piano di Miglioramento 2018 – 2019” PROT.0002029 (14 Novembre 2018) Referente : Salvante Antonella	Docenti Funzioni Strumentali. Coordinatori di dipartimento. Referente ai rapporti con Invalsi. Referente alla formazione. Referente ai rapporti con il territorio. Responsabili / tutor delle azioni di orientamento e continuità. Responsabili di plesso. DSGA Coordinatori di classe. Nucleo Interno di Valutazione.	NOVEMBRE 2018/GIUGNO 2019	Predisporre, compilare, aggiornare, monitorare il Piano di Miglioramento 2018/2019 secondo quanto previsto dalla piattaforma INDIRE	Rispetto della tempistica. Conformità e pubblicazione dei documenti. Condivisione e report nelle sedi collegiali
INVALSI	“Progetto Invalsi” PROT. 2094 (22 Novembre 2018) Magnotta Silvana	Classi II e V Prim. e classi III Sec. di primo gr.	Dal mese di ottobre 2018 al mese di Aprile 2019 Ore spettanti alla referenza Area 1	Contatti con i docenti delle classi coinvolte nelle prove. Cura dei contatti con Invalsi per raccolta materiale informativo. Collaborazione con la Segreteria per preparazione dei documenti.	Invio risultati delle prove Invalsi. Report al Collegio docenti.
FORMAZIONE	“Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di form./aggiorn.” PROT. 0001970 (06 Novembre 2018) Panno Antonella Gerarda	PERSONALE DELL’ISTITUTO	ANNO SCOL. Ore spettanti alla referenza Area 2	Materiale di facile consumo, computer e LIM della Scuola. FORMAZIONE triennale IN RETE AV 003 - Scuola polo: I.C. Montella (Le nuove tecnologie digitali e la valutazione).	Verifica finale con realizzazione di lavori individuali/di gruppo.
CONTINUITÀ INTERNA	“Continuità interna Infanzia/Primaria” PROT.2095 (22 Novembre 2018) Zicola Geppina	Alunni delle classi ponte Inf./Prim. dell’Istituto.	Da Febbraio a Maggio Ore spettanti alla	Materiale di facile consumo. Servizio comunale trasporto alunni. Raccordo docenti bimbi di cinque anni e docenti classi I Sc. Primaria: 1 incontro al mese da febbraio a maggio (n°4) in orario curriculare.	Realizzazione di compito autentico “ Ti presento la mia scuola”. Realizzazione di manufatti in ceramica.

	“Continuità interna Primaria/Second.” PROT. 2402/06 (ottobre 2017) Russo Rosa Maria	Alunni delle classi ponte Prim./Second. dell’Istituto.	referenza Area 3	Materiale di facile consumo. Servizio comunale trasporto alunni. Raccordo docenti classi V Sc. Primarie e classi I Sc. Sec. dell’Istituto. Il quadr. 8 ore curric.	Questionari. Discussioni. Elaborati scritti e grafici (testi poetici e disegni).
CONTINUITA’ ESTERNA Prot.2044 (06 Dicembre)	“Non perdiamoli di vista” Salvante Antonella	Alunni delle classi III della Sc. Sec. dell’Istituto e del primo biennio degli IISS Calitri e Bisaccia.	Dicembre 2018/ Aprile 2019. Ore spettanti alla referenza Area 3	Dicembre – Aprile Orientamento: confronto fra consigli orientativi e iscrizioni; monitoraggio degli esiti a distanza; esiti dell’azione condotta negli scorsi anni. Didattica : analisi condivisa di. Esiti dei questionari somministrati agli alunni e ai docenti delle scuole Maffucci a.s.2017 – 2018; prove in uscita Sec. I grado e prove d’ingresso Sec. secondo Grado (standardizzazione); certificazione delle competenze e profilo studente al termine del primo Ciclo; Manzi: Regolamento della valutazione degli apprendimenti 2017/2018. Formazione: Il cervello degli adolescenti. Territorio: Concorso rivolto agli alunni degli Istituti Superiori. (Eventuale)Forum: Adolescenza a Calitri	1.Chiarezza e comunicabilità degli esiti dei confronti di area metodologica – didattica. 2.Numero ed efficacia degli incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola: condivisione di strumenti e criteri di standardizzazione di prove (uscita/ingresso) 3.Partecipazione di docenti e genitori agli incontri formativi. 4.Partecipazione degli studenti e risultato del concorso (numero e qualità delle produzioni).
AREA DEL PROGETTO	TITOLO E REFERENTE DEL PROGETTO	Destinatari	Tempi/ore	Risorse/modalità organizz.	Indicatori di qualità

SCUOLA E TERRITORIO	<p><i>“Pronti a scattare....esperienze , racconti, da fissare e custodire nella memoria”</i> PROT. 2035 15 Novembre 2018</p> <p>Pagliarulo Vincenzina</p>	I.C. “ Alberto Manzi”	<p>Intero anno scolastico.</p> <p>Ore spettanti alla referenza Area 4</p>	<p>Risorse umane: docenti, collaboratori scolastici, esperti Centro manzi (Alessandra Falconi).</p> <p>Cancelleria, cd, libri, viaggio, transfer, B&B per esperta, pannelli espositori mostra fotografica, locandine pubblicitarie eventi.</p> <p>Gli Insegnanti cureranno nelle classi le diverse attività. L’Aula magna sarà il luogo dove svolgere e presentare i lavori. L’intervento della Dott.ssa Falconi sarà indirizzato ai bambini 5 anni dell’Infanzia di Conza e S. Andrea, ai ragazzi della classi quarte della Primaria e al la Prima della Secondaria.</p>	<p>-Questionario somministrato agli alunni per verificare l’ indice di gradimento del progetto;</p> <p>-Analisi dei punti di forza e di debolezza della proposta attraverso questionario da sottoporre ai docenti.</p> <p>-Compiti di realtà.</p> <p>-Produzione Power point di documentazione delle esperienze .</p> <p>-Allestimento Mostra “ Scatti di Esperienze “ presso l’Aula Magna “S: Di Napoli Calitri.</p>
	<p><i>“Scuola e famiglia in dialogo per costruire alleanza educativa”</i> PROT. 2036 15 Novembre 2018</p> <p>Pagliarulo Vincenzina</p>	Istituto Comprensivo “ A. Manzi”	<p>Intero anno scolastico.</p> <p>Ore spettanti alla referenza Area 4</p>	<p>Risorse umane: docenti, non docenti, esperti.</p> <p>Beni e servizi: cancelleria, cd, libri, locandine pubblicitarie incontri, Scuolabus comunale.</p> <p>1-I bambini e i ragazzi lavoreranno in classe a compiti di realtà, guidati dai loro insegnanti, costruiranno il loro sapere in modo attivo ed in contesti reali e complessi dimostrando il possesso di una determinata competenza</p> <p>2-Incontri formativi rivolti a genitori e docenti dell’ I.C. Manzi.</p>	<p>1-Questionario somministrato alle famiglie per verificare l’indice di gradimento del progetto.</p> <p>2-Analisi dei punti di forza e di debolezza della proposta attraverso questionario da sottoporre ai genitori e ai docenti.</p> <p>3- partecipazione alle iniziative degli interessati.</p>
AREA DEL PROGETTO	TITOLO E REFERENTE DEL PROGETTO	Destinatari	Tempi/ore	Risorse/modalità organizz.	Indicatori di qualità

SCUOLA INFANZIA S. ANDREA	“Cuore in Arte” PROT.2043 (15 Novembre 2018) Gaudiosi Sabina	Tutti i bambini della Sezione Unica della Scuola dell’infanzia di Sant’Andrea di Conza	Da Novembre a Dicembre 2018 quattro incontri della durata di due ore ciascuno E un’ora settimanale nei mesi di Aprile e Maggio. (Totale: 16 ore)	Materiali di facile consumo Tempere, colori a dita, argilla, colla vinilica, pennelli, bristol e materiale da riciclo. Nessuna spesa prevista. Laboratori artistico - espressivo; Laboratorio teatrale. Uscite didattiche e coinvolgimento di genitori e nonni.	La verifica sistematica dei percorsi educativi permetterà di accertare le competenze acquisite, di valutare le esigenze e gli interessi dei bambini, riequilibrando le proposte formative. Osservazione diretta del bambino durante le attività. Raccolta di elaborati grafico- pittorici sui contenuti proposti. Book fotografico.
--	---	--	---	---	--

	<p>“HAPPY ENGLISH” PROT. 2042 (15 Novembre 2018)</p> <p>Gaudiosi Sabina</p>	<p>Tutti i bambini della Sezione Unica della Scuola dell’Infanzia di Sant’Andrea di Conza</p>	<p>Da Novembre 2018 a Marzo 2019 per un totale di 20 ore curricolari.</p>	<p>Materiale cartaceo e di facile consumo, file audio e video. Non è prevista nessuna spesa.</p> <p>Le attività linguistiche si svolgeranno all’interno della sezione. Le insegnanti di sezione si affiancheranno e coadiuveranno nello svolgimento delle attività.</p>	<p>La valutazione sarà di carattere esclusivamente formativo e verrà attuata mediante: osservazioni sistematiche mirate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all’argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali, ecc). Osservazioni occasionali con l’annotazione, nel corso dell’attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...). Documentazione (elaborati).</p>
	<p>“INTELLIGENZA NUMERICA NELLA PRIMA INFANZIA” PROT.2041 (15 Novembre 2018)</p> <p>Gaudiosi Sabina</p>	<p>Tutti i bambini della sezione unica di Sant’Andrea di Conza.</p>	<p>Da Gennaio a Maggio per un totale di 20 ore curricolari.</p>	<p>Materiale cartaceo e materiale di facile consumo. Le attività si svolgeranno all’interno della sezione. Le insegnanti di sezione si affiancheranno e coadiuveranno nello svolgimento delle attività.</p>	<p>La valutazione sarà di carattere esclusivamente formativo e verrà attuata mediante: osservazioni sistematiche mirate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all’argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali, ecc). Osservazioni occasionali con l’annotazione, nel corso dell’attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...). Documentazione (elaborati).</p>
<p>SCUOLA INFANZIA CALITRI</p>	<p>“NATALE E’.....LA FAMIGLIA – MUSICA, PAROLE E TANTO AMORE “ PROT.2046 (15 Novembre 2018)</p> <p>Prisco Giuseppina</p>	<p>Tutti i bambini della Scuola dell’Infanzia di Calitri</p>	<p>Novembre – Dicembre. Ore extracurricolari.</p>	<p>Materiale di facile consumo, impianto stereofonico, materiale strutturato e non.</p>	<p>Osservazioni sistematiche mirate alla registrazione di comportamenti utilizzati in relazione all’argomento di lavoro. Osservazioni occasionali.</p>

Nel corso dell'a. s. 2016/17 sono state presentate le candidature della nostra scuola per i PON ORIENTAMENTO FORMATIVO E RIORIENTAMENTO; CITTADINANZA GLOBALE ; EDUCAZIONE AL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE PAESAGGISTICO ed INCLUSIONE. Ad oggi risultano esaminati, accettati ed autorizzati i primi tre, mentre si è in attesa di approvazione per l'ultimo, come per i progetti presentati nell'a. s. 2017/18 relativi alle competenze di base ed all'inclusione. Inoltre il Progetto Scuola Viva "Laboratori di vita 3" è stato approvato e autorizzato.

PON ORIENTAMENTO FORMATIVO E RIORIENTAMENTO	
MODULI	SEDE O DESTINATARI
Il tempo delle scelte A	CALITRI 3 A sec di primo grado
Il tempo delle scelte B	CALITRI 3 B sec di primo grado
Orientiamo le scelte con consapevolezza	SANT'ANDREA 3 A secondaria
PON CITTADINANZA GLOBALE <i>Tracce di futuro nella mia terra</i>	
Tra gioco e giosport	CONZA PRIMARIA 1,2,3
Giocare per....	CALITRI PRIMARIA 3AB
Ambientirpinia	CALITRI SECONDARIA 1 A e B
Ambientirpinia B	CALITRI PRIMARIA 4AB
Cittadini del Mondo	CALITRI SECONDARIA 3AB
PON EDUCAZIONE AL PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE PAESAGGISTICO: Lontani da due mari	
Adottiamo il centro storico di Sant'Andrea	SANT'ANDREA SECONDARIA
Adottiamo una strada: Via Tozzoli	CALITRI PRIMARIA 5
Calitri tra storia ed ambiente	CALITRI SECONDARIA 2AB
Compsa: passato e futuro	CONZA PRIMARIA 4 e 5
Cairano Fiorita	CALITRI Primaria e secondaria
SCUOLA VIVA 3 - Laboratori di vita 3	
CERAMICA	CALITRI PRIMARIA 3 4 5
TEATRO	3-4-5 PRIMARIA + SECONDARIA
GIOCOSPORT	1 E 2 PRIMARIA
GENITORIALITÀ	GENITORI
LATINO	2 SECONDARIA
SCIENZA VIVA	PRIMARIA 4 E 5
EDUCAZIONE AMBIENTALE	PRIMARIA 3
ITALIANO E MULTICULTURA	alunni, adulti ed immigrati

PROSPETTO IMPIEGO RISORSE PROFESSIONALI DELL'ISTITUTO

	TITOLO E DOCENTE	Destinatari	Tempi/ore	Risorse/modalità organizz.	Indicatori di qualità
RISORSE PROFESS. ISTITUTO	SECONDARIA CALITRI – SANT'ANDREA	NESSUNA RISORSA PROFESSIONALE AGGIUNTIVA			
	“Apprendimento assistito (alunni DA – DSA)” PROT. 0001967 (06/11/2018) Prof.ssa Salvante Antonella	Classe IA Calitri Classe IBCalitri	Intero anno scolastico. 3 ore settimanali di completamento cattedra.	Lunedì 4 ^a ora IA Matematica. Giovedì 5 ^a ora IB Matematica. Venerdì 5 ^a ora Francese. Insegnamento individualizzato in contemporaneità, concordato con i docenti della classe.	Rispetto dei tempi programmati per l'alunno e per la classe. Esiti delle verifiche formative e sommative previste dalle programmazioni disciplinari.
	“Azione di supporto per alunni in difficoltà” PROT. 0002045 /15/11/2018) Cestone Giacinta	Classe III A Calitri	Intero anno scolastico	Insegnamento individualizzato in contemporaneità, concordato con i docenti della classe.	Monitoraggio dei risultati conseguiti (prove di verifica).
	“Attività didattica alternativa alla religione cattolica” PROT. 0002045 (15/11/2018) Cestone Giacinta	Alunno frequentante la classe I sez. B Sec. Calitri	Intero anno scolastico.	Lecture, giochi linguistici, dialoghi, lavori operativi.	Monitoraggio degli apprendimenti.
	“Attività didattica alternativa alla religione cattolica” PROT.2074 (20/11/2018) Antonella Gerarda Panno	Classe I sez. A Second. Calitri	Intero anno scolastico	Saranno utilizzati spazi della scuola: aule e laboratorio informatico.	Colloqui, discussioni, interventi, riflessioni, attività di produzione grafica e multimediale.

	<p><i>“Attività di recupero e azione di supporto per alunni in difficoltà”</i> PROT.0002033 (15/11/2018)</p> <p>Angela Petoia</p>	<p>Alunni della classe II e III della scuola Secondaria di Primo grado Sant’ Andrea di Conza,</p>	<p>Intero anno scolastico.</p>	<p>Le attività saranno svolte durante le tre ore di disposizione per il completamento orario, affiancando i docenti nelle classi. Si effettuerà la ripetizione dei contenuti già trattati, in modo più semplice, con elaborazione di schemi, uso di mappe concettuali, sintesi.</p>	<p>Monitoraggio, attraverso l’osservazione sistematica, degli esiti e delle risposte dei soggetti coinvolti per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche.</p>
--	--	---	--------------------------------	---	---

PROGETTO SCUOLA VIVA



Con AVVISO PUBBLICO "PROGRAMMA SCUOLA VIVA" - Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 (B.U.R.C. n. 31 del 16 maggio del 2016), la **Regione Campania ha attivato il Programma "Scuola Viva"** in coerenza con quanto previsto nella programmazione attuativa del **PON FSE 2014-2020**, promuovendo la realizzazione di interventi finalizzati a rafforzare la comunità locale attraverso esperienze e percorsi di cultura e apprendimento basati sulla relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. Il Programma "Scuola Viva" persegue l'arricchimento del territorio e della sua comunità attraverso una progressiva e stabile evoluzione delle scuole in luoghi di incontro, quali catalizzatori di processi di partecipazione democratica ed accrescimento culturale degli allievi, dove sono favoriti **l'ampliamento dell'offerta didattica formativa complessiva nonché l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze laboratoriali acquisite, di attività extracurricolari, di metodologie sperimentali ed innovative, di percorsi di orientamento, continuità e sostegno.**

Il nostro Istituto ha presentato candidatura e formulato proposta progettuale che ha superato le fasi di verifica formale e di valutazione tecnica ed è stata ammessa a finanziamento, come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale istituzionale <http://www.regione.campania.it>. (a.s. 2016/2017).

Nel corrente anno scolastico 2018/2019 il progetto è alla terza annualità.

TITOLO PROGETTO	LABORATORI DI VITA 3		
IST. PROPONENTE	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "A. MANZI" – CALITRI (AV)		
COORD. RE INT. PROGETTISTA	<i>Ins. Giuseppe Galgano</i>		
PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> – COMUNE DI CALITRI – COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA – PRO LOCO CALITRI – ASD PALLAVOLO CALITRI – EUREKA PSICOLOGIA APS (CALABRITTO) – ASSOCIAZIONE CULTURALE "SCIENZA VIVA" (CALITRI) – CONSORZIO SERVIZI SOCIALI "ALTA IRPINIA" – AMBITO AV 3 (LIONI) – ISTITUTO SUPERIORE "A.M. MAFFUCCI" – CALITRI – TECTA CLAN H ASSOCIAZIONE CULTURALE – AVELLINO – ACOWWF – OASI DEL LAGO DI CONZA (CONZA DELLA CAMPANIA) 		
ABSTRACT	<p>I paesi dell'Alta Irpinia vivono, da anni, un progressivo spopolamento dovuto sia ad un saldo demografico naturale costantemente negativo sia ad una ripresa dell'emigrazione verso il Nord, che ha purtroppo raggiunto i livelli degli anni Sessanta. Calitri, nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), è classificato come Comune Ultraperiferico e fa parte dei 25 Comuni oggetto del Progetto Pilota, come Sant'Andrea di C., Conza della Campania e Cairano, le cui scuole costituiscono il Comprensivo "A. Manzi". La realtà sociale ed economica nella quale la nostra scuola opera è, sostanzialmente, quella delle aree marginali della nostra regione. La chiusura di numerosi uffici pubblici, avvenuta negli anni, di fatto, mette la scuola nella condizione di essere l'ultimo presidio dello Stato, malgrado i tagli di bilancio subiti negli ultimi decenni. Non va, inoltre, dimenticata la percentuale di alunni di provenienza straniera e delle loro famiglie, da coinvolgere nella vita locale. Il senso del progetto, perciò, è quello di offrire ad alunni, famiglie e giovani, occasioni che vadano oltre il normale curriculum scolastico, rilanciando il ruolo di stimolo a migliorarsi attraverso attività che abbiano radici nelle tradizioni (Modulo Ceramica), attenzione verso i nuovi calitriani (Moduli di Lingua Italiana per immigrati e Multicultura), sensibilità verso la nostra ricchezza naturale (Modulo di Educazione Ambientale), possibilità di capirsi ed esprimere le proprie potenzialità (Moduli Orientiamoci alla vita e Teatro), sguardo al futuro utilizzando le eccellenze locali (Modulo Scienza Viva) e rispondendo ad esigenze manifestate dai genitori circa l'impegno ludico-sportivo dei ragazzi a conclusione dell'anno scolastico</p>		
LABORATORI	TITOLO	DESTINATARI	ORE
	CERAMICA	ALMENO 15 alunni dell'Istituto con possibilità di frequenza anche da parte di genitori e alunni che abbiano lasciato la scuola.	40
	LATINO (LUDUS)	Alunni della secondaria dell'Istituto	30
	GIOCOSPORT	Alunni della Scuola Primaria Calitri	45
	SCIENZA VIVA	20 alunni Scuola Sec. di primo grado	30
	ITALIANO E MULTICULTURA	Alunni, genitori e persone provenienti da Paesi stranieri	40
	ED. AMBIENTALE	Alunni della Scuola Primaria di Calitri (25 unità)	30
	TEATRO	Alunni, genitori, cittadini	40
	ORIENTIAMOCI ALLA VITA	Alunni e genitori classi III Sc. Sec. di primo grado	30

2) I Viaggi d'istruzione (più giorni), le **Visite guidate** (un giorno) e le **Uscite sul territorio** per partecipazione a concorsi, a manifestazioni a spettacoli teatrali e cinematografici costituiscono parte integrante e qualificante delle attività istituzionali di istruzione e formazione della scuola in quanto momento di conoscenza, comunicazione e socializzazione ed anche di completamento delle preparazioni specifiche in vista del futuro scolastico.

Il PIANO DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE è così articolato:

- 1) per tutte le interclassi della Scuola Primaria, in parallelo o in verticale per plessi, una o due visite guidate di un giorno in una località da stabilire con i genitori rappresentanti di interclasse;
- 2) per tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado, in parallelo per anno, una visita guidata di un giorno in una località da stabilire con i genitori rappresentanti di classe;
- 3) per tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia, in parallelo o in verticale per plessi, una o due visite guidate di un giorno in una località da stabilire con i genitori rappresentanti di intersezione;
- 4) per tutte le classi della Scuola Sec. di primo grado una visita guidata a Napoli, o Salerno, o Benevento o Avellino per assistere ad uno spettacolo teatrale e/o effettuare una visita culturale;
- 5) per gli alunni delle classi III della Scuola Secondaria di primo grado un viaggio d'istruzione di più giorni.



Nello specifico, il programma viaggi e visite guidate per l'anno scolastico 2018/2019 è il seguente:

N°	Scuola	Plesso	Classi	N° alunni	Meta - Periodo – Mezzo di trasporto
	Infanzia	Conza della Campania	Sezioni A – B di Conza + Sant'Andrea di Conza	35+4	Uscita didattica presso il cinema Nuovo di Lioni - 11 dicembre 2018 – Scuolabus (Metà giornata).
		Conza della Campania	Sezioni A – B di Conza	35	Uscita didattica presso fattoria “Rosabella” di Montella – Maggio 2019 – Scuolabus (Intera giornata).
		Calitri	Sezioni A – B – C – D	25	Uscita didattica presso fattoria “Le Parisien” di Montecorvino Pugliano (SA) – Maggio 2019 Pullman GT (Intera giornata).
	Primaria	Calitri – Conza della Campania	Classi IIIA, IIIB di Calitri e IIIA di Conza	41	Uscita didattica presso il Castello Ducale di Bisaccia – 07 Novembre 2018 – Scuolabus. (Metà giornata).
		Calitri – Conza della Campania	Classi prime e seconda di Calitri – Classi Prime e seconda di Conza della Campania	92	Uscita didattica presso il “Teatro Comunale” di Lacedonia (Spettacolo “Lo schiaccianoci”) 13 dicembre 2018 – Scuolabus (mezza giornata).
		Calitri	Classi IVA, IVB e VA di Calitri	60	Uscita didattica presso il borgo e il castello di Monteverde – 14 Novembre 2018 – Scuolabus. (Metà giornata).
		Calitri	Classi IVA, IVB e VA di Calitri	60	Uscita didattica presso il borgo e il castello di Gesualdo – 28 Novembre 2018 – Scuolabus (Metà giornata).
		Calitri – Conza della Campania	Classi IVA, IVB di Calitri e di Conza	71	Viaggio d'istruzione presso il Castello e il Museo di Melfi e Lagopesole (PZ) – 08 Aprile 2019 – Pullman GT (Intera giornata)
		Calitri	Classi IVA, IVB e VA di Calitri	60	Uscita didattica presso i borghi e i castelli di Torella dei Lombardi e Rocca San Felice – 10 Aprile 2019 – Scuolabus (Mezza giornata).
		Calitri – Conza della Campania	Classi prime di Calitri – Classi Prime e seconda di Conza della Campania	65	Uscita didattica presso l'Azienda agricola “Tempio” di Paestum con visita al reparto produzione e assaggio di prodotti. Pranzo in un ristorante del luogo con laboratorio: “Impariamo a fare la pizza” ed infine spettacolo teatrale “Totò Sapore e la magica storia della pizza”. – 16 aprile 2019 – Pullman GT (Intera giornata).
		Calitri – Conza della Campania	Classi IVA, IVB di Calitri e di Conza	71	Viaggio d'istruzione presso la Reggia di Caserta e alla città antica – 08 maggio 2019 – Pullman GT (Intera giornata).
		Secondaria	Calitri - Sant'Andrea di Conza	Classi IA e IB di Calitri e IA di Sant'Andrea	32
	Calitri – Sant'Andrea di Conza		Classi IIA, IIB, IIIA, IIIB di Calitri e IIA, IIB e IIIA di Sant'Andrea	106	Uscita didattica presso il “Teatro delle Arti” di Salerno (Spettacolo “Natale in casa Cupiello”) – “Museo dello sbarco di Salerno” e “Luci di Artista” – 14 Dicembre 2018 – Pullman GT (intera giornata).

		Calitri – Sant'Andrea di Conza	Classi IIIA, IIIB di Calitri e IIIA di Sant'Andrea di Conza	56	Viaggio d'istruzione nella Regione Lazio.
--	--	--------------------------------------	--	----	---

3) Attività integrative

LE ATTIVITA' INTEGRATIVE formano il **CURRICOLO LOCALE** e sono tutte le attività aventi finalità didattica e inserite nella Programmazione annuale del Consiglio di Classe/interclasse/intersezione diverse dalle normali lezioni.

Tali attività possono svolgersi sia in orario curricolare (se collegate ad Unità di Apprendimento), sia in orario extracurricolare, sia all'interno che all'esterno dell'istituto per partecipare a spettacoli, effettuare visite a mostre, musei, monumenti o per svolgere attività sportive o di ampliamento/approfondimento di tematiche culturali e possono prevedere la partecipazione di estranei in qualità di esperti. **Le attività integrative, attraverso Patrocini, Protocolli d'Intesa o Progetti specifici, vedono il coinvolgimento degli Enti Locali, Associazioni Culturali, Ambientaliste, Sportive e Ricreative presenti sul territorio, la Parrocchia e le altre Associazioni religiose, i Genitori, la Provincia, la Regione, il Miur e la Comunità Europea.**

Nelle singole **programmazioni** di intersezione, interclasse e classe sono quindi inserite le iniziative e le attività integrative programmate per le specifiche classi (**legalità, cittadinanza, salute, ambiente, orientamento**).



4) Prove INVALSI

Il nostro Istituto ha progettato altresì diverse attività affinché gli alunni affrontino serenamente le Prove Invalsi. Le modalità di somministrazione e gli impegni del personale scolastico coinvolto nelle attività di rilevazione dovranno essere organizzati e ben programmati nel piano annuale delle attività ed avere un riconoscimento economico. Tutto il personale, gli studenti e le famiglie vanno coinvolti e preparati.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
3. SEZIONE - CURRICOLO D'ISTITUTO

Sezione 3.3 – Azioni della scuola in relazione ai Bisogni Educativi Speciali

UNA SCUOLA INCLUSIVA



In continuità con quanto già indicato nei Piani dell'Offerta Formativa degli anni passati sotto il titolo **"integrazione"** e in ottemperanza a quanto prescritto dalla recente normativa in materia (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative) l'Istituto Comprensivo Statale di Calitri assume un concreto impegno programmatico per l'**inclusione**, basato:

1. sulla lettura del grado di inclusività della Scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità
2. sulla definizione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
3. sull'impegno a partecipare ad azioni di formazione/prevenzione a livello territoriale.

dell'inclusione nell'insegnamento curricolare, nella gestione delle classi, nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;

La tradizionale differenziazione abilità/disabilità non rispecchia più pienamente la complessa realtà delle nostre classi: ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (in sigla BES) rispetto ai quali è comunque necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Va quindi:

- ☞ **potenziata la cultura dell'inclusione,**
- ☞ **riconosciuta l'ampiezza dei fattori di potenziale svantaggio scolastico** (svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse) e
- ☞ **ampliato il campo di intervento e responsabilità dell'intera comunità educante.**

Secondo quanto indicato dalla normativa, vi è dunque *"la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170/2010 per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento."*

Pertanto, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, i Consigli di classe della Scuola secondaria di primo grado e i team di docenti della Scuola Primaria assumono il compito di indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.

Strumento privilegiato di tale personalizzazione resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un PDP (**Piano Didattico Personalizzato**) che ha appunto lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Va sottolineato che la presa in carico degli alunni con BES deve essere **al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia**. Il PDP deve essere pertanto sottoscritto dal Dirigente scolastico (o da docente delegato), dai docenti della classe e dai genitori dell'alunno. In assenza di certificazione clinica o diagnosi saranno verbalizzate dal Consiglio di classe – Team dei docenti le motivazioni delle decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

A tale scopo l'Istituto Comprensivo Statale di Calitri adotta i seguenti **strumenti di lavoro**:

- **una scheda di rilevazione dei BES**, ivi comprese le situazioni configurabili come DSA, (corredata anche da una scheda di rilevazione dei punti di forza relativi all'alunno, al gruppo classe e al team educativo) da compilare a cura dei Consigli di classe – Team dei docenti,
- **i modelli di Piano Didattico Personalizzato** per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado.

Entrambi gli strumenti (scheda di rilevazione BES e PDP Primaria e Secondaria di primo grado) sono disponibili sul sito della scuola.

Si è costituito, altresì, il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (in sigla **GLI**) con compiti di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta/documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- rilevazione e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte;

- elaborazione di una proposta di un **Piano Annuale per l'Inclusività** (in sigla **PAI**) da discutere e deliberare in Collegio dei docenti.



Si sottolinea comunque che tutto ciò implica per tutti la necessità di lavorare sinergicamente su tre direzioni:

1) Il clima della classe

E' compito degli insegnanti essere attenti ai bisogni di tutti gli alunni, accettare le diversità degli alunni e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, creare relazioni socio-affettive positive, non avere comportamenti discriminatori.

2) Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica volta all'inclusione prevede l'utilizzo di strategie e metodologie quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, la suddivisione del tempo in

tempi, l'apprendimento per scoperta, l'uso di attrezzature e software specifici.

I docenti possono predisporre i documenti per lo studio in formato elettronico per facilitare gli alunni che utilizzano i computer.

3) L'apprendimento-insegnamento

L'alunno è protagonista dell'apprendimento indipendentemente dalle sue capacità, potenzialità e limiti ed è auspicabile la costruzione attiva della conoscenza con l'attivazione di personali strategie di approccio al sapere, nel rispetto di ritmi e stili di apprendimento secondo i meccanismi di autoregolazione. E' valido il ricorso alla metodologia dell'apprendimento cooperativo.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI ALUNNI CON DISABILITÀ

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Legge Quadro n.104/1992 • Classificazione Internazionale del Funzionamento della Salute e della Disabilità dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2001 (I.C.F.) • Convenzione ONU per i Diritti delle persone con disabilità del 2006 ratificata in Italia con la Legge 18/2009 • Linee guida sull'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009
QUALI BISOGNI SPECIALI?	<p>Secondo l'ICF qualsiasi persona in un momento della vita può avere una condizione di salute che porta a una perdita o anomalia a carico delle strutture o funzioni corporee (menomazione) o a un deficit di abilità funzionali con conseguente riduzione nello svolgimento di un'attività (disabilità). In un ambiente sfavorevole, la menomazione e la disabilità possono trasformarsi in una condizione di svantaggio sociale e di emarginazione (handicap). La nostra scuola è impegnata a ridurre e a rimuovere i fattori fisici, ambientali, sociali e culturali che ostacolano il pieno sviluppo della persona promuovendo contesti di apprendimento accoglienti nei quali tutti gli alunni, a prescindere dalle loro potenzialità, possano partecipare attivamente e realizzare esperienze di crescita individuali e sociali.</p>

QUALI RISORSE PER FAR FRONTE A TALI BISOGNI SPECIALI?	<p>Attraverso un'intensa e articolata progettualità, fondata sui valori della cooperazione, collaborazione e corresponsabilità, sulla valorizzazione delle professionalità interne e delle risorse offerte dal territorio, l'Istituto attiva pratiche inclusive, basate sull'attenta pianificazione e gestione della compresenza, sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento, sull'attivazione di una rete di sostegno anche esterna alla scuola che coinvolgono:</p> <p>Il Docente per le attività di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si pone nella classe come risorsa e condivide forme e principi educativi di corresponsabilità, organizzazione flessibile del lavoro, progettualità e programmazione condivisa; • è infatti contitolare della classe in cui lavora (legge quadro n.104/1992, art.13, comma 6) e opera, in particolare, per promuovere un contesto inclusivo; • non interviene solo sull'alunno diversamente abile, ma assume un ruolo di coordinatore della rete di sostegno tra compagni e promuove la partecipazione attiva di ogni alunno della classe; • lavora con i colleghi nella stessa aula (C.M. n.153 del 15 / 06/1988) coordinando gli interventi di individualizzazione, di personalizzazione e di integrazione, attraverso un lavoro di collaborazione e di condivisione del percorso educativo e didattico dell'intera classe e dell'alunno con disabilità in un'ottica di significatività, di valorizzazione delle differenze di ogni alunno; • analizza didatticamente i curricoli e individua il modo migliore per far partecipare ad essi ogni alunno individuando raccordi costanti con la programmazione di classe/sezione; • è elemento di raccordo tra il sistema scuola e l'esterno, in particolare con la famiglia e i servizi. <p>I Docenti curricolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservano attentamente l'alunno con disabilità e in relazione alla classe/sezione; • fanno proposte di tipo educativo e didattico (individualizzazione e personalizzazione); • pianificano con l'insegnante di sostegno i momenti di compresenza e anche quelli di assenza del suddetto insegnante • fanno in modo che la compresenza sia un momento di attuazione della didattica inclusiva "alternativa" a quella frontale, (apprendimento cooperativo, attività laboratoriale, uso delle nuove tecnologie...) per realizzare percorsi di apprendimento significativi, valorizzare le diversità di ogni alunno, promuovere un ambiente di classe collaborativo e favorire la partecipazione attiva di tutti. <p>Gli assistenti educativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affiancano gli alunni con gravi disabilità, si inseriscono nel percorso educativo individualizzato per promuovere le abilità di autonomia e comunicazione. <p>Rete di sostegno esterna alla scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti Locali, operatori psico-socio-sanitari della Asl e famiglie collaborano con la scuola per progettare, attuare e valutare il processo di integrazione e di inclusione dell'alunno disabile. • All'interno del G.L.H.O. (Gruppo di lavoro sull'handicap operativo) costituito per ogni singolo alunno con disabilità, la scuola, la famiglia e i centri specializzati (ASL e Territorio): <ul style="list-style-type: none"> - rilevano la situazione dell'alunno con disabilità, si confrontano e condividono una linea d'intervento comune per garantire il suo diritto allo studio e lo sviluppo globale in una prospettiva di costruzione di progetto di vita; - stilano e aggiornano il Profilo Dinamico Funzionale; - predispongono il Piano Educativo Individualizzato, raccordando gli interventi riabilitativi, il percorso scolastico personalizzato e le attività extrascolastiche, con una valutazione intermedia e finale dello stesso.
VALUTAZIONE	<p>La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (art. 9, comma 1 del D.P.R. 122 del 2009).</p>

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - D.P.R. n.275/99 - L. 53/2003 - Nota del MIUR 4099/A4 del 2004 - Note del MIUR 26 e 4798/A4 del 2005 - O.M. n.30 del 2008 - C.M. n.32 e 54 DEL 2008 - L. 170 dell'8-10-2010 - C.M. 3573 del 26-05-2011 - D.M. 12-07-2011
QUALI BISOGNI SPECIALI?	<p>I Disturbi specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico come la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) e il calcolo (discalculia), in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. A fronte di una segnalazione specialistica di DSA o della presenza di un alunno con altri bisogni speciali certificati e non, è dovere delle scuole e degli insegnanti redigere un Piano Didattico Personalizzato dell'alunno, che è l'attuazione del suo diritto a ricevere un'istruzione adatta alle specifiche condizioni di apprendimento.</p>
QUALI RISORSE?	<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>Il Piano Didattico Personalizzato è la messa in campo sinergica di forze e azioni per garantire allo studente con bisogni educativi speciali l'apprendimento nel rispetto delle proprie caratteristiche. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dati anagrafici dell'alunno - Tipologia di disturbo (ove presente la diagnosi) o di svantaggio (rilevato dai docenti) - Analisi e descrizione della situazione dell'alunno (funzionamento abilità strumentali, caratteristiche comportamentali e del processo di apprendimento) - Strategie metodologiche da attivare - Attività individualizzate e personalizzate programmate - Strumenti compensativi utilizzati - Misure dispensative adottate - Forme di verifica e valutazione personalizzate <p>CHI LO REDIGE?</p> <p>Il Team docente o il Consiglio di classe, previa una fase di incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze. Esso viene sottoscritto dai docenti, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico. Una copia viene consegnata alla famiglia.</p> <p>QUANDO SI REDIGE?</p> <p>Ogni anno scolastico, entro i primi tre mesi per gli studenti già segnalati, o su richiesta della famiglia in possesso di segnalazione specialistica in qualsiasi momento dell'anno. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.</p>

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 - Circolare N.8 del 6 marzo 2013 - Nota protocollo n.3587 del 3 Giugno 2014
QUALI BISOGNI SPECIALI?	<p>La normativa di riferimento richiama ulteriormente l'attenzione su quell'area che interessa lo svantaggio socio-economico e comportamentale-relazionale</p> <p>La gravità di queste condizioni deve essere tale da compromettere, in maniera significativa il percorso scolastico, causando scarsa frequenza delle lezioni, forti ritardi negli apprendimenti, ripetenze.</p> <p>La Direttiva, a tal proposito ricorda che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".</p> <p>Si adotta un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I consigli di classe o i team docenti sono concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti; - È assente una certificazione di disabilità; - Si rilevano difficoltà non meglio specificate, - Si attende una certificazione richiesta dai genitori. <p>In tal caso si valuta l'efficacia degli interventi che possono essere messi in atto per un tempo strettamente necessario</p>

QUALI RISORSE?	<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>Il Piano Didattico Personalizzato è la messa in campo sinergica di forze e azioni per garantire allo studente con bisogni educativi speciali l'apprendimento nel rispetto delle proprie caratteristiche. Esso contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dati anagrafici dell'alunno - Tipologia di svantaggio (rilevato dai docenti) - Analisi e descrizione della situazione dell'alunno (funzionamento abilità strumentali, caratteristiche comportamentali –relazionali e del processo di apprendimento) - Strategie metodologiche da attivare - Attività individualizzate e personalizzate programmate - Strumenti compensativi utilizzati - Misure dispensative adottate - Forme di verifica e valutazione personalizzate <p>Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'alunno presenta, ma anche le sue potenzialità, in modo da impostare un'azione educativa che si appoggi sui punti di forza per gestire quelli di debolezza.</p> <p>CHI LO REDIGE?</p> <p>Il Team docente o il Consiglio di classe, sulla base delle osservazioni sistematiche e dirette delle caratteristiche di apprendimento-comportamento dell'alunno, previa una fase d'incontro e di dialogo tra docenti e famiglia, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze. Esso viene sottoscritto dai docenti, dalla famiglia e dal dirigente scolastico. Una copia viene consegnata alla famiglia.</p> <p>QUANDO SI REDIGE?</p> <p>All'interno dei consigli di classe, i docenti motivano, mettendole a verbale, le decisioni assunte sulla base di "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche".</p>
-----------------------	--

Sezione 3.4 – Linee metodologiche e didattiche

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 3. SEZIONE - CURRICOLO D'ISTITUTO
Sezione 3.4 – Linee metodologiche e didattiche

Per realizzare nel concreto gli obiettivi formativi individuati nel Curricolo d'Istituto, i docenti sono impegnati nella ricerca di metodologie didattiche e di soluzioni organizzative che superino gli schematismi della didattica tradizionale, valorizzino l'apprendimento significativo, la riflessione sulle procedure attivate per conseguirlo e sviluppino negli alunni la consapevolezza del processo di crescita personale. A tal proposito assumono particolare rilevanza:

- **Lo stile d'insegnamento** inteso come ricerca di strategie per ampliare la qualità della relazione tra alunno e docente:
 - disponibilità finalizzata a comprendere e condividere sentimenti, emozioni, opinioni degli alunni, per sviluppare atteggiamenti di solidarietà e cooperazione;
 - ascolto, inteso come apertura dell'adulto ai bisogni di comunicare degli alunni;
 - strategie comunicative con le quali l'insegnante dimostra di nutrire attese positive verso le potenzialità e i risultati conseguibili dagli alunni;
 - valorizzazione degli stili di apprendimento intesi come modalità diverse di interiorizzare e costruire le proprie conoscenze;
 - attenzione alla centralità del gruppo come fondamentale risorsa di apprendimento;
 - realizzazione di attività laboratoriali per favorire l'operatività, l'esplorazione, la ricerca e la scoperta, problematizzando quanto proposto e cercando soluzioni alternative.
- **Il metodo**, intenzionalmente orientato a stimolare l'acquisizione delle competenze trasversali da parte degli alunni, ai fini di un apprendimento significativo. Esso promuove:
 - l'interesse e il coinvolgimento personale, stimolando un atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza, in un progetto comune di apprendimento;
 - la comunicazione attraverso lo scambio di opinioni e di informazioni, per favorire l'instaurarsi di un clima sereno, collaborativo e rassicurante;
 - la partecipazione responsabile alla vita scolastica;
 - le capacità relazionali, per agevolare la cooperazione e il controllo del conflitto;
 - l'autonomia, intesa come capacità di progettare, di prendere decisioni e di eseguire in modo personale il proprio lavoro utilizzando strumenti e strategie in modo corretto e appropriato.

L'intervento formativo ed educativo, pertanto, richiama l'attenzione della scuola su due aspetti: **sul soggetto e**

sull'oggetto dell'apprendimento.

Rispetto al **soggetto**, si ritiene importante sottolineare che egli deve essere reso responsabile e partecipe del proprio progetto formativo attraverso:

- la partecipazione attiva e continua alle molteplici situazioni di apprendimento;
- una didattica attenta alla diversità degli stili e dei tempi apprendimento, volta a favorire l'acquisizione del **"saper fare"** e in grado di sviluppare **capacità metacognitive** (di consapevolezza e di riflessione sui processi e sulle modalità di apprendimento, sull'errore e sulle possibilità di cambiamento e di miglioramento);
- il coinvolgimento nelle scelte didattiche per dividerne gli obiettivi, attivare e socializzare nel gruppo risorse e capacità;
- il senso di appartenenza alla comunità scolastica all'interno della quale il singolo cresce instaurando rapporti di fiducia e di stima reciproci;
- la soddisfazione dell'apprendere sostenuta dalla motivazione e dalla consapevolezza che l'apprendimento è per sua natura solidale, in quanto si realizza attraverso l'apporto della collettività dei compagni e dei docenti.

Rispetto all'**oggetto**, si pone l'attenzione su alcuni aspetti congiunti, cognitivi ed emotivi dell'apprendimento che costituiscono il denominatore comune di tutti gli ambiti disciplinari e di tutti i rapporti di insegnamento-apprendimento. In ogni attività didattica l'insegnante svolge il ruolo di mediatore tra i saperi, oggetto di apprendimento, e gli alunni che li apprendono. Nella progettazione del suo percorso educativo e didattico il docente deve dunque partire dai soggetti, tenendo conto del loro modo di comprendere e di rappresentarsi i contenuti disciplinari, e deve tendere alla costruzione di una rete di conoscenze fondata non sulle nozioni, ma sui concetti strutturati e collegabili fra loro. Le scelte metodologiche, pertanto, sono quelle che rimandano:

- ad una **didattica collaborativa**, in quanto il docente guida l'alunno a selezionare e ad organizzare gli stimoli, a riflettere sul processo personale di elaborazione per condurlo alla costruzione consapevole del proprio sapere;
- a una **didattica negoziata**, perché l'apprendimento è il prodotto della riorganizzazione tra il nuovo e il conosciuto; è, quindi, il risultato di un atto per mezzo del quale gli alunni imparano, confrontandosi tra loro e con gli adulti, in un processo che cresce gradualmente;
- a una **didattica del processo** poiché nell'attività didattica è fondamentale porre al centro tutti i passaggi attraverso i quali si sviluppa il processo di apprendimento, compresi errori, difficoltà e problemi da risolvere. Infatti il processo di apprendimento ha come meta finale il raggiungimento della consapevolezza del percorso fatto e non si conclude con l'acquisizione di singole competenze, ma modifica l'atteggiamento dell'alunno e produce un'ulteriore spinta ad apprendere.

Nel nostro Istituto l'azione didattica ha al centro l'alunno come soggetto di educazione e di apprendimento; la proposta didattica è pertanto commisurata alle caratteristiche psicologiche e intellettuali del discente.

Nell'impostazione, **il metodo di lavoro rispetta i seguenti criteri:**

- coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti, affinché ci sia uniformità negli atteggiamenti e negli stili educativi;
- impostazione del lavoro didattico in rapporto alla situazione di partenza e attraverso osservazioni e verifiche condotte in itinere;
- individualizzazione dell'insegnamento e percorsi differenziati, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno;
- problematizzazione dei contenuti, affinché diventino effettivamente ambiti di conoscenza ed occasioni di operatività;
- proposte didattiche rapportate alla comprensione e stimolo alla crescita e alla motivazione degli alunni;
- approccio alla conoscenza graduale – dal semplice al complesso per stimolare la partecipazione degli alunni al processo di insegnamento-apprendimento;
- insegnamento come animazione: la classe è vissuta come laboratorio linguistico, scientifico, tecnologico, musicale, di lettura, di ricerca storica e geografica e come luogo di concreto esercizio di vita democratica;
- priorità alla ricerca (come mentalità), alla riflessione, al ragionamento;
- stimolazione nel ragazzo dell'attenzione critica a ciò che fa e a come lo fa;
- orientamento degli allievi attraverso comunicazioni sul metodo, conoscenza degli obiettivi, informazioni sul percorso (verifiche, valutazione formativa, azioni di recupero, valutazione finale);
- lezione frontale alternata con quella dialogata che servirà ad inquadrare i temi e ad indicare le varie coordinate di approfondimento e di ricerca;
- ampio uso di schemi e mappe concettuali e cognitive;
- cooperative learning;
- utilizzo delle tecnologie multimediali e di lavagne interattive multimediali;
- essenzialità dei contenuti per una didattica breve.

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori al momento dell'iscrizione mediante la compilazione dell'apposita sezione dell'istanza di iscrizione. Si evidenzia che la scelta specifica di attività alternative è operata utilizzando apposito modello (C.M. n. 28 del 10 gennaio 2014). Tale modello deve essere compilato, da parte degli interessati, all'inizio dell'anno scolastico, in attuazione della

programmazione di inizio anno da parte degli organi collegiali e trova concreta attuazione attraverso le seguenti opzioni possibili:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

E' compito del Collegio dei docenti (fatta eccezione per la scuola primaria, in cui spetta ai consigli di interclasse) programmare le attività alternative all'inizio di ogni anno scolastico e comunque entro il primo mese dall'inizio delle lezioni (CM 129/86). I contenuti delle attività alternative non devono risultare discriminanti.

LA SCELTA "LABORATORIALE"

Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare - realizzare - valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e che può essere attivata sia all'interno, sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile e polivalente degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, le attività pittoriche, la produzione musicale, la motricità ecc... Il nostro Istituto attua la scelta laboratoriale attraverso le iniziative di seguito esplicitate.



1) Il laboratorio scientifico

Presso la sede centrale è attivo il laboratorio scientifico che permette un insegnamento efficace delle scienze in spazi fisici adatti ad esperienze pratiche e alla sperimentazione in tempi e modalità di lavoro che danno ampio spazio a discussione e confronto. Con la realizzazione di attività sperimentali gli alunni possono essere protagonisti delle loro "scoperte" e costruire le proprie conoscenze a partire dall'osservazione diretta di fenomeni fisici, chimici e biologici. Nell'insegnamento scientifico si ritiene essenziale l'esperienza di conoscenza concreta ed interattiva degli oggetti e dei fenomeni naturali poiché questa esperienza ha un ruolo fondamentale nella stimolazione dei processi cognitivi e nell'apprendimento. L'osservazione diretta, la percezione sensoriale, aiutano i discenti a costruire immagini reali della natura e dei suoi fenomeni, favorendone la comprensione e suscitando domande, motivazioni ed interessi. In mancanza della possibilità di interrogarsi, confrontare, verificare, non si sviluppa un vero senso della Scienza. Senza esperienza diretta è anche particolarmente difficile ricollegare i concetti teorici conosciuti a scuola con i fenomeni reali, ma soprattutto con la pratica quotidiana e con l'osservazione del mondo circostante. Il laboratorio offre quindi un contesto didattico che permette ai ragazzi di interagire attivamente con la realtà, di osservare i fenomeni naturali e di elaborare schemi per analizzarli e descriverli. Il lavoro in laboratorio costituisce non solo un momento di osservazione diretta ma anche di analisi, di problematizzazione, di confronto e verifica, di formulazione di interpretazioni e previsioni. Aiuta inoltre a capire e rielaborare, stimola le attività di pensiero, promuove l'elaborazione attiva e personale delle conoscenze, introduce al metodo scientifico, che prevede proprio l'osservazione critica, la raccolta di dati, l'interpretazione di questi all'interno di quadri teorici e la formulazione di ipotesi.

2) Il laboratorio linguistico multimediale

La sede centrale del nostro Istituto ospita un laboratorio linguistico multimediale, attrezzato per la didattica mediante le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, costituito da una postazione docente e 22 postazioni allievo e da un sistema di videoproiezione. L'utilizzo dei computer permette agli allievi di ampliare le acquisizioni con lo studio di materiale curricolare interattivo, di rafforzare le competenze già esistenti, comprendere concetti più velocemente rispetto ai metodi tradizionali, disporre inoltre di opportunità innovative rispetto all'attività d'aula. Il laboratorio riveste un ruolo fondamentale nel processo di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere. Permette inoltre la visione di filmati o di altro materiale in lingua originale e l'utilizzo di applicazioni multimediali. Durante le attività di ascolto tutti gli studenti sono in grado di recepire il messaggio vocale nello stesso modo, indipendentemente dalla distanza della fonte di emissione e senza interferenze. Inoltre con le attività di laboratorio obiettivo primario è l'innalzamento del successo scolastico delle lingue straniere, operando con gruppi di diverso livello di competenze, cosa che consente di adattare i tempi di lavoro, anche in maniera autonoma e svolgere attività di recupero individualizzate curriculari e pomeridiane.

Come Laboratorio Multimediale può essere utilizzato dai docenti di lingue straniere e di tecnologia e si presta anche per la realizzazione di corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Il laboratorio sarà gestito mediante un apposito regolamento strutturato per utilizzare al meglio la struttura disponibile; salvaguardare e l'efficienza e la funzionalità dei materiali; della strumentazione e della documentazione tecnica a disposizione; garantire un efficace servizio.

3) La LIM (Lavagna interattiva multimediale) e la didattica innovativa

La LIM è una lavagna speciale da utilizzare per scrivere con le mani o con penne digitali, proiettare filmati e spostare immagini. La lezione svolta sul computer può essere salvata e riutilizzata. Si può definire come uno strumento tecnologico che utilizza la didattica concentrata sulla lavagna, potenziata con la multimedialità, usando software didattico. Può essere utilizzata in tutti i livelli scolastici e nelle diverse aree disciplinari. Permette l'uso di una didattica frontale innovativa, approcci formativi di tipo collaborativo e costruzionista, peer education e simulazioni di attività laboratoriali. Risulta molto utile per gli alunni con problemi attentivi e di apprendimento: la modalità multimediale di presentazione e di fruizione dei contenuti, la possibilità di interazione e di reiterazione del materiale presentato, la possibilità di "manipolazione" di alcuni concetti astratti rappresentano facilitazioni importanti per gli studenti che trovano difficoltà a concentrarsi o a decodificare i testi cartacei. Tale strumento favorisce l'interazione e la partecipazione di tutti gli studenti perché hanno familiarità con il linguaggio delle immagini e dei filmati e le lezioni interattive sono più coinvolgenti e permettono di comprendere più rapidamente.



Piano Triennale dell’Offerta Formativa 3. SEZIONE - CURRICOLO D’ISTITUTO
Sezione 3.5 – Criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze degli alunni

LA VALUTAZIONE

Esiste un modo intelligente di dare i numeri?

*La valutazione non è qualcosa di estraneo alla didattica, “prima insegno e poi valuto”,
ma la valutazione è la dimensione intelligente dell’azione e c’è sempre.*

	PRODOTTI / ESITI	PROCESSI
VALUTAZIONE INTERNA Livello Scuola	Valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti rilevata ai fini della certificazione delle competenze acquisite	Autovalutazione d’istituto RAV – PdM
VALUTAZIONE ESTERNA Livello Centrale	Testing (INVALSI) Standard di apprendimento	Monitoraggio Standard di funzionamento

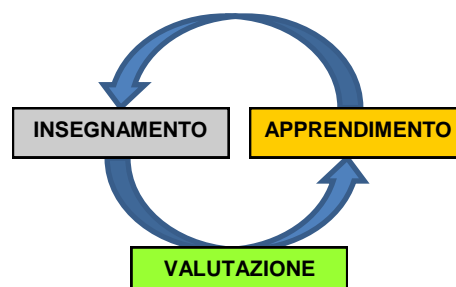
VALUTAZIONE INTERNA - Livello Scuola

L’apprendimento è un processo complesso di **costruzione dei “saperi”** che si realizza nel tempo, investe la **sfera cognitiva, meta cognitiva e socio affettiva**, è influenzato dalla **personalità del soggetto** che apprende (bisogni, interesse, esperienze, motivazione, attitudine, ecc.), dal **contesto socio-culturale** di apprendimento e dalle **strategie didattiche ed organizzative** messe in campo da formatori ed istituzioni.

Le variabili in campo sono principalmente due: lo **stile di insegnamento** e lo **stile di apprendimento**, dall’interazione di queste due variabili scaturisce l’apprendimento. La valutazione è un processo complesso e continuo, sia soggettivo che oggettivo, che ha come scopo non soltanto quello di comprendere il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, ma di **verificare l’efficacia dell’intervento didattico educativo** e eventualmente **attivare processi di miglioramento**.

Nel predisporre le **procedure di valutazione** la prima cosa da fare è convenire sui **principi teorici** di fondo e sugli scopi del giudizio di valutazione che si andrà ad esprimere (**perché si valuta?**), definire i momenti della valutazione (**quando si valuta?**), per giungere infine a scegliere i percorsi metodologici della valutazione (**come si valuta?**).

Le risposte a queste domande costituiscono il nucleo problematico della valutazione e l’oggetto di studio della **docimologia**.



VERIFICHE E VALUTAZIONE

Per la Valutazione, le Indicazioni Nazionali affermano che agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

Anche per quest’adempimento il nostro Istituto ha provveduto alla preparazione di materiali idonei alle diverse esigenze dell’azione valutativa (schede, modelli, griglie, ecc.), stabilendo, altresì, che la documentazione e produzione didattica degli alunni sia raccolta e conservata in apposite cartelle.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Il Collegio dei Docenti ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Una commissione di lavoro ha curato l’elaborazione del **Regolamento per la Valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni**, approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta di gennaio 2015. **Tale regolamento è parte integrante del presente Piano dell’Offerta Formativa ed è stato sottoposto a revisione per le novità introdotte dalla normativa 2017.**

In particolare si sottolinea la necessità di applicare un **protocollo di lavoro riferito ai criteri di preparazione,**

somministrazione e valutazione delle verifiche.

Esse saranno:

- formative-diagnostiche, per il processo di apprendimento,
- sommative in ordine al risultato finale del processo, per "misurare" le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite.

Tanto le une quanto le altre, siano esse orali, scritte o pratiche, oggettive o soggettive, strutturate o semistrutturate, dovranno connotarsi come segue:

- ↪ rappresentare un momento formativo organico al processo di insegnamento-apprendimento e dunque coerente, nelle richieste, nei contenuti e nelle modalità, rispetto all'argomento sviluppato nella o nelle rispettive unità di apprendimento e rispetto al lavoro condotto con la classe e con i singoli alunni;
- ↪ esplicitare con chiarezza gli obiettivi della prova in termini di conoscenze/abilità/prestazioni da rilevare;
- ↪ recare indicazione dei criteri di valutazione, secondo una corrispondenza prestabilita fra eventuali punteggi e valutazione in decimi (tale corrispondenza potrà tener conto della complessità delle richieste e dunque modularsi secondo le specifiche caratteristiche dell'argomento o dell'attività condotta e secondo realistiche aspettative didattiche);
- ↪ essere calibrate e strutturate in modo che tutti gli alunni siano nella condizione di esprimere al meglio i risultati del lavoro e dell'impegno profuso (per esempio con prove cosiddette "a scalare");
- ↪ essere programmate e comunicate con anticipo agli alunni, evitando che gli stessi siano sottoposti nella stessa giornata scolastica a più verifiche disciplinari;
- ↪ essere discusse negli esiti e nell'andamento con la classe e con i singoli alunni, per incrementare il senso di responsabilità degli alunni stessi, accrescerne la motivazione personale, orientare i processi di apprendimento, favorire concretamente la rimozione degli ostacoli e la valorizzazione dei successi, avviare e sostenere l'esercizio sereno e finalizzato dell'autovalutazione;
- ↪ essere comunicate negli esiti alle famiglie degli alunni secondo una logica di trasparenza, correttezza e collaborazione. Si ribadisce in questa sede che è opportuno oltre che doveroso, nelle occasioni di incontro e colloquio con i genitori, documentare l'andamento dei processi di apprendimento dell'alunno anche attraverso le prove e i documenti da questi prodotti nelle diverse attività didattico-educative.

Gli strumenti predisposti per la valutazione degli alunni sono:

- 1) Griglia di rilevazione della "Situazione di partenza"
- 2) Pagellino infraquadrimestrale (per la segnalazione delle eventuali difficoltà)
- 3) Scheda di valutazione I quadrimestre
- 4) Scheda di valutazione intermedia relativa al II quadrimestre
- 5) Scheda di valutazione II quadrimestre

Valutazione nella Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria, la valutazione delle singole materie sarà espressa in voti numerici, come avviene in tutti i Paesi Europei, solo per l'insegnamento della religione cattolica resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente.

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio del docente ovvero dei docenti contitolari della classe.

La valutazione periodica sommativa quadrimestrale e annuale sarà effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Al termine della Scuola Primaria tutti i docenti contitolari di classe compilano collegialmente il documento di **Certificazione delle competenze** di ciascun alunno.

Valutazione nella Scuola Secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'art. 11, comma 1, del D.L. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, sono deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

La valutazione è espressa in voti numerici, l'insegnamento della Religione cattolica continua ad essere valutato attraverso un giudizio sintetico del docente.

La valutazione periodica sommativa quadrimestrale e annuale sarà effettuata dal Consiglio di Classe presieduto dal Dirigente Scolastico o da Suo delegato.

Nel caso in cui l'ammissione alle classi seconda e terza sia deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la Scuola inserisce una specifica nota nel documento individuale di valutazione.

La valutazione del comportamento è espressa con giudizio sintetico formulato collegialmente e illustrato con specifica

nota.

L'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo è espressa con un voto di ammissione, espresso in decimi e accompagnato da un giudizio di idoneità, e un giudizio sintetico di comportamento illustrato con specifica nota.

Al termine del Primo Ciclo di studio viene specificata la **Certificazione delle Competenze** acquisite. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

L'istituzione scolastica assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha avviato nel 1997 uno specifico progetto di ricerca per giungere alla Definizione e Selezione delle Competenze (DeSeCo).

Al termine di questa ricerca, nel 2003, la **competenza** è stata definita, secondo un approccio funzionale, come «**la capacità di adempiere alle richieste complesse in un particolare contesto attivando prerequisiti psicosociali (includere le facoltà cognitive e non cognitive)**». In tale prospettiva «*possedere una competenza significa non solo avere le risorse che la compongono, ma anche essere capaci di attivare adeguatamente tali risorse e di orchestrarle, al momento giusto, in una situazione complessa*».

Nell'ambito del medesimo progetto DeSeCo sono state ulteriormente individuate le cosiddette "**competenze chiave**", consistenti in «**competenze individuali che contribuiscono a una vita "realizzata" e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altre componenti sociali correlate**»

Anche sulla base di queste ricerche, il Parlamento europeo ha affrontato a sua volta l'argomento ed ha emanato nel 2006 una Raccomandazione in cui le **competenze sono definite come «una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto**», mentre «**le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**». La Raccomandazione individua quindi le otto competenze chiave, che poi sono state citate nelle Indicazioni nazionali.

Nel 2008 il medesimo Parlamento europeo ha formulato la successiva Raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) in cui la competenza viene definita come «**comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale**». La definizione è stata adottata in genere dalla legislazione italiana. Nella medesima Raccomandazione del 2008 sono anche definite le conoscenze e abilità che insieme alle competenze costituiscono i «risultati di apprendimento».



La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione, emanate con DM 16-11-2012, n. 254.

Essa non costituisce un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione **sulla maturazione di competenze efficaci che**

possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta. Pertanto:

1. la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;
2. le competenze da certificare sono quelle contenute nel **Profilo dello studente**;
3. le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;
4. le competenze **sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali**;
5. le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
6. solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Le competenze chiave da acquisire al termine del Primo ciclo sono riferite ai seguenti ambiti:

- *curare la costruzione del sé, le corrette relazioni con gli altri e con la realtà naturale e sociale;*
- *imparare ad imparare;*
- *progettare le proprie attività di studio e di lavoro;*
- *comunicare e comprendere messaggi di genere diverso;*
- *acquisire ed interpretare l'informazione;*
- *individuare collegamenti e relazioni;*
- *risolvere problemi;*
- *rappresentare conoscenze, pensieri, esperienze, utilizzando linguaggi diversi e supporti cartacei, informatici, multimediali;*
- *collaborare e partecipare;*
- *agire in modo autonomo e responsabile.*

La certificazione delle competenze si realizza in **due tappe**: al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di primo grado.

Per la Scuola Primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del Dirigente scolastico, è redatto dagli

insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta. Relativamente alla Secondaria di primo grado, viene stilato in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

Per la sola Scuola Secondaria di primo grado, in calce al documento è prevista l'indicazione del consiglio orientativo proposto dal Consiglio di classe ed espresso tenendo conto di quanto osservato rispetto alle caratteristiche degli alunni manifestate nelle diverse situazioni e nei contesti d'azione che i compiti significativi e i percorsi di apprendimento avranno permesso di rilevare.

Il modello nazionale **per gli alunni con disabilità** certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Il documento di certificazione delle competenze

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 742/2017 sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

I livelli sono descritti nel modo seguente:

<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La certificazione delle competenze a conclusione della Scuola Primaria e del Primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonomia progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E PROVE INVALSI

Nel corso dell'anno, i docenti di Italiano e Matematica somministrano prove strutturate secondo il modello dell'Invalsi,

prodotte in riferimento alla progettazione individuale del docente (anche per classi parallele).

Per le prove di italiano e matematica i docenti tengono conto dei quadri di riferimento.

Per l'italiano si rileva la padronanza linguistica articolata in conoscenze, abilità e competenze, fra loro interdipendenti.

Le competenze che afferiscono alla padronanza linguistica sono:

- oralità: ascolto, produzione orale, interazione orale (comprendere all'ascolto testi di vario tipo, produrre testi anche pianificati, partecipare ad uno scambio comunicativo orale in vari contesti);
- lettura (= comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo e relativi a diversi contesti);
- scrittura (= produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi).

Per la matematica le prove sono costruite in relazione a due dimensioni:

- i contenuti matematici organizzati nei quattro ambiti : Numeri, Spazio e figure, Dati e previsioni, Relazioni e funzioni;
- i processi coinvolti nella risoluzione.

4. SEZIONE - ORGANIZZAZIONE

Le scelte di carattere organizzativo

Altra novità che differenzia il Piano triennale dal POF è che il primo contiene, oltre ai Piani di Miglioramento previsti dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 e al fabbisogno dei posti di personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario e di infrastrutture e attrezzature materiali a cui già si è fatto riferimento e che abbiamo già richiamato inserendoli nel possibile modello di predisposizione, anche tutte le scelte di natura organizzativa funzionali alla sua realizzazione.

Nello specifico occorre prevedere l'organizzazione e, quindi, la descrizione dei seguenti aspetti:

- Organizzazione degli aspetti didattici con previsione dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia e modalità di verifica dell'efficacia delle azioni attivate;
- Articolazione degli Uffici e modalità di rapporto con l'utenza;
- Reti e Convenzioni attivate per la realizzazione di specifiche iniziative;
- Piano di informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d. lgs. N. 81/08);
- Piano di formazione del personale docente e ATA.

Sezione 4.1 – Modello organizzativo per la didattica

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 4. SEZIONE - ORGANIZZAZIONE
Sezione 4.1 – Modello organizzativo per la didattica

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Le **Scuole dell'Infanzia di Calitri, Conza e S. Andrea** attuano un tempo scuola di 40 h così organizzato:

Sezioni 40 h: settimana corta, escludendo il sabato dalle attività, quindi l'orario settimanale di 40 ore è di 8 ore giornaliere, comprensive di mensa (5g x 8h = 40 h.).

Scuola dell'Infanzia di Calitri - Via San Bernardino – Calitri

- ALUNNI: TOTALE 85
- SEZIONI: 4

Sezione	A FIOCCHI BLU	B FIOCCHI VERDI	C FIOCCHI GIALLI	D FIOCCHI ROSSI
Bambini	22	22	22	19

Scuola dell'Infanzia di Conza - Via Leonardo da Vinci – Conza della Campania

- ALUNNI: TOTALE 36
- SEZIONI: 2

Sezione	A	B
Bambini	21	15

Scuola dell'Infanzia di S. Andrea - Piazza dei Martiri – S. Andrea di Conza

- ALUNNI: TOTALE 11
- SEZIONI: 1

La **Scuola Primaria di Calitri** attua un tempo scuola strutturato su **30 ore settimanali** (5 ore al giorno per 6 giorni dal lunedì al sabato). Sulle classi operano più insegnanti, ciascuno responsabile di uno o più **ambiti disciplinari**.

Le classi si avvalgono di insegnanti specializzati per la Religione cattolica e per la Lingua inglese. Sono previste **attività di recupero** programmate durante l'orario curricolare, con compresenza di docenti su specifiche classi, ricorrendo alle ore di completamento cattedra, qualora i docenti non siano impegnati nella sostituzione di colleghi. La programmazione viene svolta a cadenza quindicinale, liberando un'ora settimanale per programmazione in classe.

La **Scuola Primaria di Conza** attua un tempo scuola strutturato su **40 ore settimanali** (tempo pieno: 8 ore al giorno dal lunedì al venerdì):

		TEMPO NORMALE h. 30						TEMPO PIENO h. 40							
		1^		2^		3^A- 4^A- 5^A		1^		2^		3^A- 4^A- 5^A			
A	ITA	8	12	8	12	7	11	A	ITA	11	15	10	14	10	14
	STO	2		2		2			2	2		2		2	
	GEO	2		2		2			2	2		2		2	
B	MAT	7	10	7	10	7	10	B	MAT	8	11	8	11	7	10
	SCI	2		2		2			2	2		2		2	
	TEC	1		1		1			1	1		1		1	
C	ARTE	2	5	1	4	1	4	C	ARTE	2	6	2	6	2	6
	MUS	1		1		1			1	1		1		1	
	SC.M.	2		2		2			2	2		2		2	
Rel	IRC	2	2	2	2	2	2	Rel	IRC	2	2	2	2	2	2
I	INGL.	1	1	2	2	3	3	I	INGL.	1	1	2	2	3	3
	M	Mensa	5	5	5	5	5		M	Mensa	5	5	5	5	5
	TOT	30		30		30			TOT	40		40		40	

A = ITA + STO + GEO Area linguistico-espressiva-antropologica B = MAT + SC + TEC Area logico-matematica
 C = ART + MUS + SPORT Area pratico-creativa
 I = INGL Lingua inglese * docente **specializzato** in Inglese † docente **specialista** in Inglese

Scuola Primaria di Calitri - Via Pietro Nenni, 1 –Calitri

- ALUNNI: TOTALE 146
- CLASSI: 8

CLASSE	1^A	1^B	2^A	3^A	3^B	4^A	4^B	5^A
ALUNNI	15	14	23	16	16	21	21	20

Scuola Primaria di Conza - Via G. Puccini – Conza della Campania

- ALUNNI: TOTALE 91
- CLASSI: 6

CLASSE	1^A	2^A	3^A	4^A	4^B	5^A
ALUNNI	11	12	17	15	16	20

Tutte le classi della **Scuola Secondaria di primo grado di Calitri e S. Andrea** funzioneranno a **36 ore settimanali** (tempo prolungato) con orario antimeridiano (5 ore al giorno per 6 giorni) e con 2 rientri pomeridiani (2 mense + 4 ore pomeridiane).

Monte ore per classe	Disciplina	T.	P.			T.	N.
Lettere	Italiano	8	9	8 + 1 mensa = 9 ita 2 + 1 disp. = 3 sto 2 + 1 disp. = 3 geo	CATTEDRE 15 + 3 = 18 12 + 6 = 18 9 + 9 = 18	6	9 + 1
	Storia	2	2 + 1			2	
	Geografia	2	2 + 1			2	
	Mensa	1	2				
	Disp	2					
Matematica	Matematica	6	9	8 + 1 mensa = 9 mat	9 + 9 = 18	4	6
	Scienze	2				2	
	Mensa	1					
Lingue	Inglese	3	5			3	5
	Francese	2		2			
Artistica		2	8			2	8
Tecnica		2		2			
Musica		2		2			
Sport		2		2			
Religione		1	1			1	1
TOTALE		36	38			30	30

d. m. 37 / 2009 Gelmini

Scuola Secondaria di Calitri - Via P. Nenni, 1 – Calitri – tel. 0827 30063

- ALUNNI: TOTALE 94
- CLASSI: 6

CLASSE	IA	IB	IIA	IIB	IIIA	IIIB
ALUNNI	12	13	13	12	23	21

Scuola Secondaria di S. Andrea - Piazza dei Martiri – S. Andrea di Conza – tel. 0827 35016

- ALUNNI: TOTALE 50
- CLASSI: 4

CLASSE	IA	II A	II B	III A
ALUNNI	12	13	13	12

PRIORITA' – PNSD: Piano Nazionale della Scuola Digitale - la tecnologia al servizio degli apprendimenti

Il PNSD dimostra un indirizzo politico preciso: l'idea che il digitale a scuola sia necessario ma non sia, in sé, il "digitale" a migliorare la scuola. La tecnologia può essere un potentissimo abilitatore dell'innovazione formativa e organizzativa, oltre che del miglioramento degli apprendimenti, se messa al servizio di pratiche didattiche innovative e metodologicamente fondate. Solo in questo modo docenti e studenti potranno godere a pieno del grande vantaggio competitivo che possono garantire aule e scuole "aumentate" da Internet e dai *device* tecnologici. Tutto questo nella convinzione, ampiamente condivisibile, che nessuna innovazione educativa "può prescindere da un'interazione intensiva docente/discente" sia in presenza sia abilitata dalle tecnologie. L'OCSE lo ha ricordato recentemente: solo un'organica trasformazione della didattica e della relazione educativa in un ambiente "aumentato dalla tecnologia" può davvero fare la differenza rispetto agli apprendimenti degli studenti.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, perciò, è un passo molto importante per rispondere all'esigenza di costruire una nuova visione della formazione istituzionale nell'era digitale, attraverso un processo che agganci anche la Scuola italiana alle sfide che tutta la società italiana affronta nell'interpretare la "**rivoluzione digitale permanente**" in atto.

Il campo operativo dell'**Animatore digitale** riguarda tre ambiti che diventeranno parte integrante del POF della scuola:

a. La Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi. E' il tema più rilevante del Piano Nazionale Scuola digitale. Cioè, quello, di coordinare e sviluppare un piano di formazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e

significativo delle risorse digitali. L'Animatore digitale svolgerà questo ruolo coerente con le indicazioni del *Piano Nazionale Scuola Digitale*, promuovendo cioè in particolare **piani di formazione sulla didattica laboratoriale**, sulle **"metodologie attive"** di impronta costruttivista, sulle competenze di *new media education*, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento. Una formazione metodologica, cioè, che possa favorire l'utilizzo consapevole e la comprensione critica delle tecnologie didattiche. Il tutto con l'obiettivo strategico di rendere prima i docenti e poi gli studenti "creatori" e utenti critici e consapevoli di Internet e dei *device* e non solo "fruitori digitali" passivi.

b. Il Coinvolgimento della comunità scolastica. Un compito molto rilevante dell'Animatore digitale è, infatti, proprio quello di favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD. La scuola dovrebbe, in questo modo aprirsi a momenti formativi organizzati per le famiglie e per gli altri stakeholder territoriali (Comuni, Biblioteche, Imprese, ecc.) cercando di **promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa**.

c. La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. Si tratta ad esempio dell'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa, la programmazione (*coding*), ecc. . Tutto questo implica ovviamente nuove soluzioni per la distribuzione degli spazi fisici della scuola. Soluzioni architettoniche che meglio si adattino ad **una scuola "aumentata dalla tecnologia" e aperta alle ulteriori trasformazioni** che le tecnologie vi porteranno.

Sezione 4.2 – Articolazione degli Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 4. SEZIONE - ORGANIZZAZIONE
Sezione 4.2 – Articolazione degli Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

All'interno dell'Istituto è in corso un processo di riflessione volto all'individuazione della mappa dei suoi stakeholder, una molteplicità di soggetti più o meno direttamente influenzati dalle attività dell'Istituto e da cui l'Istituto viene influenzato: dagli alunni, ai dipendenti e collaboratori, dal MIUR, dagli Enti Locali, dalle associazioni dei genitori, da Enti con cui sono stipulate convenzioni, organizzazioni sindacali della scuola.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, l'Istituto si impegna nel dialogo con i portatori di interesse e comunica costantemente le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che prevedono la relazione con il pubblico. L'Istituto è già tenuto per legge a monitorare le proprie attività e a trasmettere informazioni e autovalutazioni tramite il processo di Qualità e il MIUR, anche tramite rilevazioni e statistiche. I docenti sono gli interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e valutazione delle attività didattiche realizzate.

Ogni azione e scelta è improntata alla massima trasparenza che s'esplicita soprattutto **nella cura del sito, nella ricerca di strategie sempre più adeguate a comunicare in tempo reale con gli operatori della scuola e con gli utenti**, a offrire **servizi on-line più diffusi**, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.

Orario funzionamento della segreteria: 6 ore antimeridiane dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 14.00

Apertura pomeridiana il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Utenza esterna: è ammessa tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Orario del DSGA: sarà improntato alla massima flessibilità e di norma si articolerà su sei giorni.

Orario del DS: il martedì e il venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00. E' sempre opportuno verificare prima la presenza del Dirigente Scolastico a scuola, in quanto gli impegni esterni possono determinare modifiche improvvise del piano di ricevimento stabilito.

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

- **Posta elettronica certificata:** realizzato.
- Revisione della struttura della sezione del sito Trasparenza, valutazione e merito in **"Amministrazione trasparente"** ai sensi dell'allegato A del Dlgs 33/2013.
- **Dematerializzazione:** già da alcuni anni viene utilizzato, da parte dei docenti, il registro personale on-line. Si è avviata la comunicazione interna fra Uffici di Segreteria/Presidenza e Plessi di circolari e avvisi. Si è avviata l'attività di archiviazione digitale di alcuni atti (iscrizioni on-line, bilanci on-line ecc.). Il processo in questo ambito è sempre in evoluzione, in sintonia con l'emanazione continua di norme in questo settore.
- **Albo pretorio:** attivato.
- **Home banking** (per verificare i saldi e movimenti istituto cassiere e posta): in via di attivazione.
- **Ordinativo elettronico:** attivato.

- **Scrutini on-line e Documenti di valutazione:** attivato.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono:

- a) aumentare il numero degli accessi al sito della scuola;
- b) diminuire le comunicazioni verso l'esterno per chiamata diretta, avvisi cartacei etc;
- c) diminuire le istanze interne ed esterne e le richieste di informazioni per presenza diretta o per telefono/fax degli interessati;
- d) aumentare l'impiego della PEC per le istanze degli utenti;
- e) nelle comunicazioni interne, aumentare l'impiego di:
 1. cartelle condivise;
 2. posta elettronica;
- f) diminuire la quantità di documenti prodotti su supporto cartaceo;
- g) ridurre i tempi e i costi delle filiere amministrative e informative;
- h) aumentare il grado di soddisfazione dei clienti;
- i) innalzare il livello di prevenzione di comportamenti anomali.

Sezione 4.3 – Reti e Convenzioni attivate per la realizzazione di specifiche iniziative

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 4. SEZIONE - ORGANIZZAZIONE
Sezione 4.3 – Reti e Convenzioni attivate per la realizzazione di specifiche iniziative

La legge 107 favorisce la **costituzione di reti di scuole** per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa. Attraverso la costituzione di reti e tramite i relativi accordi sarà possibile realizzare progetti ed iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale. Un ruolo importante è affidato alle reti di scuole per quanto riguarda i piani di formazione del personale scolastico.

Altro aspetto è rappresentato dalle modalità organizzative delle reti che coinvolgono soggetti pubblici e privati, per la condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili a livello locale.

ACCORDI DI RETE:

1. **RETE CENTRO ALBERTO MANZI** (in via di realizzazione)

Finalità: Mettere in relazione tutte le scuole intitolate ad Alberto Manzi

Il Centro Alberto Manzi nasce per far conoscere il lavoro di questo maestro, i suoi valori, le sue metodologie. Manzi ha lasciato testi, trasmissioni televisive, appunti capaci ancora oggi di farci pensare, aiutarci a capire, porci buone domande. Frugare tra i faldoni dell'Archivio è un piacere per studenti, scrittori, insegnanti, formatori, mediatori culturali, operatori sociali ed educatori.

2. **OMNES TOGHETER: DENTRO la complessità, TRA l'eredità del passato e le attese del futuro**

Finalità: La rete è finalizzata alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, nazionale, internazionale

Al fine di pervenire alle finalità di cui all'art. 3, sono individuati i seguenti ambiti operativi:

- Problematiche emergenti nella conduzione dell'Istituzione Scolastica, anche di carattere legale
- Tematiche inerenti al mondo dei B.E.S.
- Curricoli e continuità didattica
- Assi Culturali e Dipartimenti disciplinari
- Intercultura
- Multimedialità ed Interattività nella pratica didattica
- Orientamento
- Formazione personale docente ed ATA
- Processi di valutazione e autovalutazione;
- Piano di miglioramento
- Rapporti con gli Enti, Istituzioni e Associazioni Locali
- Forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte
- Candidature per Progetti Regionali, Nazionali ed Europei
- Piano Nazionale per la Scuola Digitale

3. **RETE DI AMBITO AV 0003**

Finalità: La rete è finalizzata alla formazione dei docenti e alla gestione comune di risorse umane e professionali.

RAPPORTI DI COLLABORAZIONE: Pro loco Calitri / Conza / S. Andrea
Legambiente
Oasi WWF Conza
La Caritas
"Scienza viva"
"La giara"
"Io voglio restare in Irpinia"

RAPPORTO FRA ISTITUTO E AMMINISTRAZIONI COMUNALI: funzionamento generale della scuola / servizio trasporto e mensa / finanziamento per attività di ampliamento dell'offerta formativa che qualificano il servizio scolastico / co-progettazione.

Sezione 4.4 – Piano di Informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (D. Lgs. N. 81/08)

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
4. SEZIONE - ORGANIZZAZIONE

Sezione 4.4 – Piano di Informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (D. Lgs. N. 81/08)

Il Nostro istituto ha realizzato molto sul versante della sicurezza dei dipendenti e degli studenti, ma i continui mutamenti della normativa costringono a revisioni e aggiornamenti costanti.

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ed il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro hanno sempre tenuto in grande considerazione l'applicazione delle norme di sicurezza nella Scuola. Infatti la Scuola non è solo un "luogo di lavoro" particolare per le attività che vi si svolgono ed in cui operano molti lavoratori, ma è anche il luogo deputato alla formazione degli studenti, i lavoratori di domani, per i quali è fondamentale che l'educazione alla sicurezza sia parte integrante del percorso formativo.

E' quindi indispensabile per tutti i Soggetti che vi hanno interesse e competenza istituzionale riconoscere e condividere il ruolo strategico della Scuola nella **formazione dei futuri lavoratori** e, nello stesso tempo, **rimarcare l'importanza dell'azione degli insegnanti-educatori "formati" in modo non occasionale ma sistematico ai temi della tutela della salute.**

Da qui deriva il forte impegno che si è concretizzato in questi anni con iniziative, corsi di formazione, facilitazioni, strumenti educativi e di supporto, per una applicazione "intelligente" della legge.

Il mondo della scuola ha bisogno di rapporti stretti e continui con l'ASL, l'Ente Comunale e personale qualificato affinché la sicurezza dei lavoratori e degli studenti e la tutela della salute individuale e collettiva non siano sentiti e vissuti come valori aggiuntivi, oggetto di trattazione di specialisti esterni al mondo della scuola, ma diventino invece parte integrante del processo di formazione dei futuri cittadini-lavoratori.

OBBLIGHI FORMATIVI

Incaricati	Formazione di base	Aggiornamento	Periodicità – agg.
Lavoratore	4 ore + 8 ore *	6 ore *	5 anni
Preposto	8 ore *	6 ore *	5 anni
RLS	32 ore	8 ore	1 anno
Dirigente	16 ore *	6 ore *	5 anni
Addetti antincendio	8 ore	5 ore	3 anni (indicativo)
Addetti primo soccorso	12 ore	4 ore	3 anni (indicativo)

* E' consentita la formazione a distanza

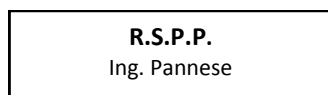
LAVORATORI DIPENDENTI

A) docenti	N° 68
B) ATA	N° 16
TOT.	N° 84



ALUNNI

A) Calitri	N° 327
B) Conza	N° 125
C) S. Andrea	N° 62
TOT.	N° 514



PREPOSTI

Plesso Primaria / Secondaria Calitri: ins. Galgano Giuseppe /prof. Panno Antonella
Plesso Infanzia Calitri: ins. Graniero Antonio (ins. De Stefano M. Carmela)
Plesso Infanzia Conza: ins. Petrozzino Angela (ins. Acocella Maria)
Plesso Primaria Conza: ins. Mastroberti Lucia (sig.ra Petrozzino Gerarda)
Plesso Infanzia S. Andrea: ins. Gaudiosi Sabina (prof. Bellino M. Erminia)
Plesso Secondaria S. Andrea: prof. Bellino M. Erminia (prof. Petoia Angela)
Palestre Plessi Calitri e S. Andrea: prof. Romei Franco Carmine
Registro dei controlli Plessi Conza e S. Andrea: prof. Grosso Giuseppina

ADDETTI GESTIONE EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Plesso Infanzia Calitri: Curci Marisa, Graniero Antonio, Russo M. Maddalena, Franciosi Serafina, Porrari Carmelina
Plesso Primaria Calitri: Frasca Maria Immacolata, Magnotta Silvana, Zarra Giuliana, Zarrilli Antonietta, Pagliarulo Vincenzina
Plesso Secondaria Calitri: Miele Vito A., Margotta Angelo, Cestone Giacinta, Russo Rosa M.
Plesso Infanzia Conza: Petrozzino Angela e Acocella Maria
Plesso Primaria Conza: Acocella Angelo, Iannuzzelli Carmen, Mastroberti Lucia, Petrozzino Gerarda
Plesso Infanzia S. Andrea: Gaudiosi Sabina e Frino Alessandra
Plesso Secondaria S. Andrea: Bellino M. Erminia, Petoia Angela, Rosamilia Giuseppe, Tullio Margherita

ADDETTI GESTIONE PREVENZIONE INCENDI – EVACUAZIONE

Plesso Infanzia Calitri: Curci Marisa, De Stefano Maria Carmela, Pio Roberto
Plesso Primaria Calitri: Galgano Angelina, Galgano Giuseppe
Plesso Secondaria Calitri: Salvante Antonella, Scolamiero Sabino
Plesso Infanzia Conza: Petrozzino Angela
Plesso Primaria Conza: Acocella Mirella, Cianci Rosa Assunta, Mastroberti Lucia, Rosamilia Maria Assunta
Plesso Infanzia S. Andrea: Gaudiosi Sabina, Frino Alessandra
Plesso Second. S. Andrea: Bellino M. Erminia, Petoia Angela, Sessa Vincenza, Rosamilia Giuseppe, Tullio Margherita

Formazione personale per utilizzo defibrillatori

Siccome la Regione Campania ha dotato tutti i plessi scolastici del territorio campano di **DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI**, nel corso dell'anno scolastico 2015/16 hanno partecipato al corso formativo di BLS-D (abilitazione all'uso del defibrillatore) presso la sede della Croce Rossa Italiana i seguenti lavoratori: Acocella Maria, Graniero Antonio, Petrozzino Angela Gerarda, Russo Maria Maddalena, Gaudiosi Sabina (docenti Scuola dell'Infanzia); Mastroberti Lucia, Pagliarulo Vincenzina, Zarra Giuliana (docenti Scuola Primaria); Miele Vito Antonio, Petoia Angela, (docenti Scuola Secondaria di primo grado); Di Cairano Giovanna (assistente amministrativo); Petrozzino Gerarda Raffaella, Rosamilia Giuseppe, Zarrilli Antonietta (collaboratori scolastici).

Iniziative di formazione rivolte agli studenti

Il nostro Istituto, in ottemperanza alle direttive relative al comma 10 della legge 107, **promuove la conoscenza delle tecniche di primo soccorso**. *“ Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio”.*

I Consigli di Classe e/o il docente responsabile della formazione/informazione degli alunni sono tenuti a programmare in tutte le classi attività di educazione alla sicurezza con le seguenti finalità:

- informare gli alunni sulle procedure di emergenza e sul piano di evacuazione dell'Istituto
- fornire occasioni di discussione, analisi, ricerca, rielaborazione all'interno delle classi,
- acquisire e diffondere la cultura della sicurezza.

I docenti devono illustrare le norme di sicurezza, le vie di fuga e il punto di raccolta previsti dall'attuale piano di evacuazione mentre i ruoli di ciascun studente rimarranno quelli stabiliti per la classe.

Il **percorso di formazione/informazione** deve comprendere i seguenti argomenti, svolti per un minimo di 4/6 ore per anno scolastico:

1. Informazione sulla normativa vigente
2. Informazione sull'esposizione dei rischi durante le varie attività scolastiche con particolare riferimento agli ambienti a maggior rischio (palestra e laboratori)
3. Misure di prevenzione/protezione
4. Comportamenti corretti come fattori di sicurezza nelle varie situazioni
5. Il piano di emergenza e le procedure
6. Esercitazioni pratiche di emergenza in caso di emergenza incendio, terremoto, ecc. e in caso di evacuazione dell'edificio
7. Informazione su Pronto soccorso

PERCORSO DI FORMAZIONE (4 ORE)

- Coordinatori di classe: piano di sicurezza di istituto 1 ora
- Insegnanti di educazione fisica: regole e comportamenti corretti come fattori di sicurezza in palestra e intervento di primo soccorso (norme generali, comportamenti in casi gravi) 1 ora (complessiva)
- Docenti della classe designati dal CdC (docenti di scienze e tecnologia) regole e comportamenti corretti come fattori di sicurezza 2 ore

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
4. SEZIONE - ORGANIZZAZIONE

Sezione 4.5 – Piano di formazione del personale docente ed ATA

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale", inoltre si aggiunge: "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa". Il PTOF che si deve elaborare adesso sarà operativo dal 2016-17 e quindi le previsioni che esso contiene saranno del tutto vincolanti. Nel nostro istituto la formazione sarà legata sia alla ricerca di **formatori esterni qualificati** - anche centri permanenti di documentazione (scuole, IRRE, università, associazioni professionali) - che alla valorizzazione delle **risorse interne**, sia a livello di competenza didattica, che di competenza organizzativa e relazionale.

Altrettanto valore assumerà, infine, **l'autoaggiornamento individuale o di gruppo** prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse". E' compito dei docenti e di tutto il personale non disperdere quanto fornito dai corsi organizzati.

PIANO ANNUALE FORMAZIONE DOCENTI

L'aggiornamento nell'a. s. 2018/19 sarà organizzato in accordo con gli indirizzi e le proposte della rete d'Ambito AV 003. Inoltre saranno possibili

- A. incontri di autoaggiornamento, aggiornamento e formazione organizzati dalle funzioni strumentali in collaborazione con DS ed eventuali esperti esterni **sull'utilizzo del computer** (programmi WORD, EXCEL, PPT, OUTLOOK), **di Internet e delle LIM nella didattica quotidiana**;
- B. corso di formazione per il **Piano sicurezza** dell'istituto sulla Sicurezza nella scuola (D.Lg. 81/08);
- C. avvio delle attività previste dal **PNSD**;
- D. incontri di formazione con esperti esterni e autoaggiornamento sul Curricolo Verticale e Trasversale d'Istituto per una **DIDATTICA DELLE COMPETENZE (innovazione metodologica e Piano di Miglioramento)**;
- E. Incontri di formazione Cooperative learning;
- F. autorizzazione a frequentare corsi organizzati da organismi esterni alla scuola appositamente abilitati, nei limiti e secondo le modalità della normativa contrattuale (CCNL 2006-2009).

PIANO ANNUALE FORMAZIONE PERSONALE ATA

La formazione, però, in quanto risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A. , in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione. Si prevedono attività di formazione per gli assistenti amministrativi riguardanti la de materializzazione delle pratiche amministrative e la gestione efficiente dell'archivio storico.

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

Docenti e personale A.T.A. sono inoltre impegnati nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza (D.L. 81/08), sulla normativa relativa alla Privacy (Testo unico sulla privacy, Dlgs n. 196 30 giugno 2003), e nei corsi di formazione per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso.

I corsi verranno organizzati compatibilmente con le disponibilità finanziarie, si terranno possibilmente presso la sede centrale dell'istituto e saranno attivati con almeno 15 corsisti iscritti.

Materiale didattico previsto: schede fornite dai docenti esperti. Altri sussidi: Cartelline, notes, fogli in A4.

Aule e laboratori da utilizzare: Laboratori, Aula Magna e/o aule.

Si prevede, alla fine di ogni corso, la somministrazione di questionari di rilevazione delle conoscenze/abilità acquisite e di questionari di gradimento, da somministrare ai docenti e al personale ATA che hanno partecipato ai vari corsi, la ricaduta didattica di quanto appreso allo scopo di verificare l'efficacia del Piano di Formazione.

5. SEZIONE - MONITORAGGIO

Monitoraggio del Piano Triennale

Infine, il monitoraggio del piano persegue obiettivi di lungo periodo che necessitano di una verifica costante degli stati di avanzamento e offre la possibilità di revisione annuale. Il monitoraggio delle azioni è funzionale proprio alla tenuta del modello progettuale

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2021

TUTO COMPRESIVO STATALE "ALBERTO MANZI" - CALITRI (AV) - Pagina 71/74



delineato dalla scuola sia in merito alle scelte didattiche che a quelle organizzative nell'arco del triennio. È evidente che il modello di monitoraggio non può essere esaustivo ed è suscettibile di modifiche, integrazioni, ampliamenti ed è soggetto a necessità di aggiustamenti nel corso degli anni. In quest'ottica di continua costruzione di un percorso comune è opportuno che il monitoraggio del Piano sia condotto dal dirigente insieme allo staff, perché valutino in maniera condivisa e partecipata gli eventuali correttivi da apportare alle scelte didattiche e organizzative per il raggiungimento finale delle priorità triennali anche in considerazione dell'efficacia delle azioni realizzate e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse sia professionali che materiali.

Il nostro Istituto ha avviato e sviluppato negli anni un **processo di autovalutazione** finalizzato alla definizione di azioni di miglioramento continuo, che coinvolge l'intera collegialità scolastica in un contesto di ricerca improntato al dialogo costruttivo, scegliendo di condurre il percorso di riflessione critica sulla qualità dell'azione formativa offerta prendendo in considerazione variabili di:

- 1) **Contesto**, ossia le caratteristiche delle famiglie e del territorio sotto l'aspetto sociale, culturale ed economico;
- 2) **Input**, ossia le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- 3) **Processo**, ossia gli aspetti organizzativi, gestionali e didattici a livello d'Istituto e di classe;
- 4) **Prodotto**, ossia il livello di apprendimento, la qualità del servizio e il grado di soddisfazione degli utenti e del personale interno.

Tale approccio offre, infatti, la possibilità di estendere l'attenzione dall'analisi e valutazione degli esiti, in termini di apprendimento degli alunni, a quella del processo inerente i molteplici fattori e le interazioni che concorrono a determinare la qualità del servizio offerto dalla scuola.

La rilevazione annuale fornisce una serie di dati e informazioni da analizzare e su cui riflettere per riprogettare con maggiore consapevolezza e per definire un piano di miglioramento. L'individuazione dei punti di forza e delle criticità permette di stabilire se ciò che è stato progettato e realizzato risulta essere adeguato ai bisogni formativi e consente di introdurre correttivi e innovazioni.

I **protagonisti delle azioni di monitoraggio e di valutazione** sono:

- le **funzioni strumentali**, attraverso le relazioni finali al Collegio dei Docenti;
- i **docenti**, gli **alunni**, i **genitori**, il **personale ATA**, mediante questionari sulle scelte organizzative, gestionali e didattiche;
- Il **Dirigente Scolastico**, il **Collegio dei Docenti** e il **Consiglio d'Istituto**, in qualità di elementi ai quali viene chiesto di valutare l'efficacia delle azioni formative proposte e di prevedere azioni di miglioramento. Il Dirigente è coadiuvato dal **Nucleo interno di Valutazione (NIV)**, composto da:

- | | |
|-----------------------|----------------------------|
| 1) SALVANTE ANTONELLA | 4) PAGLIARULO VINCENZINA |
| 2) ZICOLA GEPPINA | 5) FRASCA MARIA IMMACOLATA |
| 3) RUSSO ROSA MARIA | |

e svolge i seguenti **compiti**:

- Revisionare il **modello di valutazione della scuola** basato su criteri condivisi, trasparenti, efficaci e basati su indicatori ricavati da molteplici prospettive di osservazione e diffondere la **cultura della valutazione esterna** e della **rendicontazione** finalizzata al miglioramento del servizio.
- Coordinare la raccolta dei materiali progettuali per una comunicazione e trasferibilità interna ed esterna.
- Coadiuvare l'azione per **Autoanalisi d'istituto** (aree di valutazione- indicatori di qualità);
- Revisionare e rielaborare il **RAV**, elaborare il **Piano di Miglioramento** e verificare le azioni di miglioramento implementate;
- Curare i **rapporti con l'INVALSI** e coadiuvare la **gestione dei test INVALSI** per le classi della scuola primaria e secondaria, anche in riferimento agli esami di stato.

Risulta evidente come il procedimento di valutazione non si concluda con la formulazione di un giudizio o con l'attribuzione di un punteggio o con il rilascio di una certificazione: **la valutazione in tutte le sue fasi deve piuttosto diventare un *modus operandi* che mira a sostenere la scuola in un processo di miglioramento continuo.**

L'intero procedimento di valutazione, infatti, darà luogo ad un insieme di interventi organizzativi, gestionali, didattici e professionali che, se attivati in modo convinto e consapevole, possono potenziare la capacità di autogoverno della nostra scuola, consolidandone l'identità e l'autonomia, responsabilizzando tutta la comunità scolastica nel raggiungimento degli obiettivi individuati.

Sezione 5.1 – Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

5. SEZIONE - MONITORAGGIO

Periodo: anno scolastico 2017/2018

**Sezione 5.1 – Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate
(PIANO DI MIGLIORAMENTO)**

In vista delle priorità triennali l'Istituto **attiva iniziative di monitoraggio dei processi, in itinere, riferito allo stato di avanzamento del Piano, e degli esiti, a conclusione di ciascun anno scolastico.**

Nel primo caso l'obiettivo è rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace, nel secondo caso si tratta invece di realizzare un bilancio annuale dell'efficacia delle azioni realizzate, attraverso la rilevazione dei risultati effettivamente raggiunti in termini di esiti scolastici degli studenti e risultati a distanza.

Considerate le priorità fissate per il triennio in corso e le conseguenti azioni dettagliatamente programmate per l'a.s. 2018/2019, il Piano prevede criteri, indicatori, tempi e strumenti di rilevazione periodica e finale sostanzialmente riferibili:

- **(in itinere)** al rispetto della tempistica, al coinvolgimento della comunità scolastica professionale nel processo di innovazione e miglioramento, alla misurazione del cambiamento introdotto nelle pratiche metodologiche e didattiche attraverso l'elaborazione e l'adozione di strumenti, pratiche e metodologie innovativi, alla generazione di documentazione interna, all'acquisizione di dati ed elementi oggettivi capaci di rappresentare la piattaforma comune per il dialogo collaborativo e costruttivo con le Scuole Superiori del territorio (orientamento e continuità);
- **(a conclusione dell'anno scolastico)** all'innalzamento dell'acquisizione di competenze da parte degli alunni a seguito dell'introduzione del Curricolo per competenze disciplinari e trasversali e alla riduzione delle differenze negative fra valutazioni in uscita e in ingresso fra differenti ordini di scuola.

Tanto per il monitoraggio dei processi quanto per il monitoraggio degli esiti, sono previsti nel Piano indicatori quantitativi e risultati attesi, che forniranno la misura del raggiungimento dell'obiettivo e indicazioni per la revisione, la correzione e/o lo sviluppo dell'azione promossa., anche attraverso l'introduzione di iniziative non previste inizialmente, ma considerate indispensabili sulla base dei riscontri.

Sezione 5.2 – Verifica dell'efficacia delle attività di ampliamento/arricchimento curricolare proposte

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

5. SEZIONE - MONITORAGGIO

Periodo: anno scolastico 2017/2018

**Sezione 5.2 – Verifica dell'efficacia delle attività di ampliamento/arricchimento curricolare proposte
(PROGETTI ANNUALI)**

Per il monitoraggio delle **attività di ampliamento/arricchimento proposte condotte al termine delle attività previste nell'anno, attraverso la somministrazione di questionari, l'acquisizione di dati e relazioni e la raccolta dei materiali prodotti e delle esperienze realizzate**, si prevedono i seguenti campi di rilevazione:

- grado di partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte;
- grado di coerenza/raccordo fra nuovo Curricolo di Istituto e attività di ampliamento/arricchimento realizzate;
- significatività dell'iniziativa/esperienza rispetto alle priorità e alle azioni fissate nel Piano di Miglioramento (aspetti innovativi, dimensione laboratoriale, superamento della didattica trasmissiva, promozione delle competenze professionali del docente e disciplinari/trasversali dell'alunno);
- ricaduta didattica delle attività in termini di progressi effettivamente registrati nella formazione/preparazione degli alunni;
- possibili sviluppi dell'iniziativa e sue implementazioni in un quadro coerente di miglioramento didattico e organizzativo complessivo.

A conclusione dell'anno scolastico gli esiti saranno raccolti e tabulati per essere riferiti e discussi nelle sedi collegiali e, dunque, per rappresentare una ulteriore base di partenza per le programmazioni a venire.

Sezione 5.3 – Utilizzo dell'organico dell'autonomia in termini di efficienza

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

5. SEZIONE - MONITORAGGIO

Periodo: anno scolastico 2017/2018

**Sezione 5.3 – Utilizzo dell'organico dell'autonomia in termini di efficienza
(ORGANICO DELL'AUTONOMIA)**

Il monitoraggio dell'utilizzo dell'organico dell'autonomia nell'anno di riferimento sarà condotto attraverso **rilevazioni e raccolta di dati e materiali** riferibili ai seguenti ambiti di rilevazione:

- qualità del modello organizzativo realizzato, ovvero sua incidenza positiva ai fini dell'impiego delle risorse umane e professionali in campo (attivazione di gruppi di lavoro su specifici obiettivi, produttività, distribuzione dei carichi di lavoro, efficienza organizzativa in relazione agli obiettivi del Piano di Miglioramento, alla numerosità e ai bisogni delle singole classi);
- qualità del modello didattico realizzato, ovvero sua rispondenza ai criteri connessi all'obiettivo principe della "didattica per competenze" (promozione di "compiti unitari in situazione", arricchimento dell'offerta formativa, risposta ai bisogni emergenti nelle classi);
- rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate.

Al termine dell'anno scolastico, gli esiti del monitoraggio saranno oggetto di discussione collegiale e forniranno l'input per la pianificazione successiva.

Sezione 5.4 – Valutazione complessiva del processo attivato

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

5. SEZIONE - MONITORAGGIO

Periodo: anno scolastico 2017/2018

**Sezione 5.4 – Valutazione complessiva del processo attivato
(in termini di partecipazione, condivisione, ricaduta formativa) (OUTCOME)**

Il monitoraggio complessivo del processo attivato sarà condotto nei mesi di maggio e giugno tenendo conto:

- dell'incremento della partecipazione/condivisione della comunità scolastica nel suo complesso al processo di miglioramento (coinvolgimento, consapevolezza, contributo personale);
- della qualità del modello organizzativo complessivamente realizzato (incarichi, funzioni, dipartimenti, commissioni, referenze, comunicazione interna, comunicazione esterna);
- della qualità del modello didattico introdotto sulla scorta delle iniziative di formazione, produzione e condivisione realizzate;
- del rapporto fra risultati conseguiti e risorse utilizzate;
- del rapporto fra risultati attesi e risultati conseguiti;
- dell'incidenza delle diverse iniziative in termini di ricaduta didattica;
- dell'incidenza delle iniziative in termini di rapporto significativo, costruttivo e propulsivo con l'utenza, le istituzioni, le associazioni e il territorio.

Anche in questo caso, alla fine dell'anno scolastico di riferimento, gli esiti complessivi saranno presentati e discussi nelle sedi collegiali per le decisioni, le variazioni e le correzioni ritenute opportune e/o necessarie.

Si allegano:

- il **PIANO DI MIGLIORAMENTO** relativo all'anno scolastico 2017/2018 (Campo obbligatorio all'interno del PTOF è l'allegato **Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica** così come scaturito dal rapporto di autovalutazione. Il PDM ha una naturale corrispondenza con i contenuti del piano dell'offerta formativa. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi sono speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione);
- il **REGOLAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPENDIMENTI DEGLI ALUNNI**, revisionato in base alla normativa del 2017 e approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 16/01/2018.



INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità desunte dal RAV
- 1.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 1.3. Piano di miglioramento
- 1.4. Principali elementi di innovazione

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

In coerenza con i bisogni formativi espressi dal territorio e le risorse disponibili presentate nel PTOF, considerate le risultanze del RAV e l'atto di indirizzo della scuola, si individuano le seguenti priorità e il conseguente Piano di miglioramento:

PRIORITÀ – ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

- a) valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
- c) potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni**, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

PRIORITÀ – INCLUSIONE SCOLASTICA

- l) prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

PRIORITA' – INNOVAZIONE DIGITALE

- f) sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo



critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

h) potenziamento delle **metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**;

PRIORITA' - ORIENTAMENTO

p) valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

s) definizione di un **sistema di orientamento**.

TITOLO del Piano di Miglioramento : Dalle "conoscenze" alle "competenze" - Per un "sapere" spendibile in situazioni reali di vita e costantemente capace di arricchirsi nel tempo

Obiettivi strategici del Piano	Obiettivi (risultati attesi)	Indicatori
<ul style="list-style-type: none"> · Consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa e i risultati scolastici degli alunni; · utilizzare metodologie innovative · produrre effetti positivi sulla qualità dell'Istituto 	<p><i>Adeguare i curricula disciplinari ai traguardi delle competenze (selezione dei saperi e scelte curriculari)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> · Predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei curricula da parte di tutti i docenti (contenuti comuni - prove di verifica trasversali - metodologie didattiche e valutative comuni) e ricaduta su classi campione.
	<p><i>Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi (pratiche educative e didattiche)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> · Nr docenti formati · Nr esperienze sperimentali realizzate con classi campione · Raccolta della documentazione delle esperienze realizzate
	<p><i>Iniziare la rilevazione dei risultati ottenuti dagli alunni a distanza di due o tre anni dal</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> · % situazioni rilevate · Raccolta annuale degli esiti formativi



	<i>superamento dell'esame di stato (risultati a distanza)</i>	<ul style="list-style-type: none">· % docenti interni e esterni coinvolti· Riflessione comune sul processo di orientamento
--	---	---

AZIONE N. 1 - REALIZZARE IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

AZIONI

1) Costituzione dei Dipartimenti trasversali

Per riflettere sulle Indicazioni nazionali

2) Individuare conoscenze, abilità e competenze perseguibili all'interno di ciascun anno scolastico

Per adeguare i contenuti d'insegnamento alle competenze chiave

3) Rendere evidente e fattibile la proposta didattica verticale e trasversale

Per uniformare le scelte curriculari attraverso la realizzazione di compiti unitari in situazione

Per uniformare gli strumenti e le modalità didattiche attraverso modelli unici e condivisi di programmazioni didattiche coordinate

Per uniformare strumenti e modalità di verifica degli apprendimenti degli alunni attraverso prove comuni e trasversali

4) Dare visibilità al lavoro svolto

Per informare i docenti, gli alunni e i genitori della progettualità dell'Istituto

Per dotare l'Istituto di un percorso didattico lineare, verticale, trasversale e condiviso fra i docenti

AZIONE N. 2 - INCREMENTARE LE COMPETENZE DEL DOCENTE INNOVATIVO

La professionalità del personale docente nel nuovo contesto di lavoro



AZIONI

1) Riunioni con N.I.V. e FF.SS. (Staff didattico)

Per riflettere sulle competenze professionali dei docenti

2) Preparazione e somministrazione di questionari per la rilevazione delle esigenze formative dei docenti

Per analizzare i bisogni formativi e professionali dei docenti

Per coinvolgere i docenti al miglioramento e all'innovazione

3) Realizzazione di corsi per l'utilizzo delle TIC e per la metodologia didattica innovativa

Per migliorare le competenze professionali dei docenti

Per predisporre e condividere materiali e buone pratiche metodologiche fra i docenti

Per sperimentare nelle classi i materiali elaborati e le metodologie acquisite

4) Raccolta del materiale- Socializzazione dei risultati

Per proseguire le attività formative iniziate ed ampliarle

Per la diffusione all'interno dei docenti dell'Istituto

Per creare un archivio di buone pratiche.

AZIONE N. 3 - NON PERDIAMOLI DI VISTA . . .

Raccogliere, rielaborare e diffondere gli esiti formativi degli ex-allievi

AZIONI

1) Predisposizione schede per la raccolta dati per i singoli monitoraggi

(alunni in cammino – questionario ex-alunni – questionario docenti superiori)

Per creare un sistema di monitoraggio continuo

Per creare una banca dati sugli esiti formativi a distanza



2) Incontri con docenti scuole superiori

Per predisporre un protocollo d'intesa

Per coordinare azioni comuni e ridefinire i contenuti, gli obiettivi, le strategie e i criteri valutativi in continuità fra gli ordini di scuola

3) Incontro con ex-alunni e genitori

Per verificare la soddisfazione delle famiglie e degli alunni sulla qualità della scuola

Per valutare l'operato della scuola relativamente ai risultati a distanza

4) Elaborazione dati, predisposizione schede di report e slides per la condivisione dei risultati dell'indagine

Per verificare l'efficacia dei percorsi scolastici scuola secondaria primo e secondo grado

Per revisionare il curriculum d'Istituto

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado/Secondaria II grado).

Traguardi

Innalzare i livelli di apprendimento delle competenze di base nelle classi in esame, confrontando i dati con gli anni precedenti.

Risultati A Distanza

Priorità

Definire un curriculum verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare



autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.

Traguardi

Riduzione delle differenze/incoerenze fra valutazioni in uscita e in ingresso nel passaggio da un ordine di scuola al successivo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 2) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ DIDATTICA PER COMPETENZE

Descrizione Percorso

A partire dalla rilevazione dei bisogni formativi (scheda alunni in cammino ed esiti prove trasversali di ingresso) e dalla raccolta del materiale prodotto nell'ambito dell'attività di formazione dei docenti 2017/2018 (modulo " Progettare e valutare per competenze") ci si propone di:

1. Promuovere percorsi didattici disciplinari e multidisciplinari per competenze;
2. Definire e condividere strumenti/criteri di valutazione e format per compiti autentici;
3. Elaborare e somministrare prove disciplinari parallele standardizzate, con chiari ed espliciti riferimenti al curriculum di Istituto e complete di rubriche di valutazione;
4. Elaborare e somministrare prove trasversali standardizzate per competenze in ingresso ed in uscita, complete di rubriche di valutazione, per le classi 4^a e 5^a Primaria e tutte le classi della Scuola secondaria di I grado;



5. Programmare, realizzare e monitorare esperienze didattico/formativo afferenti al Progetto di Istituto.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Revisione del curriculum verticale/trasversale di Istituto con particolare attenzione ai bienni intrecciati.

"PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado/Secondaria II grado).

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Definire un curriculum verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.

"Obiettivo:" Condivisione di strumenti e metodologie efficaci e innovative per migliorare l'efficienza dei processi di insegnamento/apprendimento.

"PRIORITY COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado/Secondaria II grado).

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Definire un curriculum verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.

"Obiettivo:" Elaborazione e somministrazione di prove standardizzate iniziali, intermedie e finali per classi parallele e per tutte le discipline.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"
» "Priorità" [Risultati scolastici]

Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado/Secondaria II grado).

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Definire un curricolo verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: COMPITI DI REALTÀ

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

1. Raccolta e realizzazione dei compiti di realtà prodotti dai docenti dell'Istituto "A. Manzi" nell'ambito della formazione 2017/2018.
2. Realizzazione del Progetto di Istituto (identità/cultura/territorio).

Risultati Attesi

1. Promozione della didattica laboratoriale e delle esperienze di apprendimento fondate su compiti autentici coerenti con il curricolo di istituto.
2. Progressi nei risultati riferiti alle prove trasversali di uscita.
3. Realizzazione del Progetto di Istituto.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CURRICOLO E VALUTAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/05/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Generazione e applicazione di format e rubriche di valutazione coerenti con il Curricolo di Istituto e il Regolamento di Valutazione.

Risultati Attesi

1. Condivisione e applicazione di strumenti comuni (Regolamento di valutazione degli apprendimenti e format - rubriche di valutazione).
2. Tabulazione e report esiti classi di passaggio.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ARCHIVIO DIDATTICO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti

Responsabile

Standardizzazione delle prove disciplinari iniziali, intermedie e finali somministrate per classi parallele.

Standardizzazione delle prove trasversali elaborate e sperimentate nell'ultimo triennio.

Risultati Attesi

Costituzione di un archivio didattico di Istituto.

❖ IL DOCENTE INNOVATIVO

Descrizione Percorso



La rilevazione dei bisogni formativi dei docenti condotta con regolarità negli ultimi anni nel nostro Istituto congiuntamente alla scelta di aderire alla rete di ambito Avellino 003 ha evidenziato le seguenti necessità:

1. Incrementare e migliorare le competenze laboratoriali e digitali del docente;
2. Accompagnare il processo di formazione/aggiornamento relativo alla didattica per competenze;
3. Attivare percorsi formativi sulle tematiche dell'inclusione;
4. Realizzare in un archivio didattico.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Condivisione di strumenti e metodologie efficaci e innovative per migliorare l'efficienza dei processi di insegnamento/apprendimento.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado/Secondaria II grado).

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Definire un curriculum verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Consulenti esterni

Responsabile

1. Partecipazione alle iniziative di formazione della Rete d'ambito AV 003 (valutazione, inclusione, innovazione didattico - metodologica, orientamento...).
2. PNSD
3. Spendibilità delle iniziative attivate.
4. Condivisione delle esperienze formative realizzate.

Risultati Attesi

1. Aggiornamento/formazione dei docenti e del personale.
2. Spendibilità della formazione realizzata.
3. Diffusione/condivisione delle buone prassi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: APPRENDIMENTO/EVOLUZIONE/CONTESTI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Attivazione di iniziative di formazione proposte dal Collegio docenti e coerenti con la progettazione annuale (Piano Offerta Formativa):

1. Centro Manzi (dott.ssa Alessandra Falconi - marzo 2019)
2. Adolescenza e apprendimento

Risultati Attesi

Incontri-seminari-laboratori con esperti, sulle tematiche dell'apprendimento in età evolutiva e adolescenziale nei nuovi contesti.

❖ **NON PERDIAMOLI DI VISTA**



Descrizione Percorso

Il percorso è articolato in due parti: **continuità interna e continuità esterna**.

In primo luogo ci si propone di accompagnare e monitorare l'azione didattica **interna** all'Istituto, con particolare riferimento al Curricolo di Istituto e alle classi di passaggio. In tal senso la strutturazione dei Dipartimenti ha assunto da diversi anni una configurazione trasversale e ha previsto la costituzione di Dipartimenti ponte per il passaggio da un ordine di scuola al successivo. L'azione condotta all'interno dell'Istituto ha promosso iniziative di continuità, incontri, esperienze formative per i docenti e per gli alunni significative e partecipate (Centro Manzi - dott.ssa Alessandra Falconi).

Per l'azione di **continuità esterna** si attiva quest'anno una specifica iniziativa PON dedicata alle classi terze di Scuola Sec. di primo grado (*Il tempo delle scelte*) e ci si propone, oltre che di monitorare e accompagnare come consuetudine la fase di iscrizione alle Scuole Superiori (consigli orientativi/effettive iscrizioni), di ripartire dagli esiti del monitoraggio effettuato lo scorso anno scolastico - nell'ambito della terza azione del Piano di Miglioramento 2017/2018 - per generare le migliori condizioni possibili di continuità ai processi di conoscenza e formazione oltre la Scuola Secondaria di primo grado. Nello specifico si prevedono:

1. la realizzazione di un Concorso per i ragazzi di età compresa fra i 13 e i 17 anni (*La scuola insegna a pensare, non insegna pensieri...*),
2. incontri con esperti sulle tematiche dell'apprendimento in età evolutiva oggi,
3. una *Giornata dello studente*, dedicata ai lavori del Concorso.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Creare una o più figure specifiche di sistema per la continuità interna d'istituto con il compito di orientare e monitorare l'azione didattica.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado/Secondaria II grado).

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Definire un curriculum verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.

"Obiettivo:" Creare una o più figure specifiche di sistema per attivare progetti di continuità in rete con gli istituti superiori e misurare la ricaduta.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Ridurre i casi di insuccesso scolastico e/o calo del profitto nelle classi di passaggio (Primaria/Secondaria - Sec. I grado/Secondaria II grado).

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Definire un curriculum verticale comune fra i vari ordini di scuola per realizzare autentica continuità metodologica-didattica-valutativa.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONTINUITÀ INTERNA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti Studenti Associazioni

Responsabile

Azione di continuità interna a cura dei Dipartimenti trasversali 2 e 4:

anni ponte (compiti di realtà + Collaborazione SPRAR)

Risultati Attesi

Monitoraggio dei percorsi di insegnamento/apprendimento:

1. Raccolta schede alunni in cammino ed esiti prove trasversali; tabulazione; report;
2. Didattica per competenze.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONTINUITÀ ESTERNA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni

Responsabile

Il sistema di orientamento: raccolta dati (orientamento/iscrizioni) e iniziativa PON 2018-2019 "Il tempo delle scelte".

Condivisione degli esiti del monitoraggio (azione 3 PdM 2017-18) con docenti di Istituti Superiori di Calitri e rilevazione delle priorità.

Definizione di un gruppo di lavoro disciplinare composto da docenti della stessa disciplina dei diversi ordini/indirizzi di scuola (italiano) ed esame condiviso di strumenti e documenti ministeriali dei due ordini di scuola (curricolo, profilo finale studenti, certificazioni delle competenze, regolamenti di valutazione).

Standardizzazione di prove disciplinari di italiano di uscita I ciclo e ingresso II ciclo con i docenti delle Scuole Superiori di Calitri.

Convegno/formazione sull'apprendimento in (pre-) adolescenza, eventualmente promosso in collaborazione con gli Istituti Superiori di Calitri e rivolto a docenti, educatori, genitori (Apprendimento e adolescenza).

Concorso rivolto agli studenti dai 13 ai 18 anni "La scuola insegna a pensare, non



insegna pensieri...", promosso con il patrocinio del Comune di Calitri e in collaborazione con gli Istituti Superiori di Calitri.

Realizzazione della *Giornata dello Studente* (giugno 2019).

Risultati Attesi

Promozione di consapevolezza in fase di orientamento; generazione di una comunità professionale dialogante; condivisione di strumenti e materiali per la continuità dei curricula; attivazione della partecipazione di alunni e studenti; formazione degli educatori (docenti/genitori) sull'apprendimento in età adolescenziale.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE